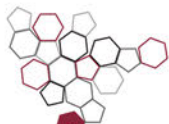




ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

Primo Rapporto Attivazioni SNPA in situazioni di emergenza



RAPPORTI



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

Primo Rapporto Attivazioni SNPA in situazioni di emergenza

Informazioni legali

L'istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), insieme alle 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA) per la protezione dell'ambiente, a partire dal 14 gennaio 2017 fa parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), istituito con la Legge 28 giugno 2016, n.132.

Le persone che agiscono per conto dell'Istituto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questo rapporto.

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma
www.isprambiente.gov.it

ISPRA Rapporti 351/2021
ISBN 978-88-448-1073-3

Riproduzione autorizzata citando la fonte

Elaborazione grafica

Grafica di copertina: Alessia Marinelli
ISPRA – Area Comunicazione

Foto di copertina: Pio di Manna (ISPRA – GEO RIS) e Pierpaolo Giordano (ISPRA – CRE EMA)

Coordinamento pubblicazione on line:

Daria Mazzella
ISPRA – Area Comunicazione

Autori

Il presente Rapporto è stato elaborato nell'ambito delle attività svolte dall'Area per le emergenze ambientali sulla terra ferma del Centro Nazionale per le Crisi, le Emergenze Ambientali e il Danno, diretto dall'Avv. Diana Aponte, con la collaborazione dei referenti della rete operativa del SNPA per le emergenze ambientali.

Autori

Giampiero	Baccaro	(ISPRA)
Simona	Calà	(ISPRA)
Michele	Ilacqua	(ISPRA)
Elisa	Nardi	(ISPRA)
Claudio	Numa	(ISPRA)
Renata	Pacifico	(ISPRA)
Angela	Sarni	(ISPRA)
Alessia	Usala	(ISPRA)

Referenti rete operativa SNPA per le emergenze ambientali

Giovanna	Mancinelli	(ARTA Abruzzo)
Gaetano	Santarsia	(ARPA Basilicata)
Flavio	Ciesa	(ARPA Bolzano)
Clemente	Migliorino	(ARPA Calabria)
Marino	Carelli	(ARPA Campania)
Franco	Zinoni	(ARPAe Emilia Romagna)
Daniela	Ballardini	(ARPAe Emilia Romagna)
Marco	Canè	(ARPAe Emilia Romagna)
Enrico	Ballaben	(ARPA Friuli Venezia Giulia)
Rossana	Cintoli	(ARPA Lazio)
Silvia	Paci	(ARPA Lazio)
Marco	Barbieri	(ARPA Liguria)
Lia	Broglia	(ARPA Lombardia)
Michela	Grillo	(ARPA Lombardia)
Giorgio	Catenacci	(ARPA Marche)
Stefano	Cartaro	(ARPA Marche)
Luigi	Pierno	(ARPA Molise)
Secondo	Barbero	(ARPA Piemonte)
Emanuela	Laterza	(ARPA Puglia)
Piero Italo	Persod	(ARPA Sardegna)
Salvatore	Caldara	(ARPA Sicilia)
Simona	Ottaviano	(ARPA Sicilia)
Sandra	Botticelli	(ARPA Toscana)
Renzo	Carlesi	(ARPA Toscana)
Veronica	Casotti	(ARPA Trento)
Monica	De Rossi	(ARPA Trento)
Luca	Proietti	(ARPA Umbria)
Sara	Passeri	(ARPA Umbria)
Fulvio	Simonetto	(ARPA Valle d'Aosta)
Loris	Tomiato	(ARPA Veneto)
Maurizio	Vesco	(ARPA Veneto)

Sommario

ABSTRACT	1
INTRODUZIONE	2
1 RUOLO DEL SNPA IN MATERIA DI EMERGENZE AMBIENTALI	3
2 DATI A CARATTERE LOCALE (PROVINCIALE/REGIONALE).....	5
2.1 ARTA Abruzzo	7
2.2 ARPA Basilicata	10
2.3 APPA Bolzano	11
2.4 ARPA Calabria.....	13
2.5 ARPA Campania.....	16
2.6 ARPAe Emilia Romagna	19
2.7 ARPA Friuli Venezia Giulia	23
2.8 ARPA Lazio	26
2.9 ARPA Liguria	29
2.10 ARPA Lombardia.....	32
2.11 ARPA Marche	36
2.12 ARPA Molise	39
2.13 ARPA Piemonte	42
2.14 ARPA Puglia.....	46
2.15 ARPA Sardegna	49
2.16 ARPA Sicilia.....	52
2.17 ARPA Toscana.....	56
2.18 APPA Trento	60
2.19 ARPA Umbria.....	62
2.20 ARPA Valle D’Aosta	65
2.21 ARPA Veneto.....	66
3 DATI A CARATTERE NAZIONALE.....	70
4 PROPOSTE FUTURE PER L’INTEGRAZIONE DEL RAPPORTO SNPA – SCHEDA UNICA DI REGISTRAZIONE	83
CONCLUSIONI.....	87

ABSTRACT

Il primo rapporto sulle attivazioni del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) in situazioni di emergenza è stato elaborato dall'ISPRA, con la collaborazione dei referenti della rete operativa SNPA per le emergenze ambientali¹ sulla base dei dati relativi al 2019, rappresentativi di tutte le Agenzie, forniti dai referenti della rete operativa per le emergenze ambientali, attraverso la compilazione di una tabella strutturata, al fine di disporre di dati omogenei per una successiva elaborazione.

Il rapporto, suddiviso in due parti, una a carattere locale (scala regionale/provinciale), l'altra a carattere nazionale, presenta un primo quadro conoscitivo delle attività del SNPA nel contesto delle emergenze ambientali, mediante l'applicazione di un approccio statistico che, partendo dal numero di attivazioni registrate nel corso del 2019 a livello regionale, produce informazioni aggregate a livello nazionale.

Il 2019 ha visto la registrazione di 2265 attivazioni del Sistema nazionale. Occorre sottolineare che il rapporto è stato costruito sulla base delle informazioni derivanti dai sistemi di registrazione/rendicontazione delle attivazioni in emergenza oggi in adozione presso le singole Agenzie, pertanto i dati riportati non rappresentano il numero di attivazioni effettive del SNPA, ma il numero delle attivazioni registrate.

Quanto sopra può in alcuni casi avere un peso anche rilevante sui dati presenti nel rapporto in funzione dei criteri adottati per definire l'intervento urgente e dei sistemi di registrazione utilizzati²

Il numero di eventi emergenziali all'interno della regione può dipendere sia dalla densità di popolazione, che rappresenta una sollecitazione/pressione sull'ambiente, sia dall'estensione superficiale del territorio, potenzialmente interessato da un maggior numero di rischi di origine antropica all'aumentare delle sue dimensioni, sia dal grado di industrializzazione. La scelta della metodologia utilizzata nelle elaborazioni ed aggregazioni dei dati raccolti è stata dettata dalla necessità di uniformare i dati disponibili per restituire una fotografia del quadro nazionale.

Le elaborazioni dei dati relativi alle attivazioni in funzione delle matrici ambientali hanno messo in evidenza come la risorsa idrica superficiale (CIS) risulti il bersaglio più frequente. Anche l'incendio costituisce uno degli eventi maggiormente registrati, oltretutto uno dei più impattanti sull'ambiente, visto che può compromettere più matrici ambientali contemporaneamente; le ripercussioni infatti non sono solo sull'atmosfera, ma anche sul suolo, sulla gestione degli odori, potenzialmente sul CIS e sulle acque sotterranee.

Il Rapporto intende porre le basi di un percorso di monitoraggio negli anni delle attivazioni con l'obiettivo di contribuire internamente al SNPA al miglioramento e all'implementazione delle azioni a supporto delle attività stesse, ponendo anche le basi per la rimodulazione e la revisione del sistema di registrazione e svolgere una funzione divulgativa nei confronti di un pubblico più vasto rispetto agli addetti ai lavori, al fine di informare e far conoscere il ruolo del SNPA (di seguito nominato Sistema) nella gestione delle emergenze ambientali e di incentivare la partecipazione attiva al processo e sensibilizzare rispetto alle tematiche ambientali.

¹ Si definisce emergenza ambientale una situazione potenzialmente pericolosa per l'ambiente (che interessa le matrici ambientali acqua, aria e suolo), causata da un evento eccezionale, che richiede interventi eccezionali e immediati (non procrastinabili) per essere gestita e riportata alla normalità (Linea guida SNPA per la gestione delle emergenze antropiche e naturali_ approvata dal consiglio SNPA con delibera n. 31/2018).

² In alcuni casi, i sistemi di registrazione delle attivazioni in emergenza sono utilizzati ai fini di una rendicontazione economica delle attività, per cui possono non tenere conto delle attività svolte per emergenze ambientali che si sono verificate in orario di servizio.

INTRODUZIONE

La legge 132 del 2016, di istituzione del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), attribuisce al Sistema nazionale anche compiti di promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali.

L'informazione ambientale sta assumendo sempre più un ruolo strategico per tutti i portatori d'interesse (stakeholders), inclusi i cittadini: banche dati e pubblicazioni consultabili on-line sono divenuti, ormai, strumenti imprescindibili per divulgare dati e diffondere la cultura ambientale.

Il rapporto nasce con un duplice obiettivo: da una parte come uno strumento interno al SNPA in grado di fornire elementi oggettivi sui quali basare il processo decisionale, con particolare riguardo al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione, rispetto alle esigenze da soddisfare, ponendo anche le basi per la rimodulazione e la revisione del sistema di registrazione e, dall'altra, svolgendo una funzione divulgativa nei confronti di un pubblico più vasto rispetto agli addetti ai lavori, al fine di informare e far conoscere il ruolo del SNPA (di seguito nominato Sistema) nella gestione delle emergenze ambientali, di incentivare la partecipazione attiva al processo e sensibilizzare rispetto alle tematiche ambientali; in molti casi, sono gli stessi privati cittadini a segnalare una possibile emergenza ambientale.

Il Sistema svolge attività connesse alla gestione di emergenze ambientali determinate da eventi naturali o antropici con potenziale compromissione delle matrici ambientali, secondo modalità operative e organizzative proprie di ogni Agenzia e in relazione alle specificità territoriali in cui ciascuna opera: in caso di incidenti occorsi all'interno del territorio di propria competenza, in particolare sul tessuto urbano ed industriale, le conoscenze e le capacità tecnico-scientifiche e operative delle Agenzie sono messe a disposizione degli Enti addetti alla gestione degli eventi e al soccorso, per la gestione delle eventuali ricadute sulle matrici ambientali.

ISPRA svolge funzioni di indirizzo e coordinamento del Sistema, finalizzate a rendere omogenee, sotto il profilo tecnico, le attività condotte sul territorio nazionale e ad armonizzarle, operando in una logica di rete che coinvolga tutte le componenti del Sistema medesimo e assicuri il pieno raccordo con gli altri soggetti competenti, favorendo le più ampie sinergie.

Alcune Agenzie regionali/provinciali, e la stessa ISPRA, svolgono anche funzioni specifiche nell'ambito del sistema di allertamento per la gestione dei rischi naturali, fornendo un supporto attraverso attività perlopiù funzionali alla previsione, al monitoraggio e alla sorveglianza di eventi naturali (servizi di assistenza tecnico-scientifica e monitoraggio in ambito meteorologico, idrologico, nivo-valangologico, geologico-geotecnico).

In ogni caso, tutte le Agenzie sono chiamate ad attivarsi con interventi di protezione dell'ambiente in presenza di eventi emergenziali con ricadute ambientali.

Questo documento, realizzato grazie ai dati forniti dalle singole Agenzie del Sistema, descrive e confronta le diverse realtà regionali attraverso l'analisi di alcuni parametri, che rappresentano un modo semplificato e schematico per descrivere un sistema complesso qual è quello messo in campo per la gestione delle emergenze ambientali.

Va da sé che il Rapporto non è rappresentativo di tutte le emergenze occorse nel corso dell'anno 2019, ma solo delle emergenze che hanno visto l'attivazione del Sistema, per le quali ci sia stata una registrazione dell'attivazione.

dott. Alessandro Bratti

Direttore Generale ISPRA

1 RUOLO DEL SNPA IN MATERIA DI EMERGENZE AMBIENTALI

L'ISPRA e le Agenzie ambientali, in relazione alle loro capacità tecnico-scientifiche, al livello di conoscenza del territorio e della normativa ambientale, sono organi qualificati per la gestione delle ricadute sulle matrici ambientali in caso di incidenti occorsi all'interno del tessuto urbano ed industriale.

In caso di emergenza, tale insieme di conoscenze e di capacità operative è messo a disposizione degli Enti addetti al soccorso e alla gestione delle emergenze, attraverso azioni di:

- approfondimento del quadro delle informazioni relative alla situazione emergenziale in atto per l'acquisizione degli elementi necessari per la valutazione tecnica dell'evento, anche attraverso, ad esempio, sopralluoghi, campionamenti, misurazioni, consultazioni di basi di dati, accesso ai dati prodotti dalle relative reti di rilevamento, ecc.;
- consulenza tecnica, scientifica e normativa per tutti gli aspetti connessi con le attività produttive, le sostanze pericolose, l'impatto sull'ambiente, con considerazioni di tipo previsionale ove possibile, finalizzata all'assunzione di decisioni da parte delle autorità competenti per fronteggiare la situazione di emergenza in atto;
- indagini finalizzate all'individuazione e alla eliminazione, dove necessario, delle cause primarie dell'evento e all'individuazione di eventuali responsabilità.

Le Agenzie svolgono quindi funzioni di supporto alle strutture di soccorso tecnico, sanitario e ai soggetti competenti nelle materie oggetto d'intervento o titolati a provvedimenti di protezione civile, al fine di dimensionare e valutare il fenomeno sotto osservazione ed esprimere proposte atte a impedire e/o limitare quanto più possibile il coinvolgimento dell'ambiente. Non spettano invece valutazioni di natura igienico-sanitaria come ad esempio la tossicità per l'uomo, bensì la collaborazione e il supporto al personale sanitario (ASL, Aziende Ospedaliere, 118) cui competono tali indicazioni. Le Agenzie ambientali, per la finalità del loro mandato e per i mezzi e le professionalità a disposizione, non sono un ente di soccorso né d'intervento diretto a favore di chi si trova in stato di necessità o in condizioni di pericolo, poiché per questo è necessario avere personale e mezzi attrezzati. In uno scenario incidentale il soccorso tecnico è svolto dai Vigili del Fuoco, coadiuvati eventualmente da forze della protezione civile, mentre il soccorso sanitario è garantito dal Servizio Sanitario Nazionale. Le Agenzie del Sistema nazionale, nella fase di post emergenza, dopo aver svolto la propria azione durante la fase di emergenza così come sopra indicato, possono proseguire la propria attività, se necessario, con verifiche e valutazioni dello stato ambientale nell'ambito delle ordinarie attività di monitoraggio e controllo.

Il Sistema interviene sul luogo degli eventi, configurabili come emergenze, qualora i soggetti deputati alla gestione dell'emergenza ne richiedano il supporto. Le Agenzie ambientali del Sistema sono attivate da soggetti e con modi spesso molto differenti tra loro.

Il Sistema è coinvolto in situazioni di emergenza che variano dalle "grandi emergenze" (es. il naufragio della Costa Concordia nel 2012) a emergenze di minore entità, la cui frequenza può essere pressoché quotidiana, come versamenti di sostanze inquinanti in corsi d'acqua o nel suolo, incendi, incidenti industriali, morie di pesci.

Se l'Agenzia è strutturata per la risposta in pronta disponibilità, il Sistema può essere attivato a qualsiasi ora del giorno e della notte e durante il fine settimana.

La risposta del Sistema è legata alla "magnitudo" dell'evento e si manifesta con diversi livelli di attivazione. In alcuni casi (di modesta entità) le emergenze possono essere gestite anche con il supporto dell'operatore che da remoto fornisce le prime indicazioni al decisore, in altri (di media e/o di elevata entità) sono gestite con la presenza di personale sul luogo dell'evento per acquisire gli elementi tecnici necessari per la valutazione tecnica dell'evento incidentale.

Gli eventi trattati nel presente rapporto sono quelli relativi alle attivazioni che hanno determinato l'invio di tecnici delle Agenzie sul luogo dell'evento; non sono stati elaborati i dati relativi alle attivazioni gestite totalmente da remoto. Questa scelta è stata dettata dalla necessità di uniformare i dati di tutte le agenzie; infatti alcune agenzie non registrano questo tipo di attivazione nonostante a tutti gli effetti costituisca un'attività svolta per la gestione di un'emergenza ambientale.

L'emergenza ambientale può interessare le matrici ambientali quali aria, acqua e suolo ed è legata a differenti tipologie di eventi.

Le principali tipologie di evento a cui il Sistema fornisce risposta possono essere catalogabili nelle seguenti categorie:

-
- contaminazioni di corpi idrici superficiali;
 - inquinamento dell'atmosfera che provoca disagi irritativi o olfattivi;
 - incidenti con ricaduta ambientale in insediamenti produttivi e di servizio (impianti e depositi industriali), con fuoriuscite di sostanze pericolose in seguito al malfunzionamento di impianti, rotture di tubazioni o serbatoi, fughe di gas tossici, reazioni dovute a miscelazione di prodotti chimici, incendi, esplosioni;
 - incidenti con ricaduta ambientale durante il trasporto (incidenti stradali e ferroviari con rilascio di sostanza inquinante), in seguito alla rottura di cisterne, per cattivo stivaggio o utilizzo di imballaggi non idonei.

2 DATI A CARATTERE LOCALE (PROVINCIALE/REGIONALE)

Il primo rapporto sulle attivazioni in emergenza del Sistema riporta i dati e le informazioni disponibili, raccolte durante l'anno 2019, riguardanti le attivazioni di tipo emergenziale e le restituisce sotto forma di elaborazioni grafiche e tabelle.

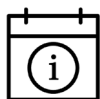
La scelta della metodologia utilizzata nelle elaborazioni dei dati raccolti è stata dettata dalla necessità di uniformare i dati a disposizione e restituire una fotografia del quadro nazionale.

Gli indici che sono stati considerati per l'elaborazione del rapporto sono stati forniti dalle singole agenzie attraverso la compilazione di una tabella strutturata al fine di raccogliere i dati in modo omogeneo, per consentire una successiva elaborazione statistica degli stessi.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati e la loro rendicontazione si rimanda al capitolo 5.



Crediti: Water vector created by brgfx - www.freepik.com



Informazioni generali

Il primo dato fornito riguarda il numero di attivazioni in emergenza, suddiviso su base provinciale (tabella 1 e figura 1). Le attivazioni sono suddivise tra quelle gestite in pronta disponibilità e quelle gestite nel normale orario di lavoro. Inoltre, dove possibile, sono state evidenziate le attivazioni avvenute nelle giornate festive e di notte.

Una criticità riscontrata nell'elaborazione di queste informazioni è stata dettata dalla mancanza di un sistema di registrazione condiviso tra le agenzie per le attivazioni durante le emergenze ambientali.

Questa criticità ci ha tuttavia consentito di individuare le informazioni che hanno bisogno di essere registrate in modo omogeneo e con maggiore dettaglio suggerendo la necessità di proporre un format per la scheda di registrazione degli eventi emergenziali che contenga i dati di interesse, ai fini del reporting, sulle attività di risposta alle emergenze delle agenzie.

Oltre alle informazioni generali, sono stati inseriti due box: nel primo sono contenute alcune definizioni, che potrebbero essere diverse tra le varie Agenzie, ed eventuali annotazioni che possano descrivere meglio i dati forniti dalle Agenzie stesse; nel secondo sono spiegati eventuali andamenti caratteristici che emergono dalle elaborazioni grafiche.



Provincia

Nelle figure 2 e 2A viene riportato il dato percentuale relativo alle attivazioni distinte per provincia (figura 2) e normalizzate rispetto alla superficie e alla densità di popolazione della provincia stessa (figura 2A). I dati sono riferiti al rapporto ISTAT 2019.

Esistono numerosi fattori che possono influire sull'occorrenza di un evento di tipo emergenziale e quindi essere usati come parametri per la normalizzazione dei dati; nel nostro caso la scelta è stata suggerita dalla convinzione che il numero di eventi emergenziali all'interno della regione possa dipendere sia dalla densità di popolazione, che rappresenta una sollecitazione/pressione sull'ambiente, sia dall'estensione superficiale del territorio provinciale, potenzialmente interessato da un maggior numero di rischi di origine naturale e antropica all'aumentare delle sue dimensioni.



Soggetto segnalante

Passando a una nuova categoria statistica, nella figura 3 sono riportati i dati delle attivazioni suddivisi per soggetto segnalante (o categorie di soggetto). Anche in questo caso il dato è fornito su scala provinciale.

I soggetti segnalanti possono essere solo pubblici per alcune agenzie, sia pubblici che privati per altre: solo per talune agenzie, le segnalazioni vengono filtrate da una sala operativa, mentre, in orario di servizio, possono essere effettuate anche tramite URP.

Sulla base delle informazioni fornite, sono state effettuate delle aggregazioni per i soggetti pubblici segnalanti, eccezion fatta per i Vigili del Fuoco, che sono individuati come corpo singolo: nella macrocategoria "Enti istituzionali" sono stati raggruppati la Protezione civile, la Prefettura, i Comuni, le ASL; nella macrocategoria "Forze dell'Ordine", sono ricompresi la Guardia Forestale, la Capitaneria di Porto e la polizia locale, Carabinieri ecc.

I soggetti privati segnalanti possono essere singoli cittadini, oppure gestori di stabilimenti, associazioni, ecc.

In "altro" sono ricomprese le segnalazioni a carico soggetti non ricompresi nelle categorizzazioni effettuati o nei casi in cui l'Agenzia non ha indicato il soggetto segnalante.



Eventi/matrici coinvolte

Nell'istogramma di figura 4 le attivazioni vengono distinte in base alla tipologia di evento/matrice coinvolta. Dai dati raccolti emerge come, in taluni casi, a fronte di un evento possano essere state coinvolte più matrici ambientali (es. degli incendi, che possono coinvolgere l'atmosfera ma anche eventualmente un CIS o il suolo). In questo caso, sono riportati i dati relativi a tutte le matrici coinvolte, ne consegue che il numero totale delle matrici/eventi può non corrispondere al numero delle attivazioni.

In aggiunta, la figura 6 ha scopo di mettere in evidenza eventuali differenze a livello provinciale sul tipo di matrice/evento che caratterizza l'attivazione.



Campionamenti

Al dato precedente, si aggiunge l'indicazione di eventuali campionamenti effettuati a seguito di un'attivazione (figura 5). In considerazione del fatto che per alcune delle attivazioni potrebbero essere stati effettuati campionamenti su più matrici ambientali e che non sempre è stato possibile associare i campionamenti effettuati alle differenti matrici il dato relativo ai campionamenti è stato descritto come "campionamenti effettuati per ogni evento in ogni provincia" e non sono associati alle singole matrici campionate.

Di seguito le informazioni riguardanti le singole Agenzie provinciali e regionali.

2.1 ARTA ABRUZZO

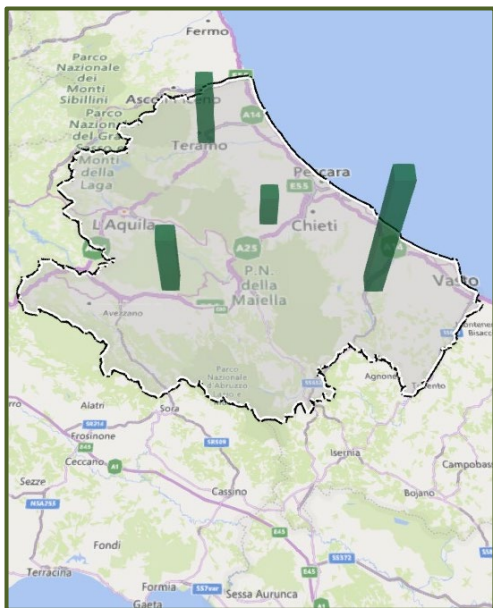


Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

Numero eventi	9
<i>Feriale</i>	7
<i>Festivo</i>	2
<i>Diurno</i>	4
<i>Notturmo</i>	5
<i>In pronta disponibilità</i>	8

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 6 alle ore 22

Notturmo: dalle ore 22 alle ore 6

In pronta disponibilità: dalle 17 alle 8 (martedì e giovedì); dalle 14 alle 8 (lunedì, mercoledì e venerdì); dalle 0 alle 24 (sabato e domenica).

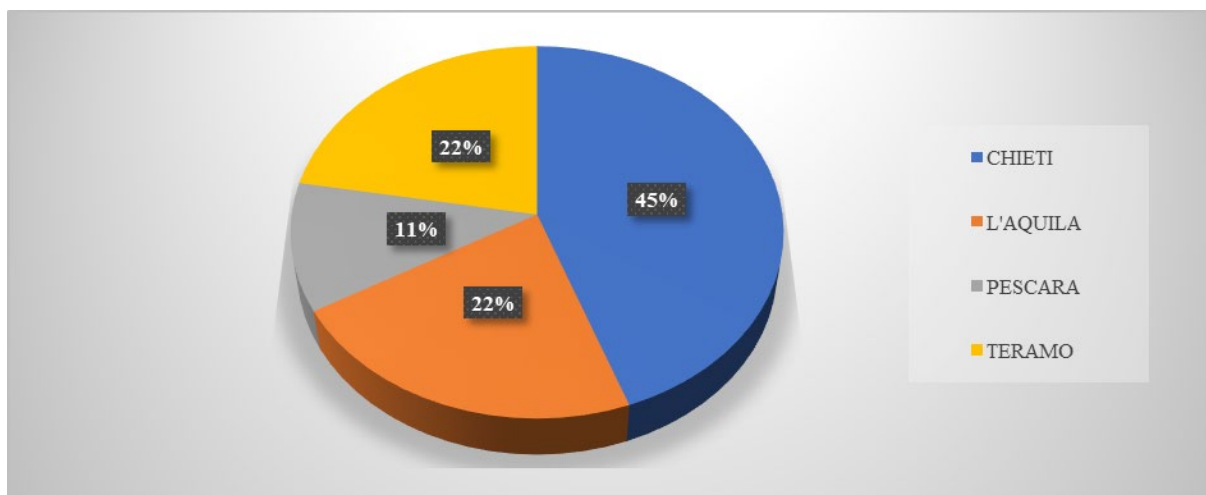


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

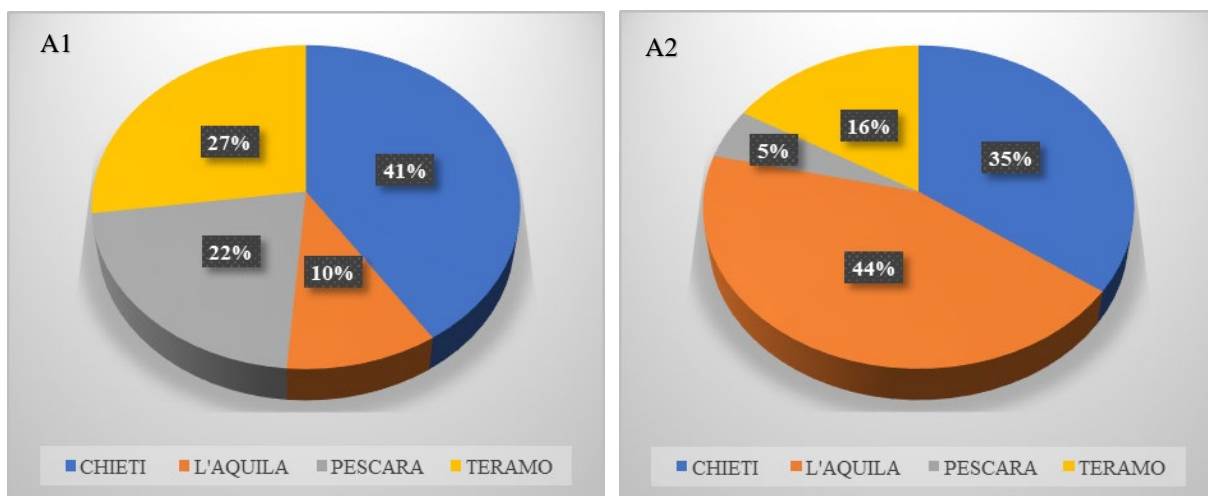


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

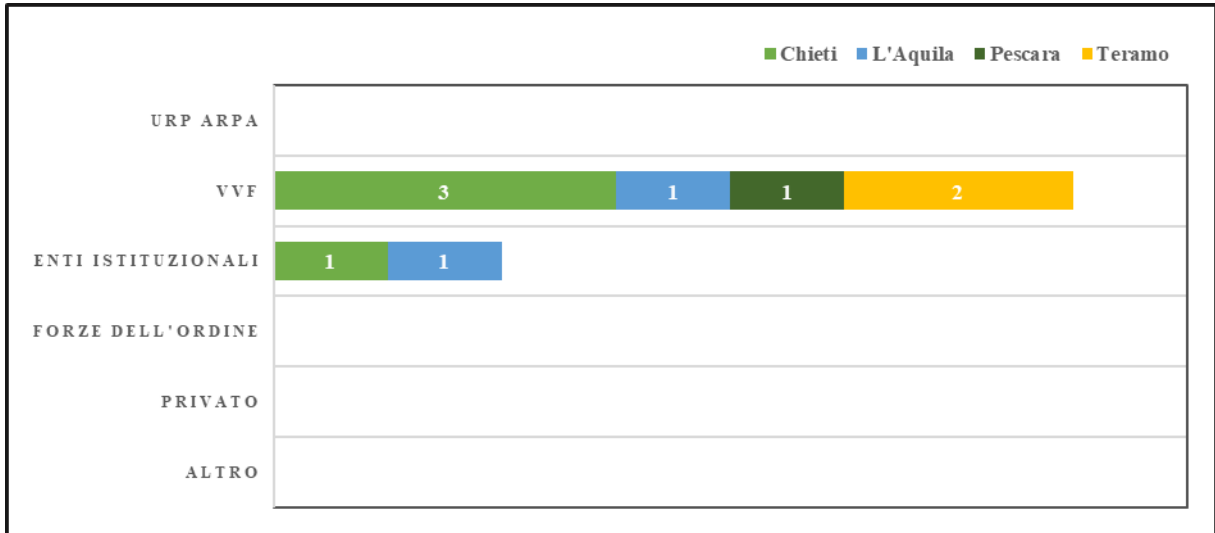


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

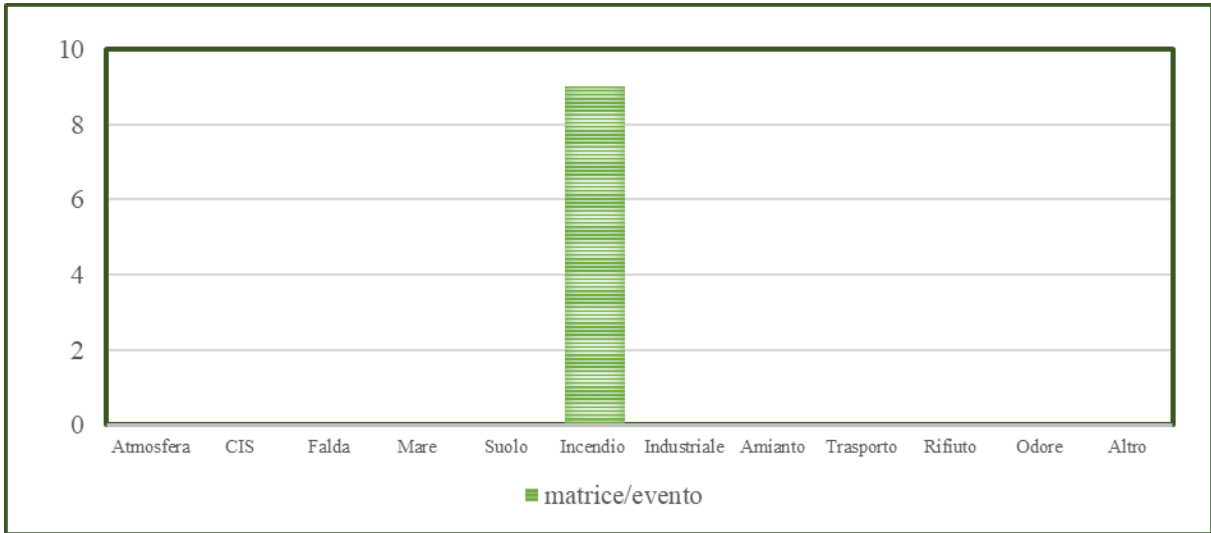


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

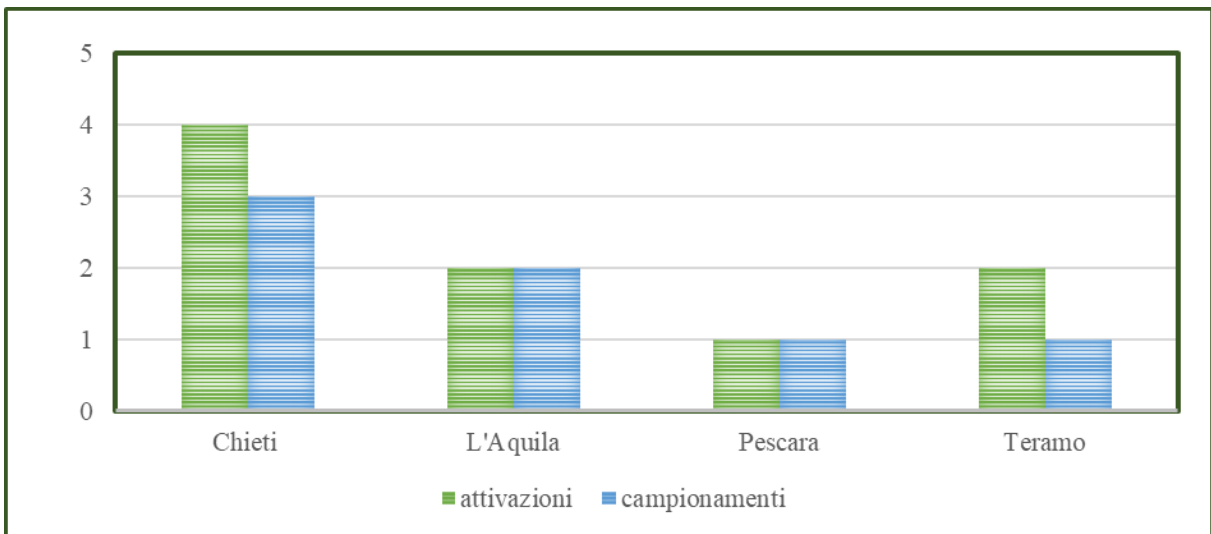


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia.

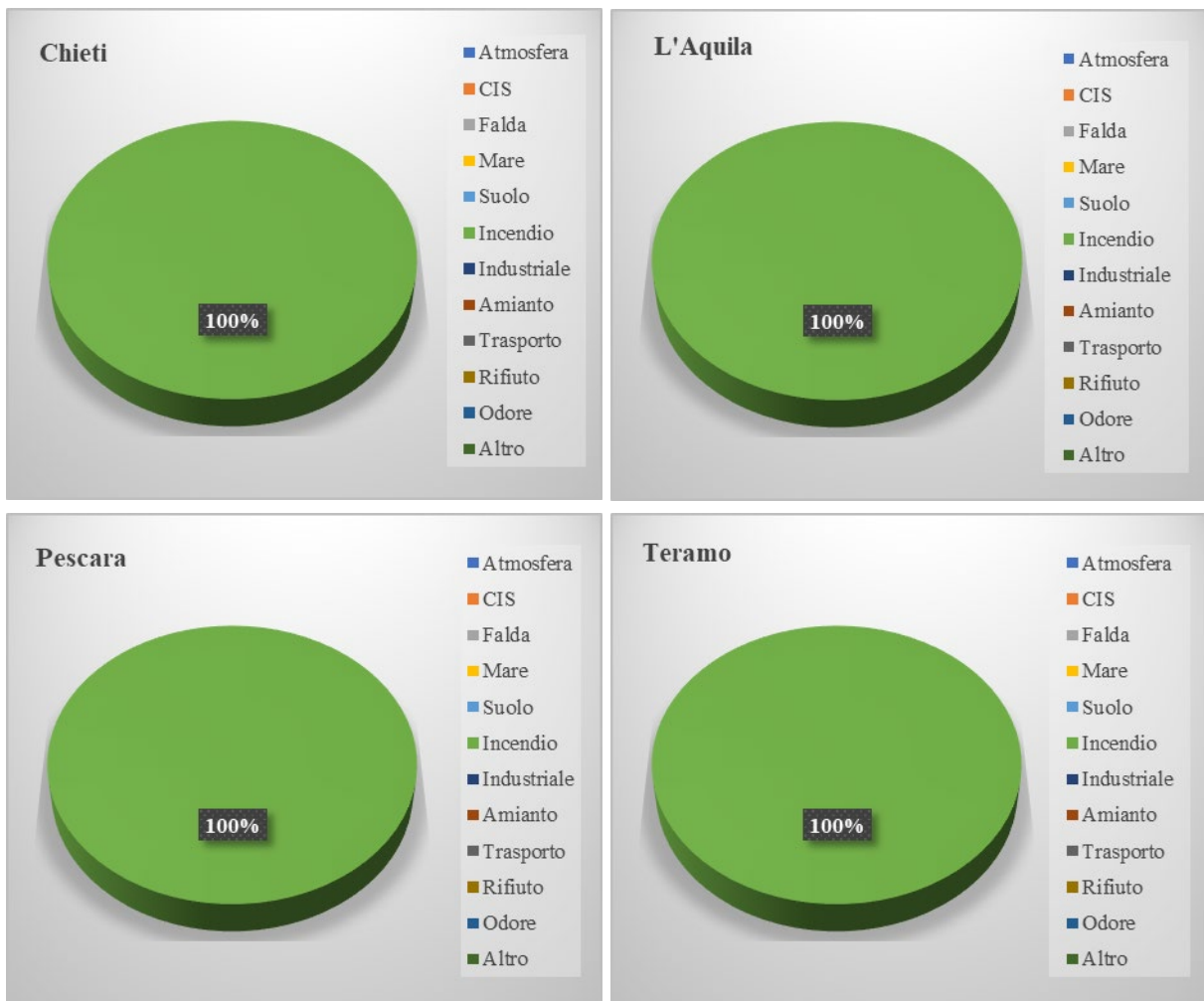


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

L' Agenzia ha attivato la pronta disponibilità a partire dal mese di giugno 2018 e solo per gli incendi.

2.2 ARPA BASILICATA



Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

Numero eventi	1
<i>Feriale</i>	<i>1</i>
<i>Festivo</i>	<i>0</i>
<i>Diurno</i>	<i>1</i>
<i>Notturmo</i>	<i>0</i>
<i>In pronta disponibilità</i>	<i>1</i>

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Il martedì e giovedì: diurno dalle 8 alle 18; notturno e reperibilità dalle 18 alle 8
 Lunedì, mercoledì e venerdì: diurno dalle 8 alle 14; notturno e reperibilità dalle 14 alle 8
 Sabato, domenica e festivi: reperibilità h 24

Nel 2019 è stata registrata una sola attivazione in provincia di **MATERA** che riportiamo in modo schematico nello schema seguente



Note:

2.3 APPA BOLZANO

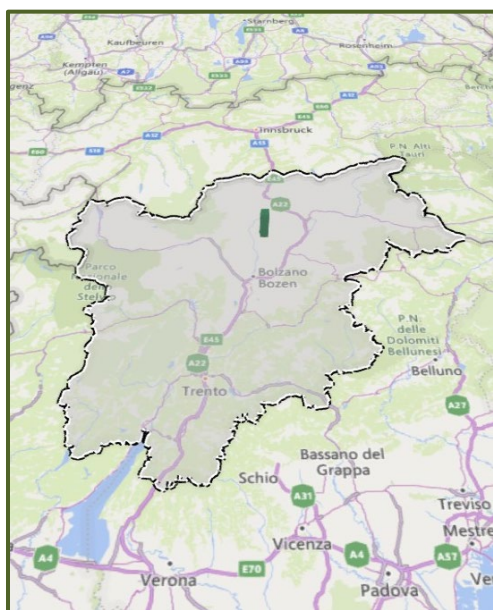


Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

Numero eventi	4
<i>Feriale</i>	<i>3</i>
<i>Festivo</i>	<i>1</i>
<i>Diurno</i>	<i>3</i>
<i>Notturmo</i>	<i>1</i>
<i>In pronta disponibilità</i>	<i>2</i>

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 08:45 - 12:15/ 14:30 – 16:15

Notturmo: dalle ore 16:15 alle ore 08:45 del giorno seguente

Pronta disponibilità: notturno e giorni festivi e prefestivi h 24

La Figura 2 così come la Figura 6 rappresentano elaborazioni su base provinciale quindi nel caso delle APPA non sono possibili.

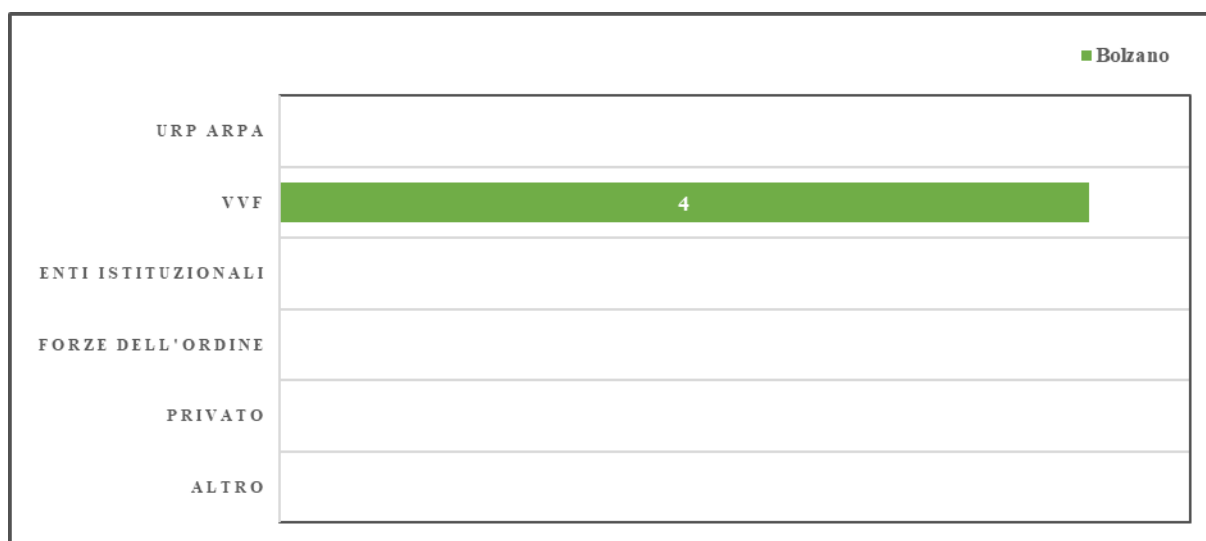


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

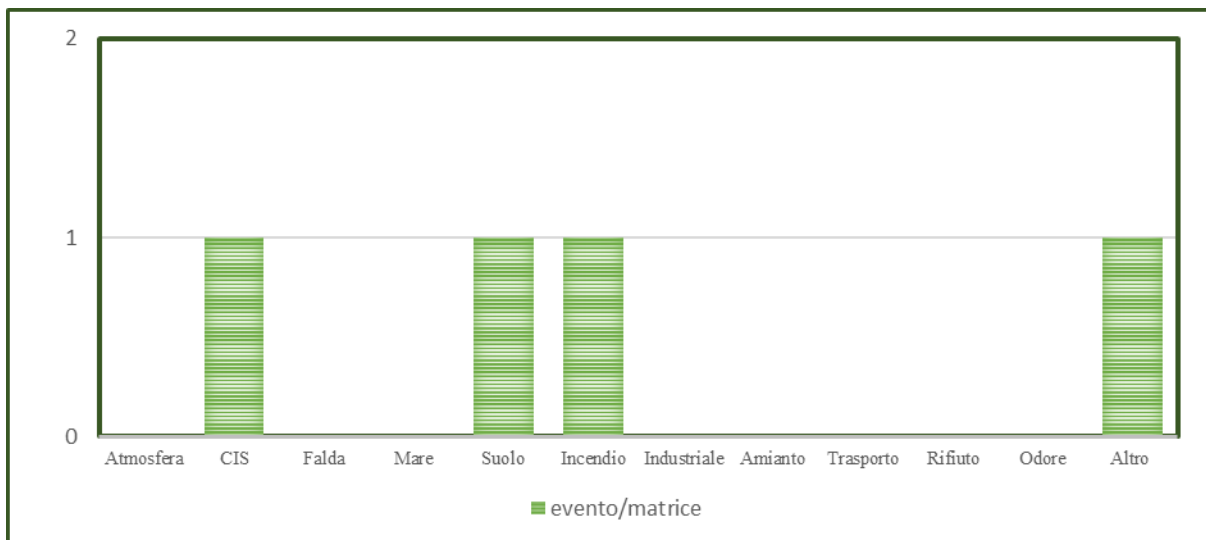


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

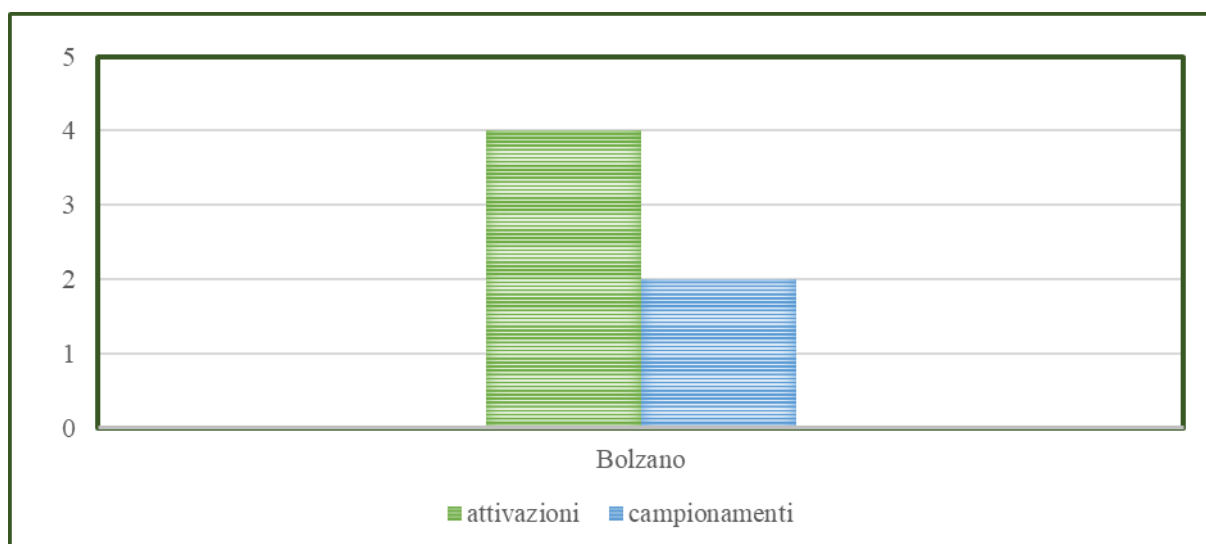


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni.

Note:

2.4 ARPA CALABRIA



Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

<i>Numero eventi</i>	9
<i>Feriale</i>	8
<i>Festivo</i>	1
<i>Diurno</i>	7
<i>Notturmo</i>	2
<i>In pronta disponibilità</i>	0

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle 06:00 alle 22:00

Notturmo: 22:00- 06:00

PD: non attiva in emergenza

Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia

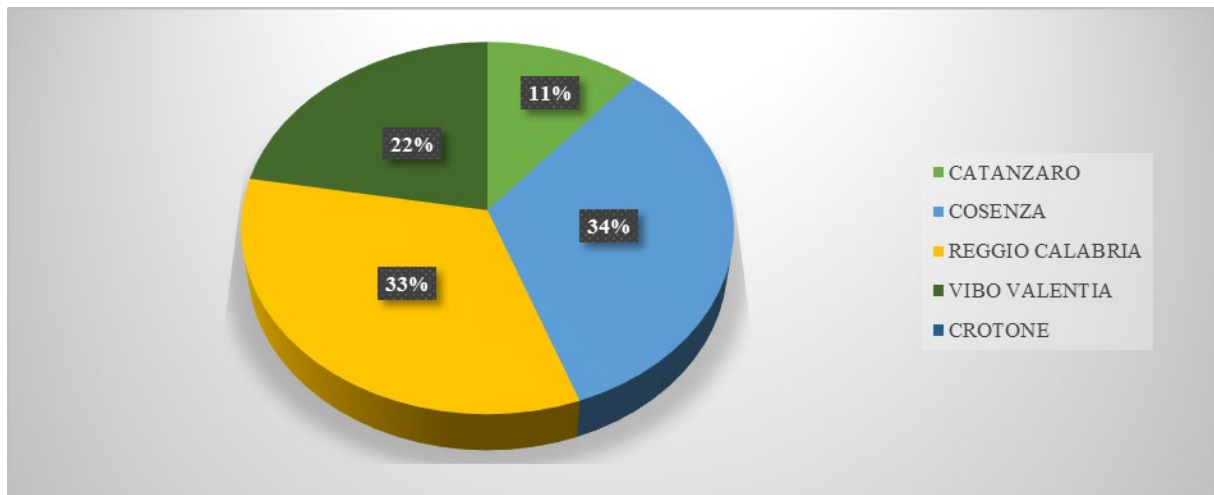


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

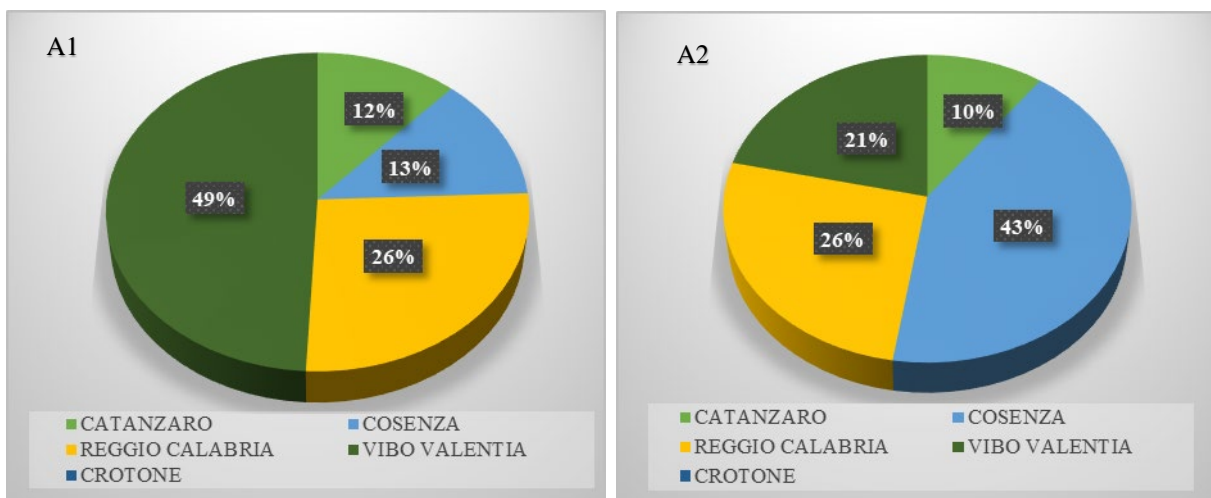


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

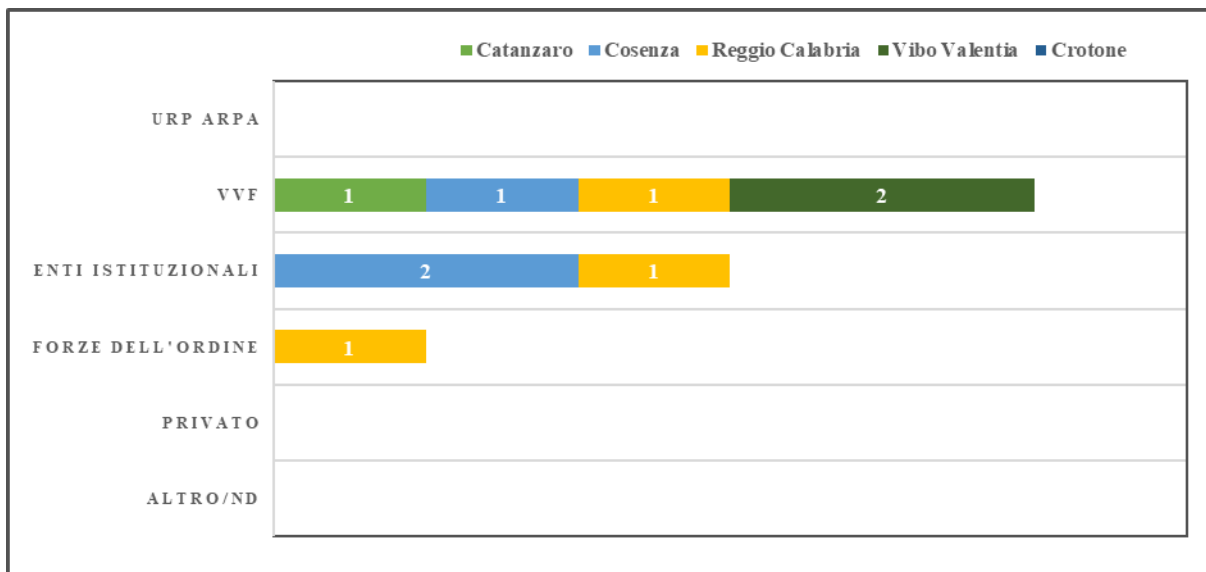


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

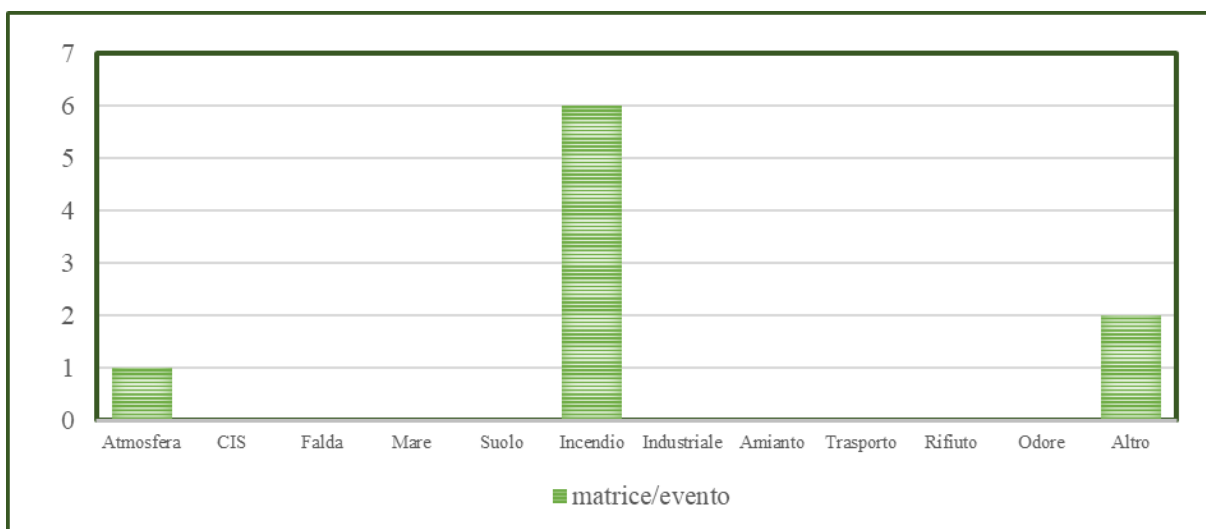


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

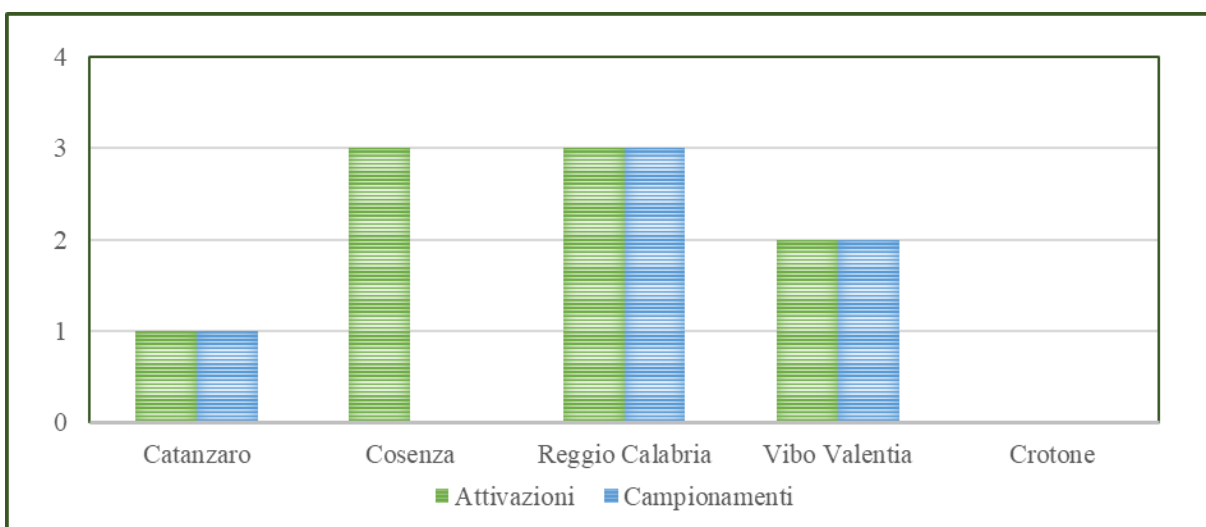


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia.

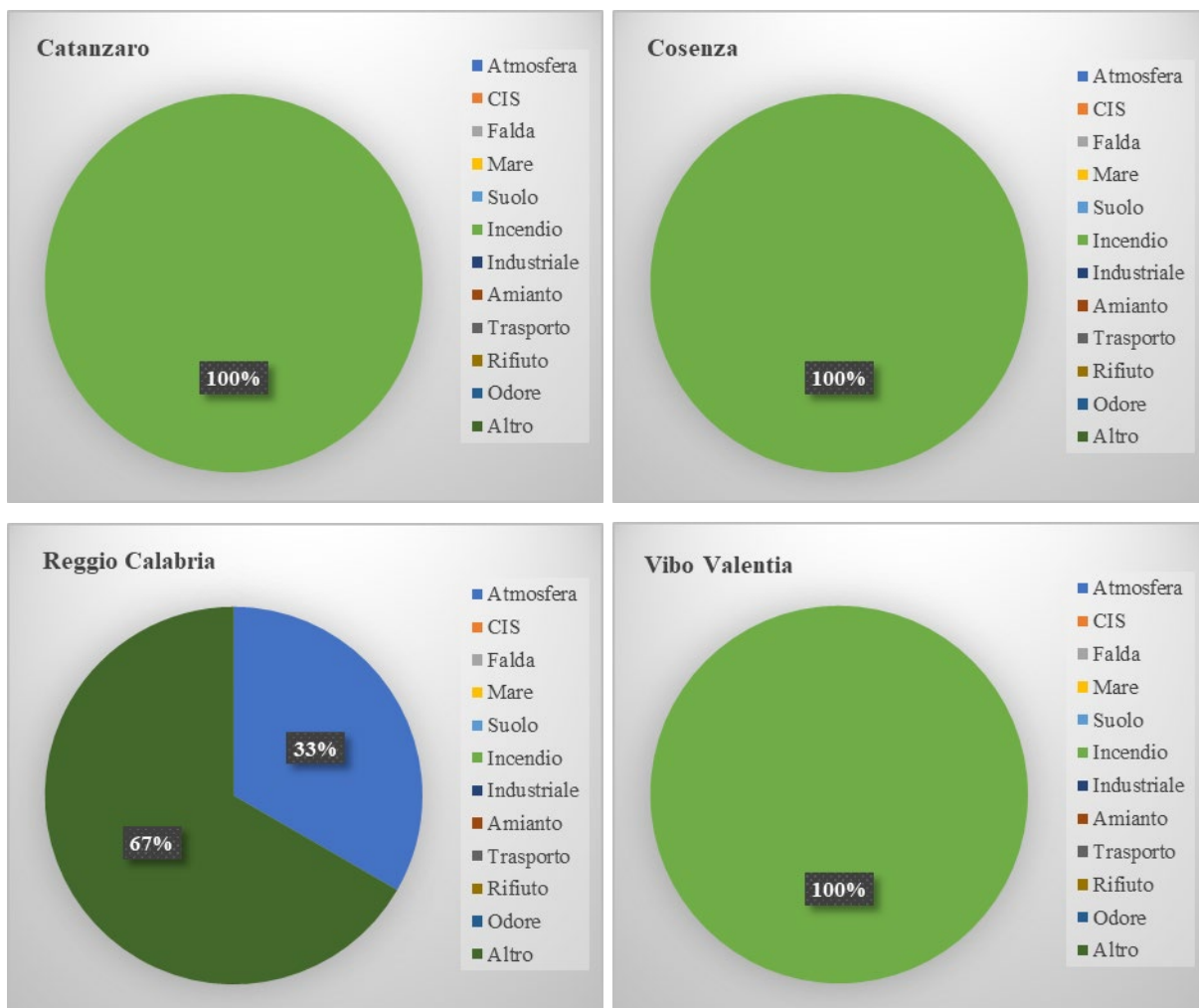


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

2.5 ARPA CAMPANIA



Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

<i>Numero eventi</i>	<i>52</i>
<i>Feriale</i>	<i>32</i>
<i>Festivo</i>	<i>20</i>
<i>Diurno</i>	<i>45</i>
<i>Notturmo</i>	<i>7</i>
<i>In pronta disponibilità</i>	<i>33</i>

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 07:30 alle ore 19:30 sabato e festivi
 Notturmo: dalle ore 19:30 alle ore 07:30 tutti i giorni
 In pronta disponibilità: festivi e prefestivi 07:30-19:30 notturno 19:30-07:30

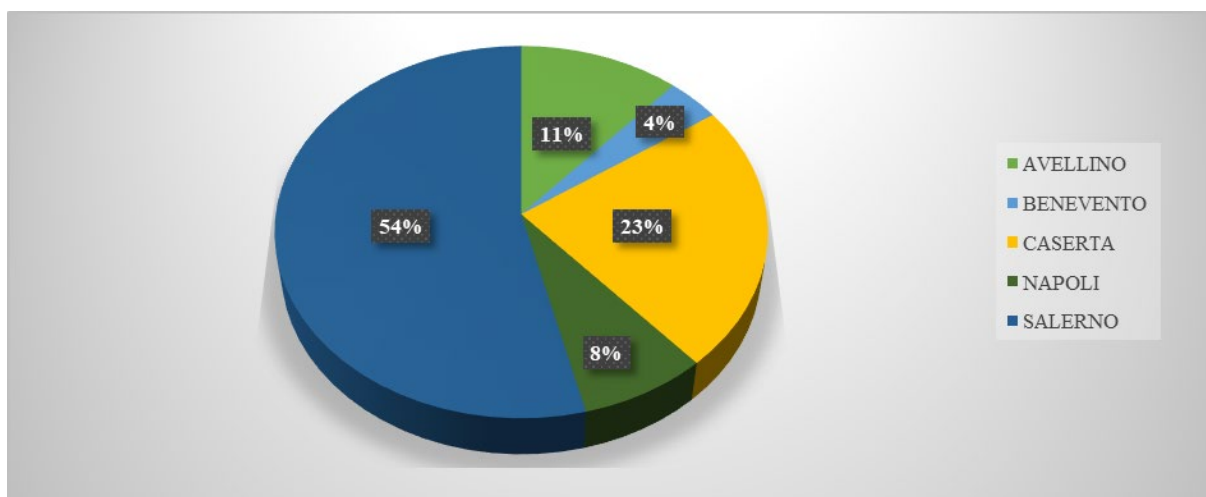


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

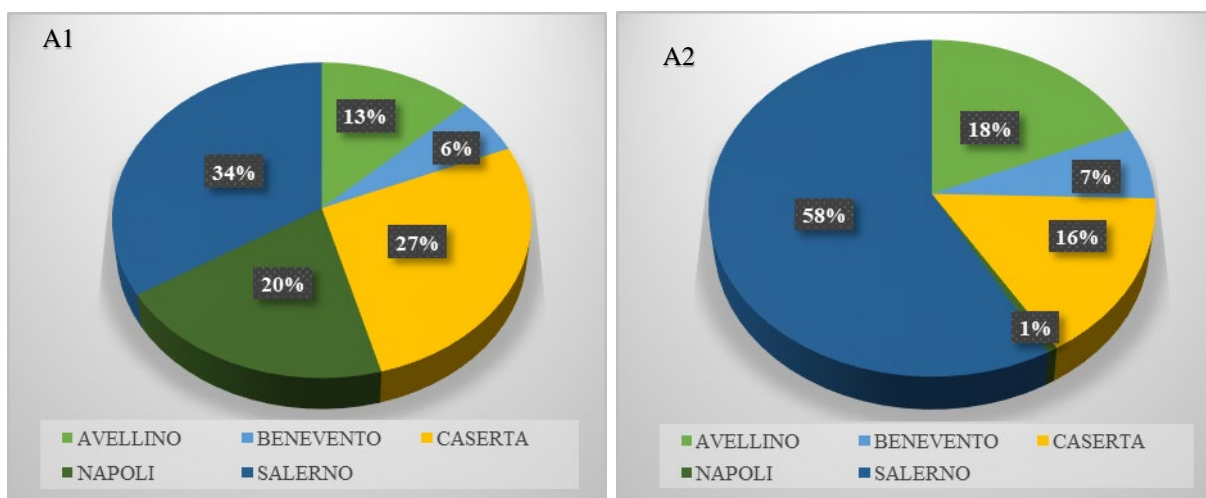


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

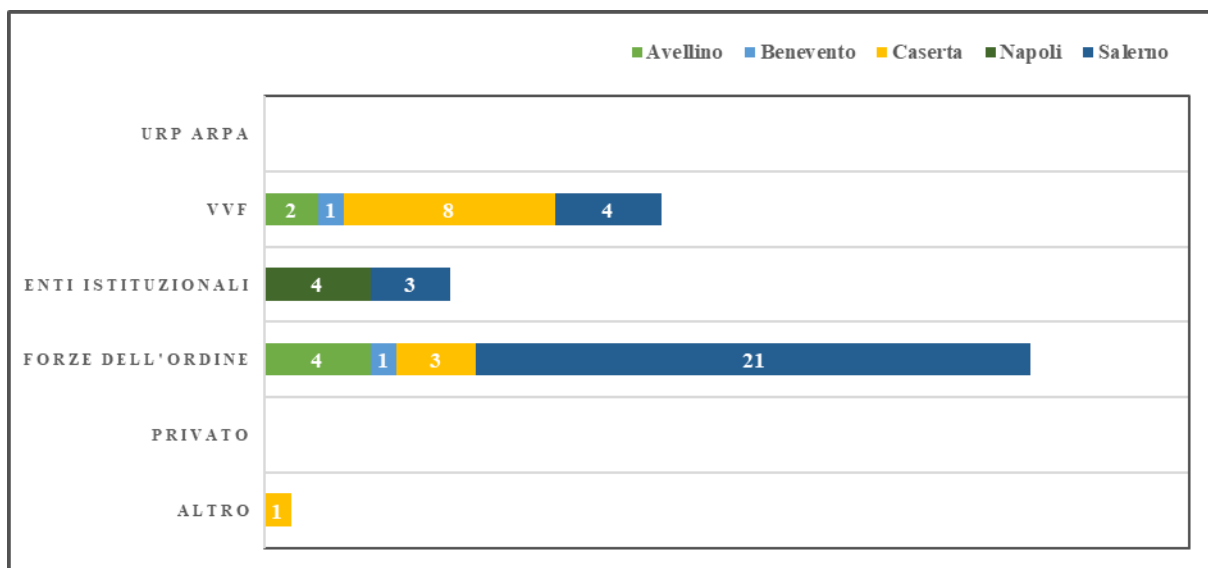


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

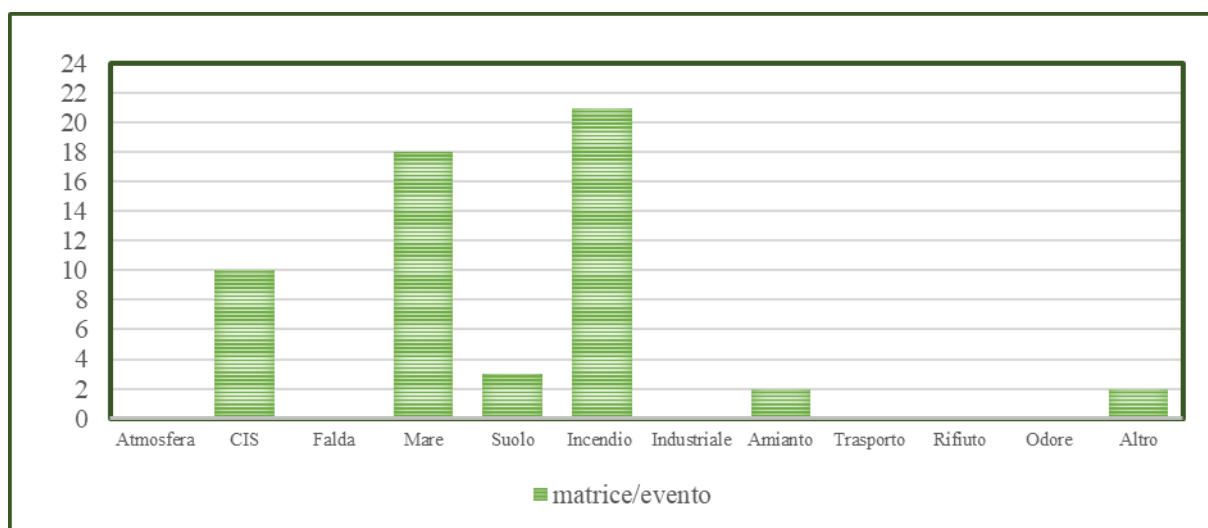


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

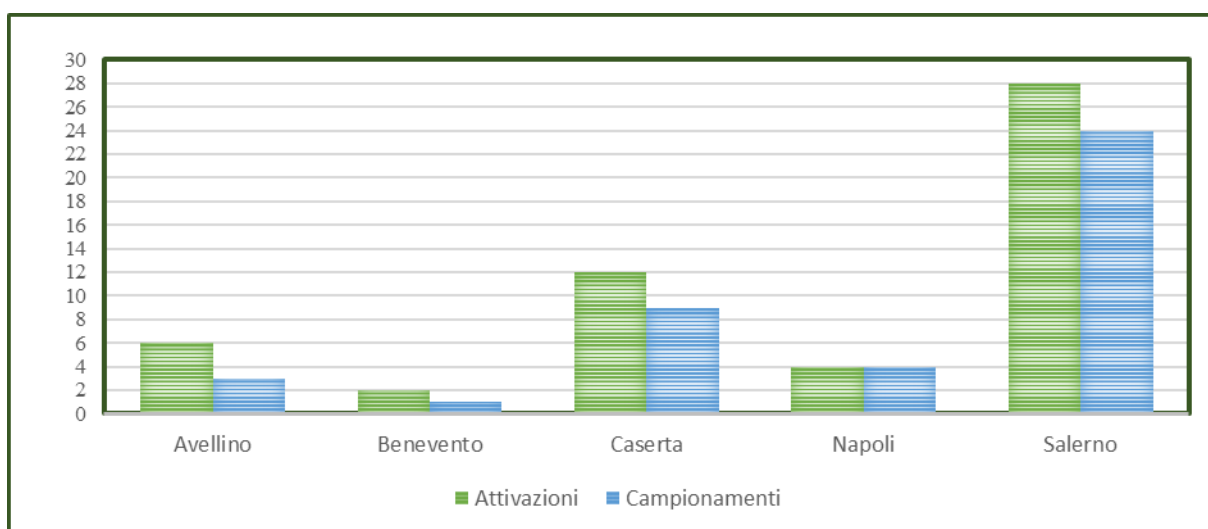


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia

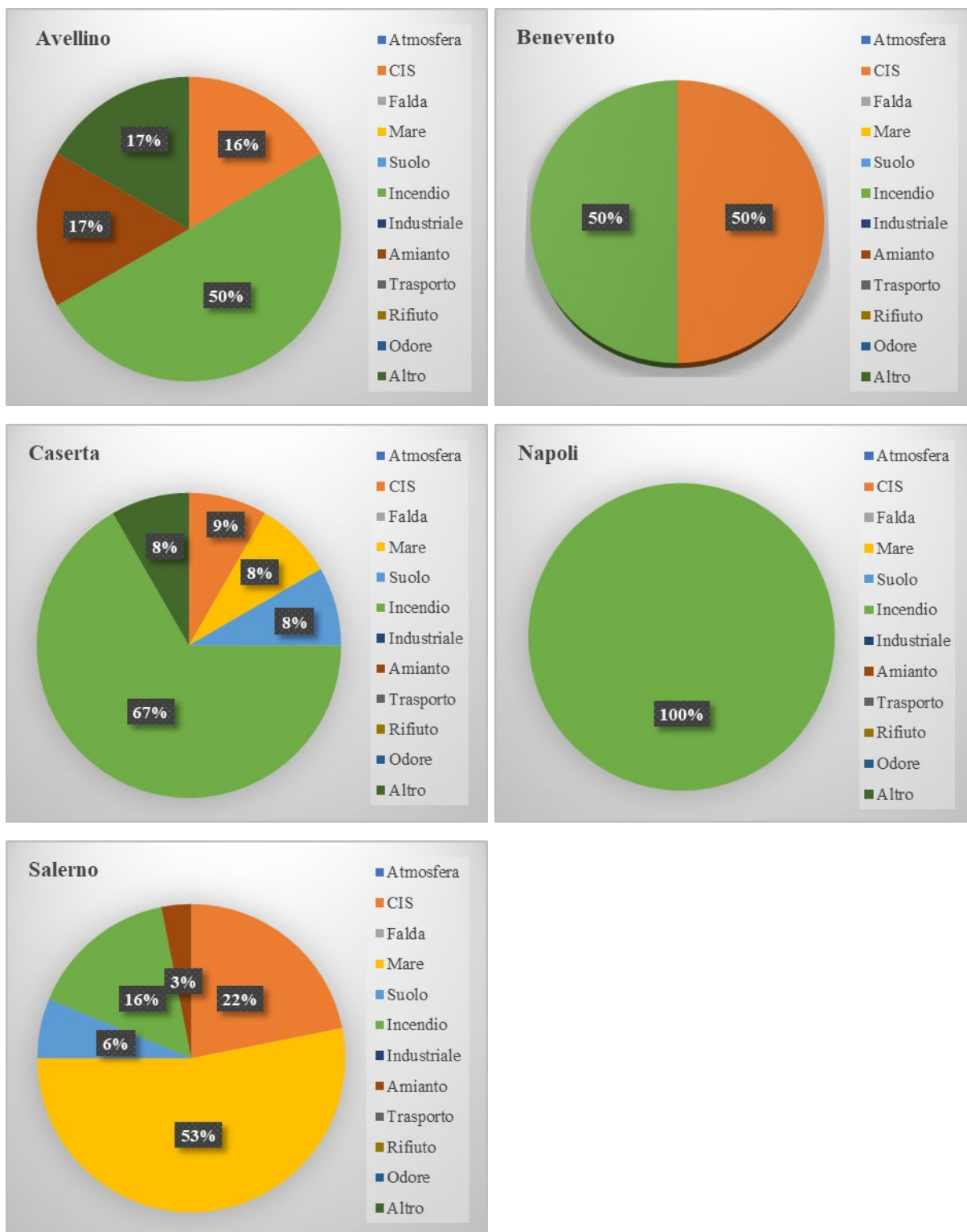


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia.

Note:

2.6 ARPAE EMILIA ROMAGNA



Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

Numero eventi	498
Feriale	463
Festivo	25
Diurno	-
Notturmo	-
In pronta disponibilità	110

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 8.00 alle ore 18.00
Notturmo: dalle ore 18.00 alle ore 8.00

In pronta disponibilità: dalle 18.00 alle 8.00, festivi e prefestivi

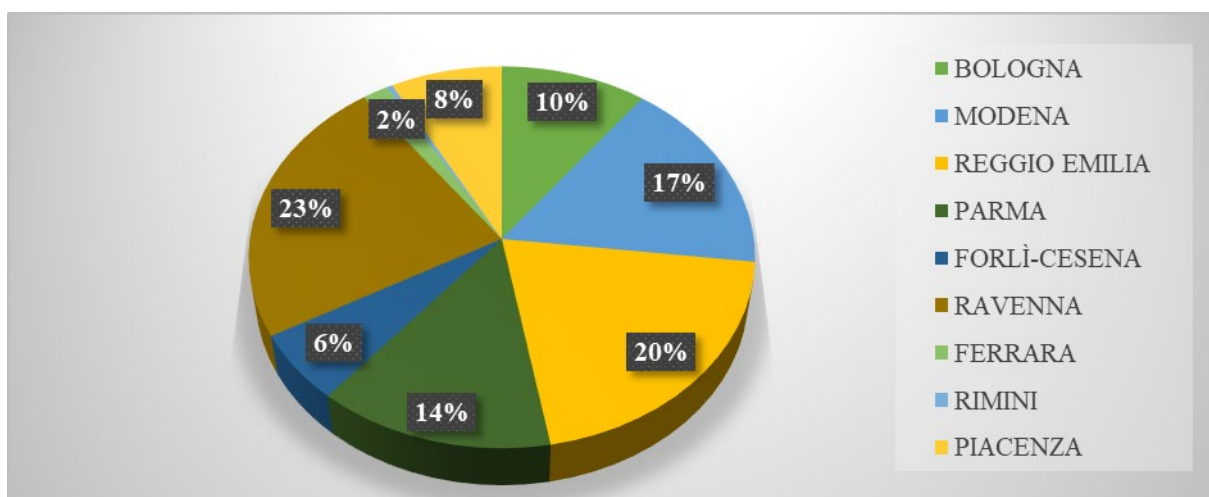


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

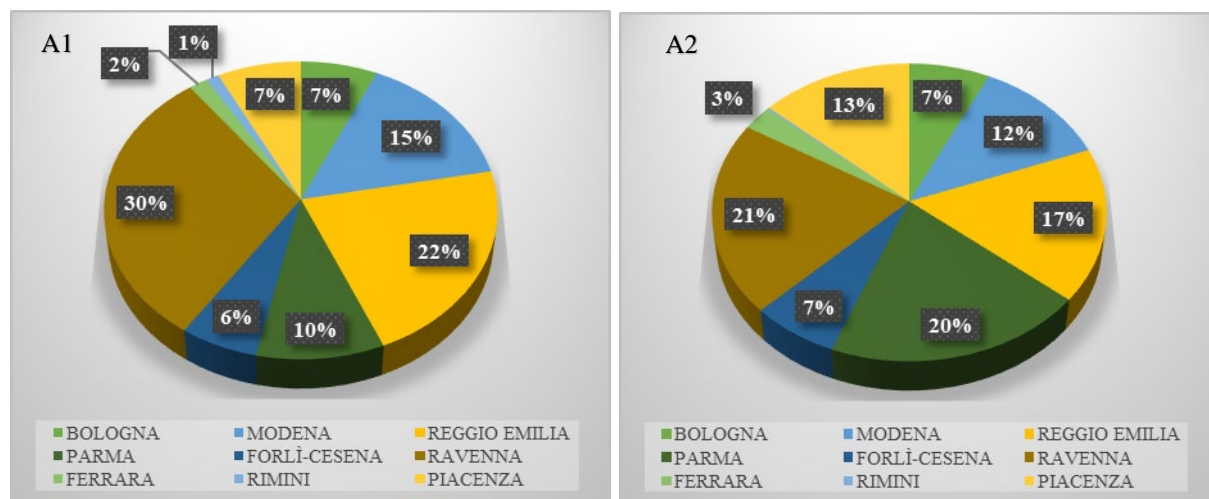


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019(www.tuttitalia.it)

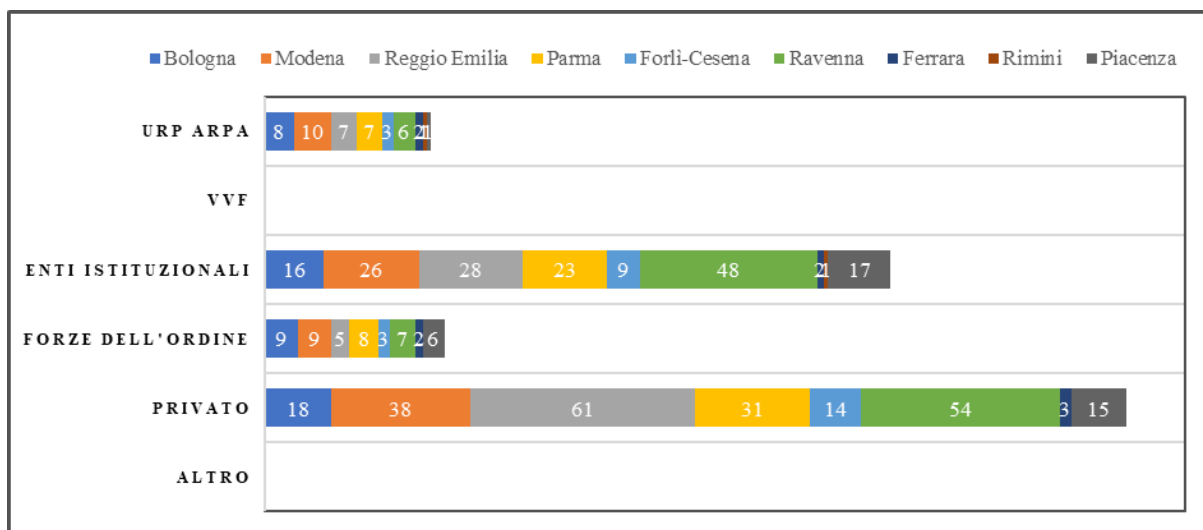


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

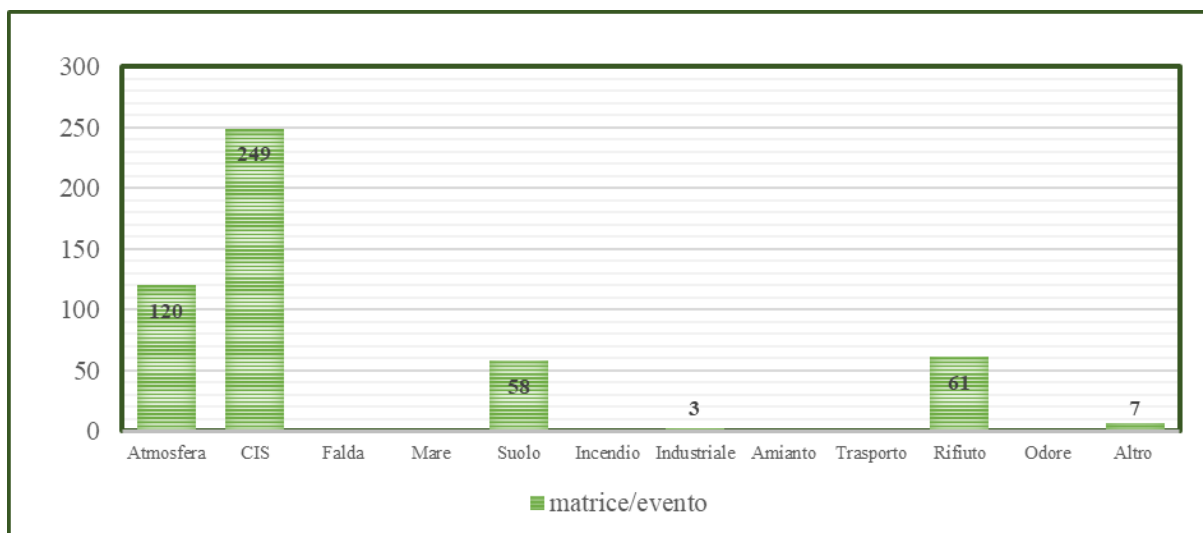


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

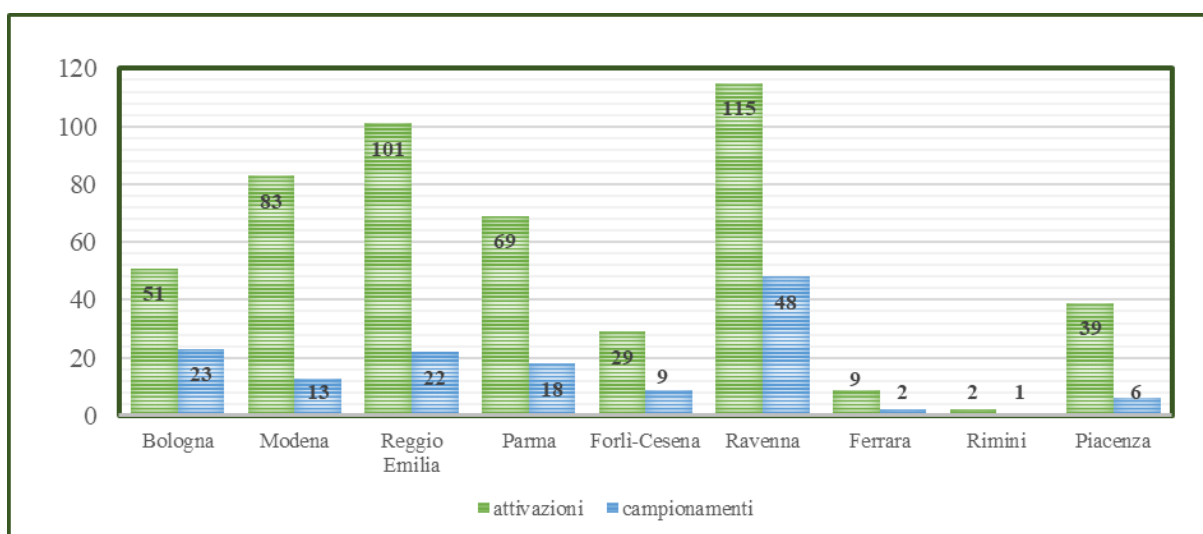
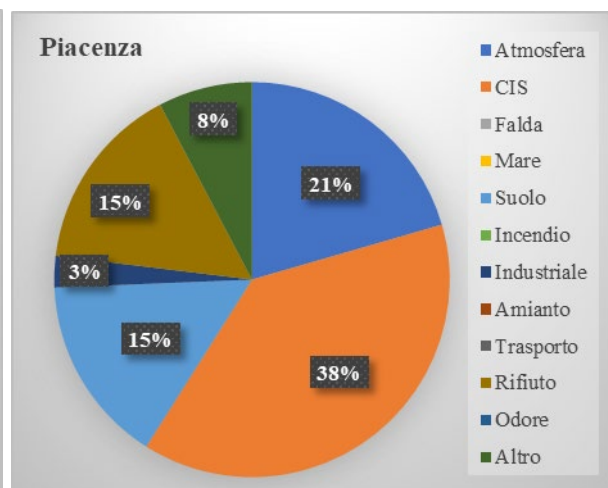
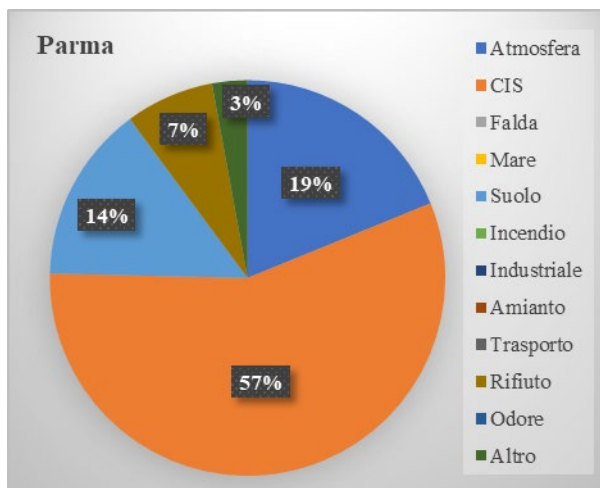
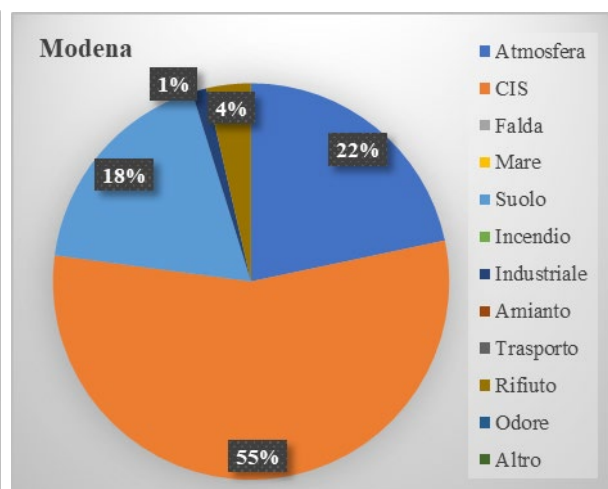
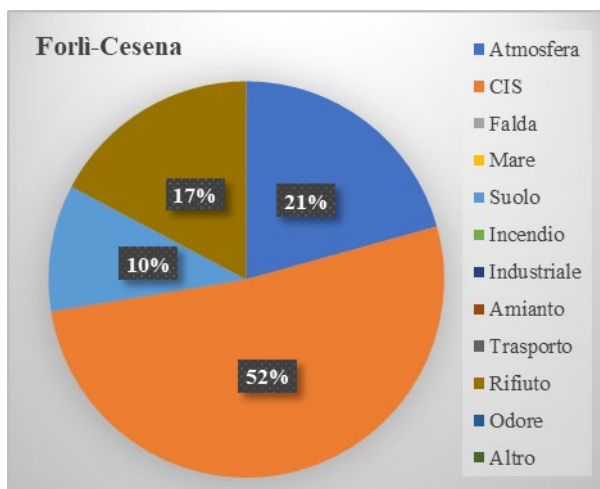
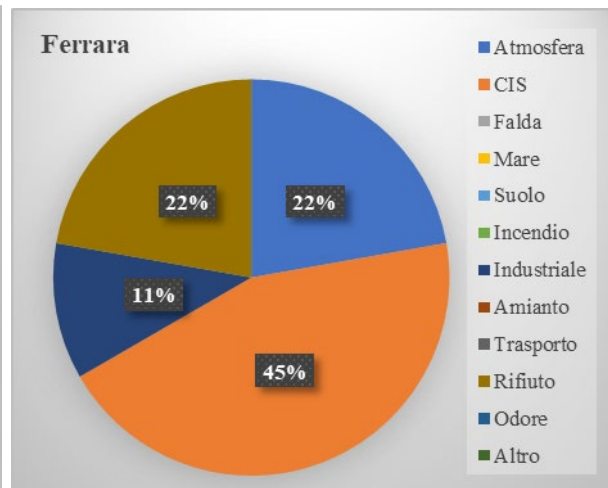
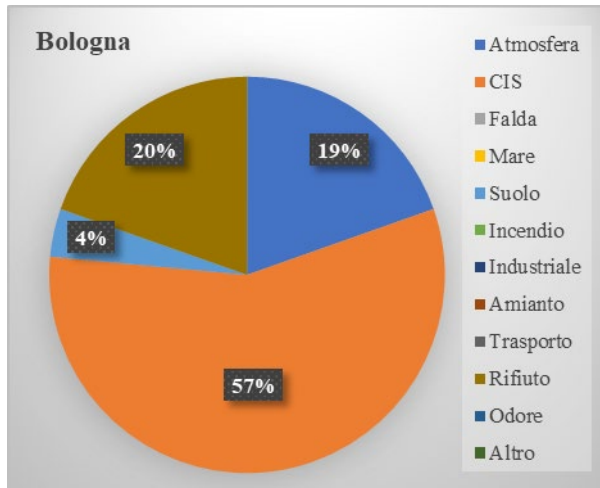


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia.



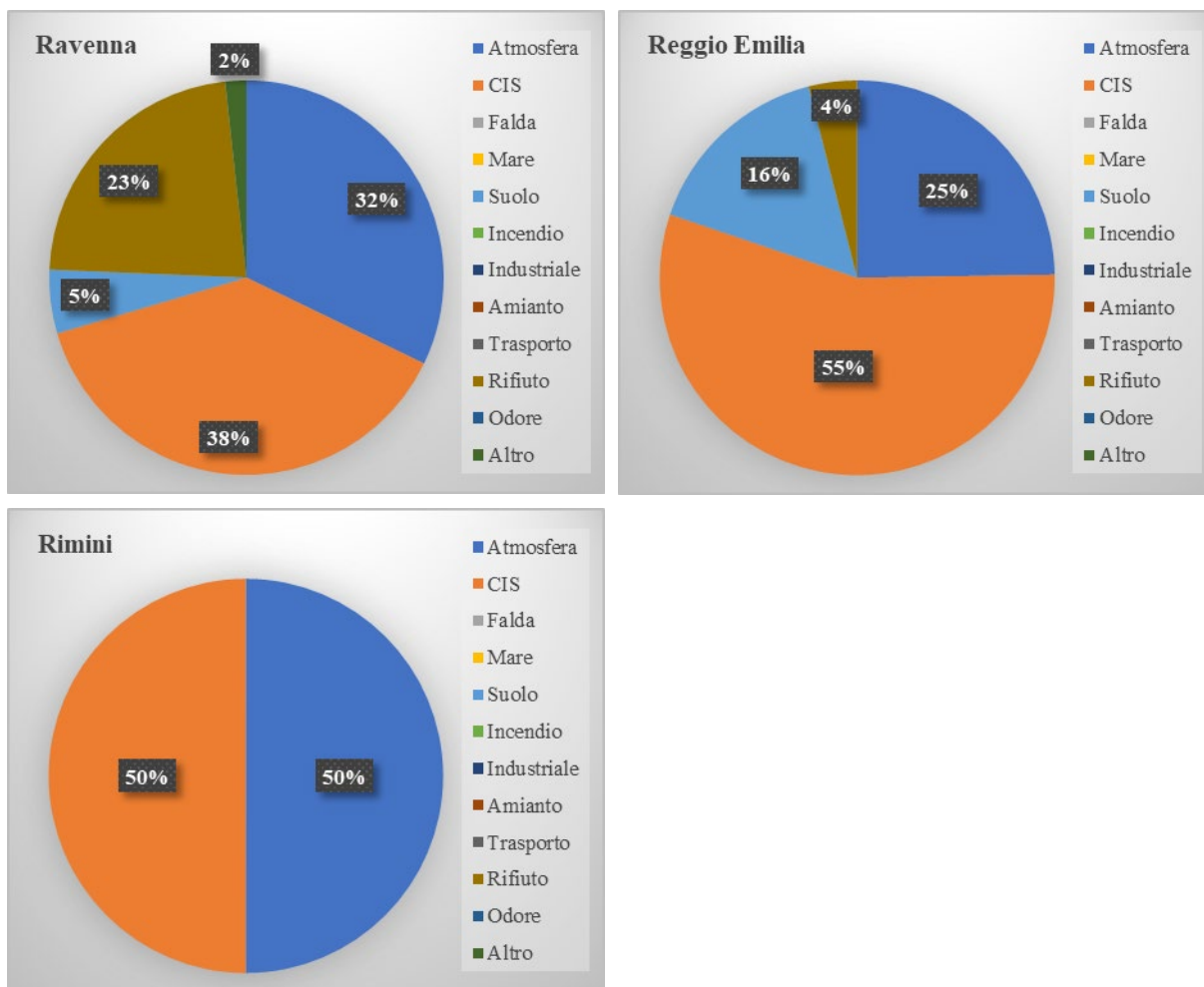


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

Il dato relativo al tipo di matrice indica che i problemi più segnalati riguardano gli scarichi in acque superficiali, i rifiuti e le emissioni in atmosfera.

Ulteriori informazioni:

Il numero di segnalazioni indicato si riferisce alle attivazioni pervenute nell'anno, che non necessariamente corrispondono ad emergenze di carattere "catastrofico". Ogni segnalazione riportata nelle varie tabelle ha previsto un intervento immediato, finalizzato alla verifica della situazione segnalata, che può anche avere avuto – come risultato, un proseguo dell'attività nelle giornate successive, fino alla risoluzione del problema. Alcune delle attività di campionamento sono state effettuate in orario di pronta disponibilità, ma la maggior parte sono relative al controllo successivo delle matrici ambientali coinvolte, come verifica del buon andamento delle azioni intraprese durante le operazioni di vigilanza.

2.7 ARPA FRIULI VENEZIA GIULIA

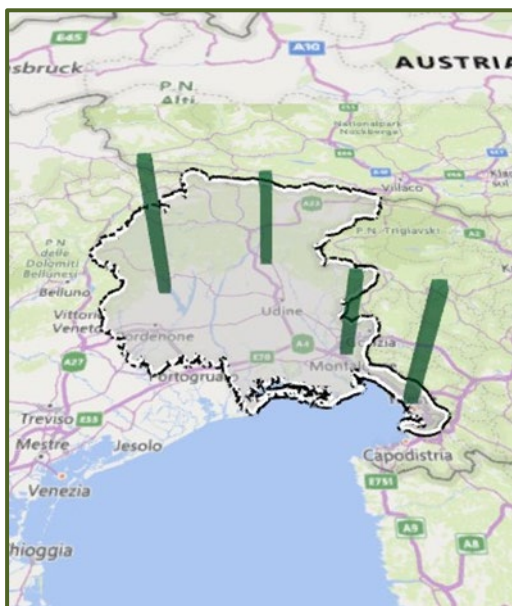


Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

<i>Numero eventi</i>	<i>121</i>
<i>Feriale</i>	<i>105</i>
<i>Festivo</i>	<i>16</i>
<i>Diurno</i>	<i>102</i>
<i>Notturmo</i>	<i>19</i>
<i>In pronta disponibilità</i>	<i>36</i>

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 08:00 alle ore 17:00
 Notturmo: dalle ore 17:00 alle ore 08:00

In pronta disponibilità: dalle 17:00 alle 08:00 dal lunedì al venerdì; h24 sabato domenica e festivi.

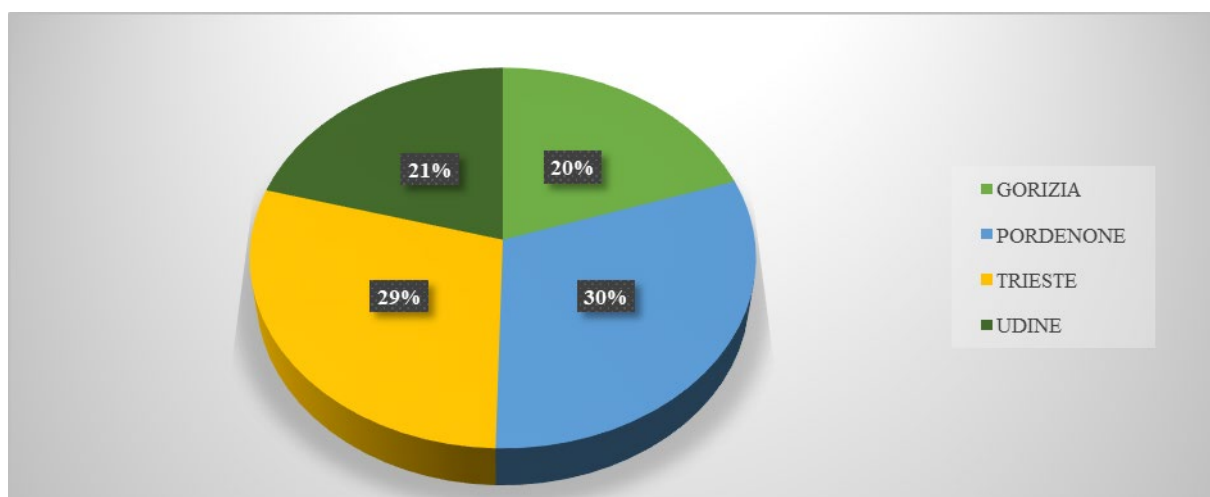


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

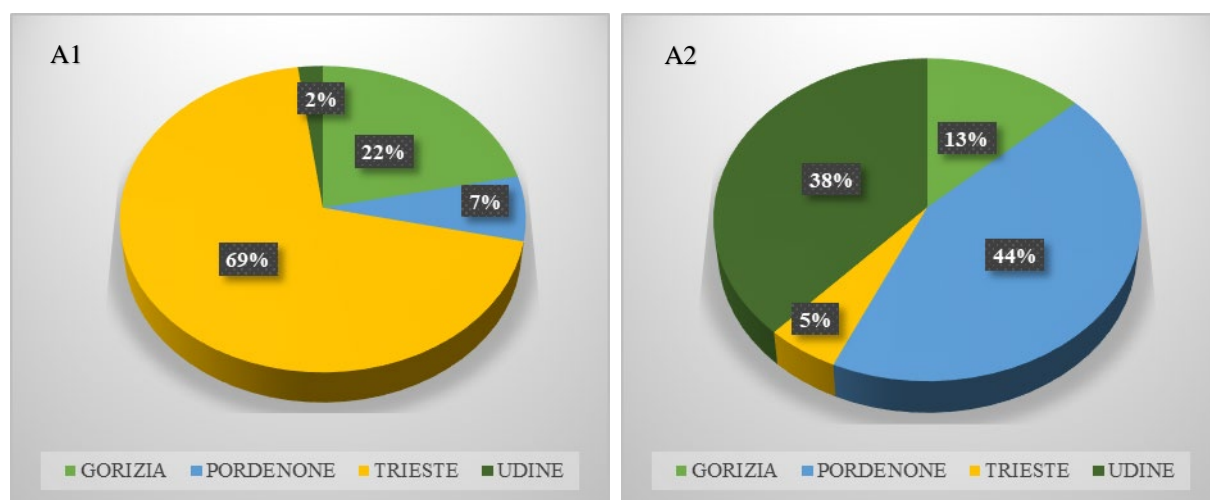


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

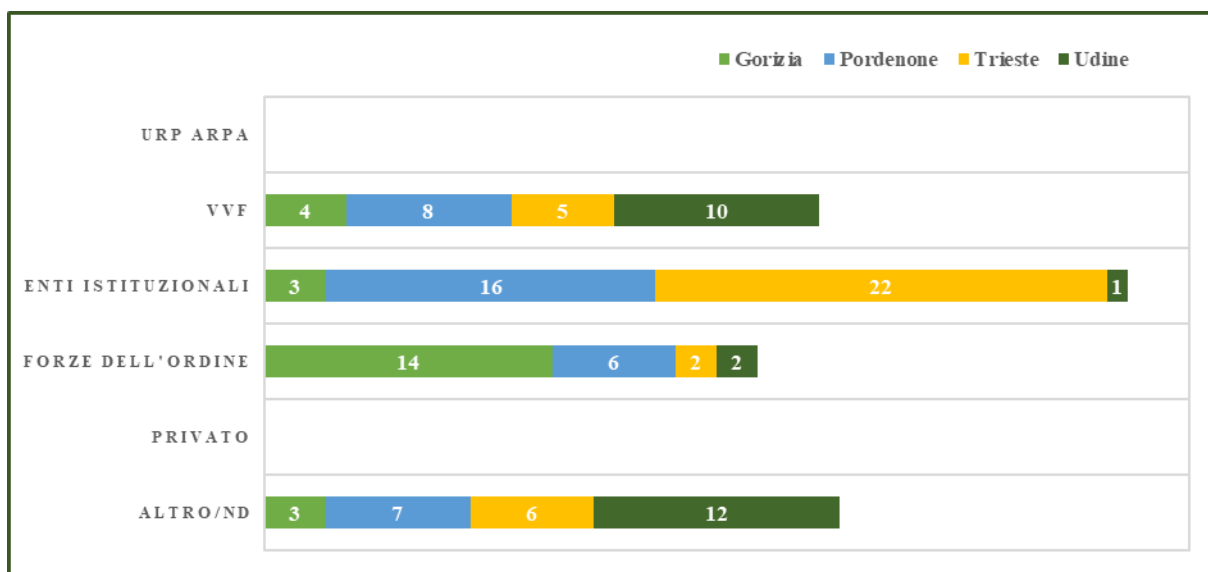


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

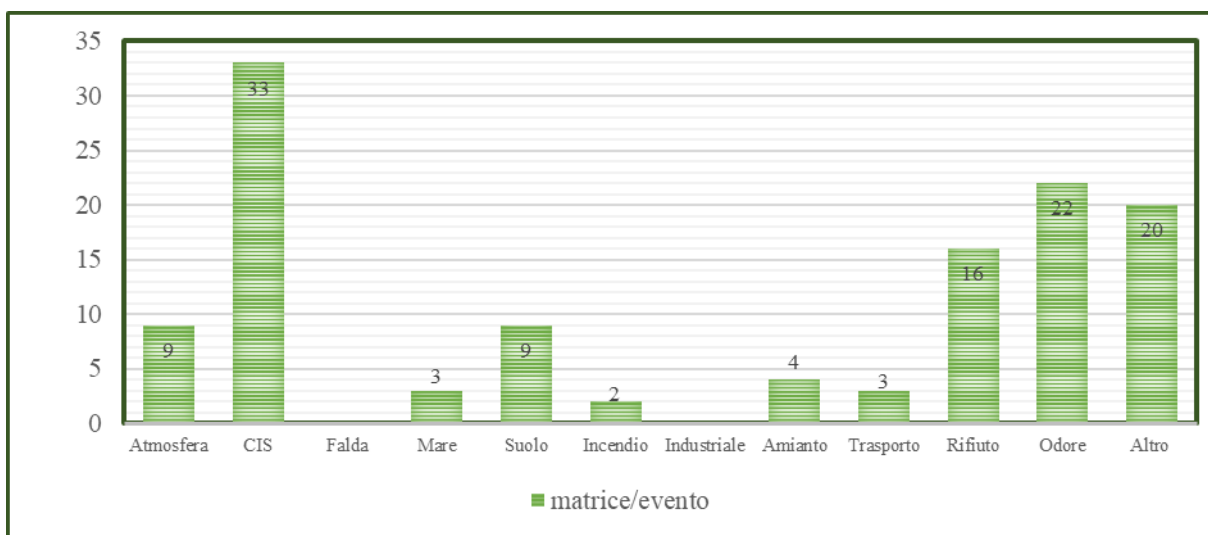


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

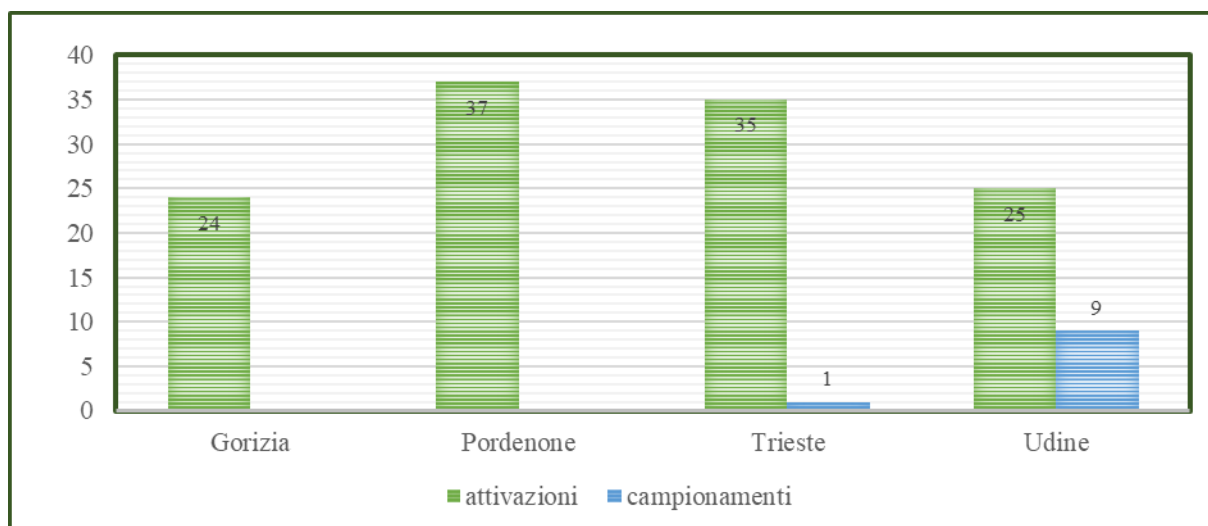


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia.

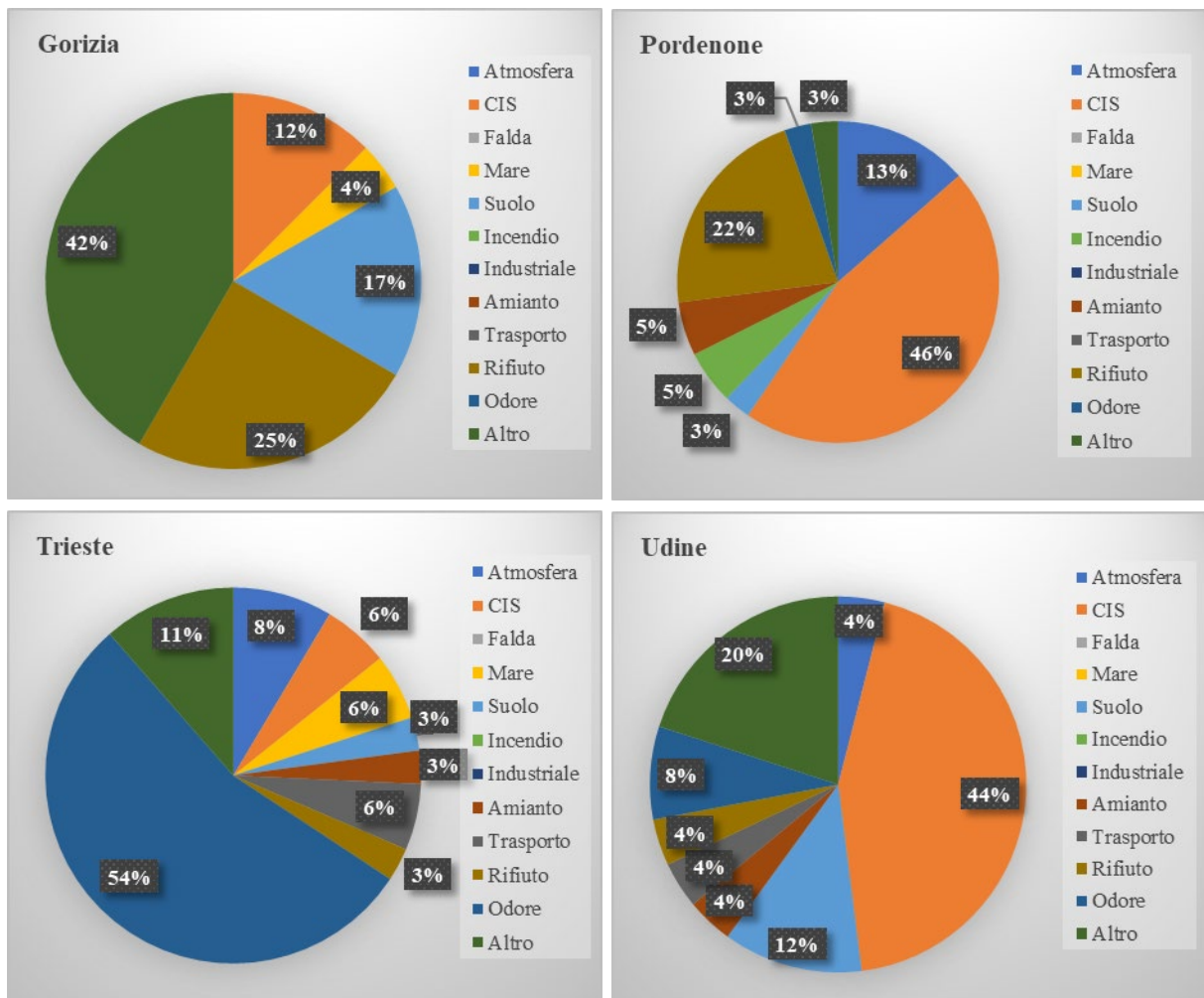


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

2.8 ARPA LAZIO

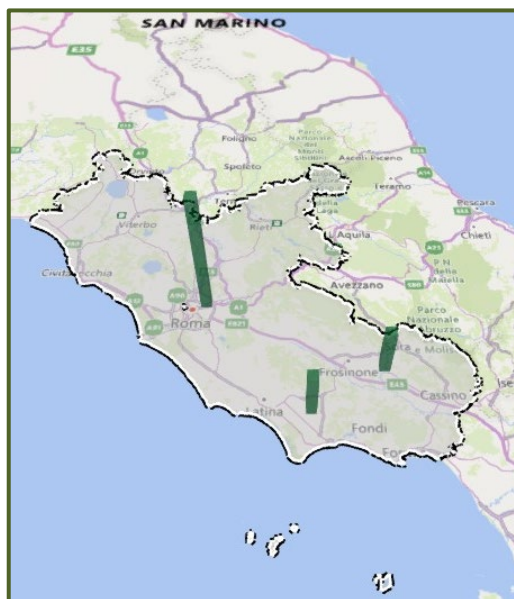


Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

Numero eventi	9
<i>Feriale</i>	9
<i>Festivo</i>	0
<i>Diurno</i>	9
<i>Notturmo</i>	0
<i>In pronta disponibilità</i>	4

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 08:00 alle ore 14:00

Notturmo: dalle ore 14:00 alle ore 08:00 del giorno seguente

I turni di reperibilità coprono l'orario al di fuori del normale orario lavorativo.

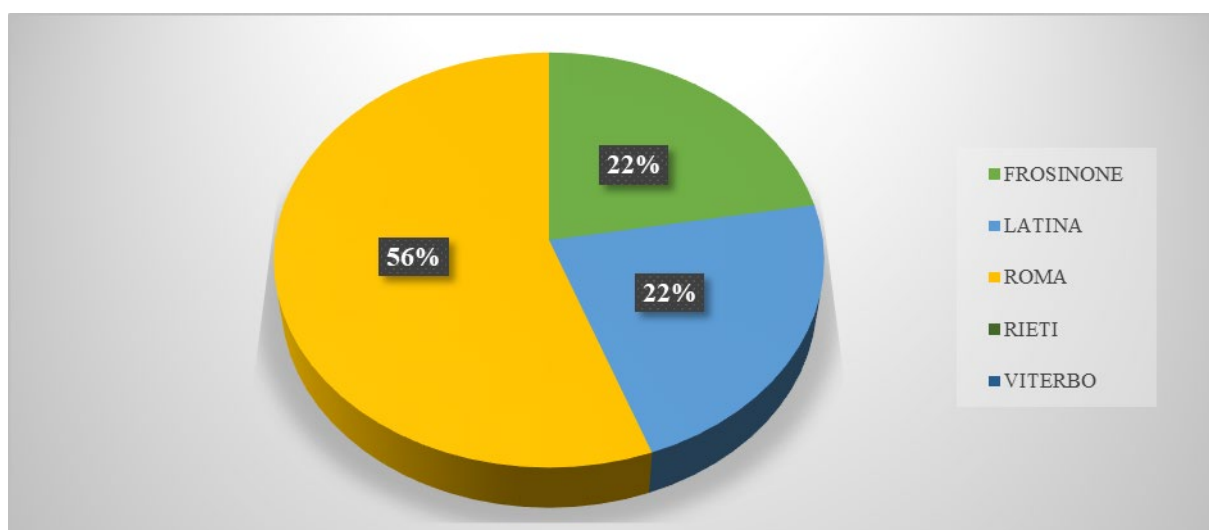


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

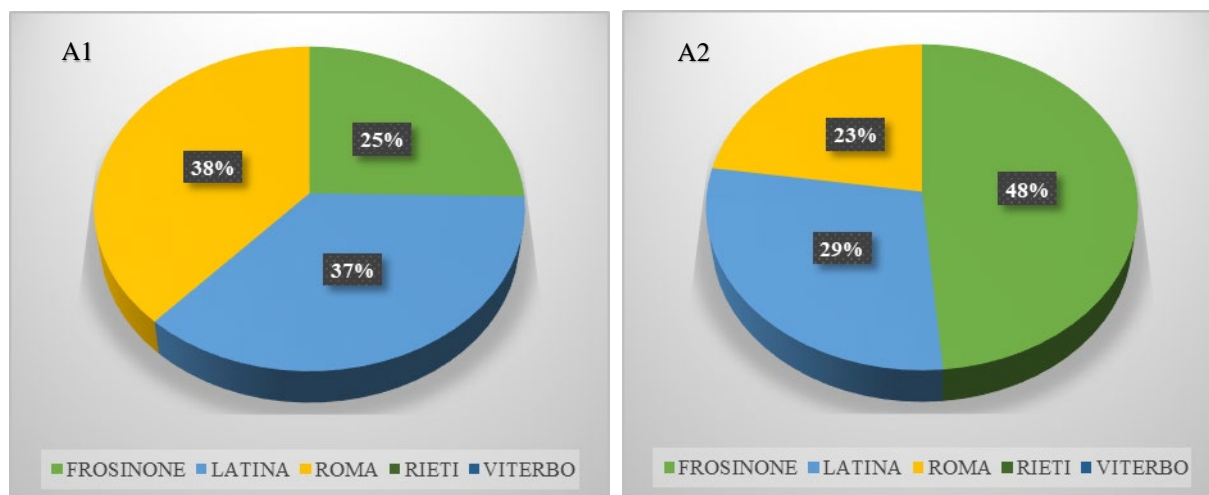


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

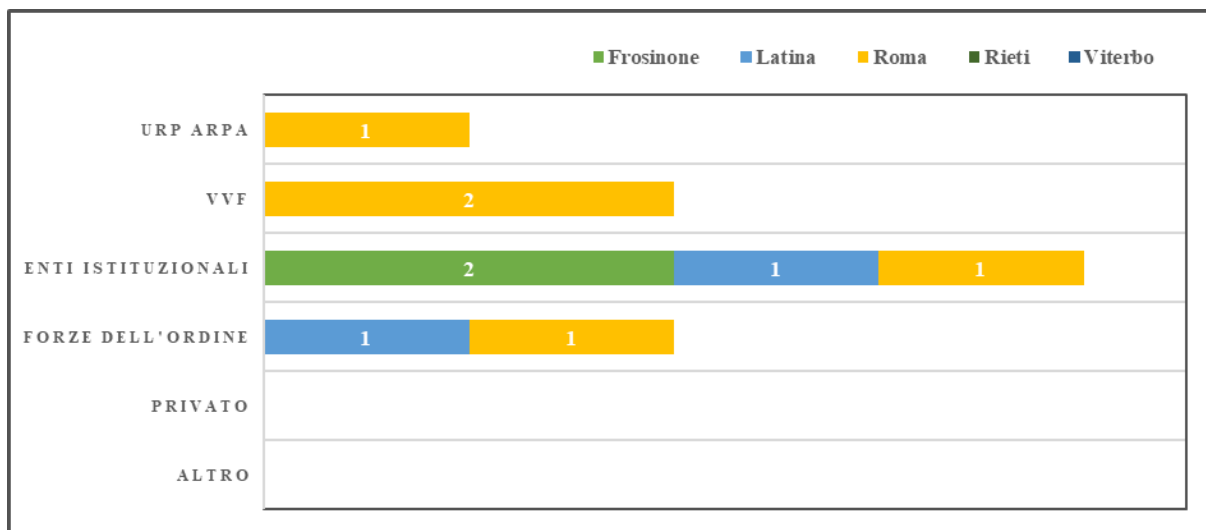


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

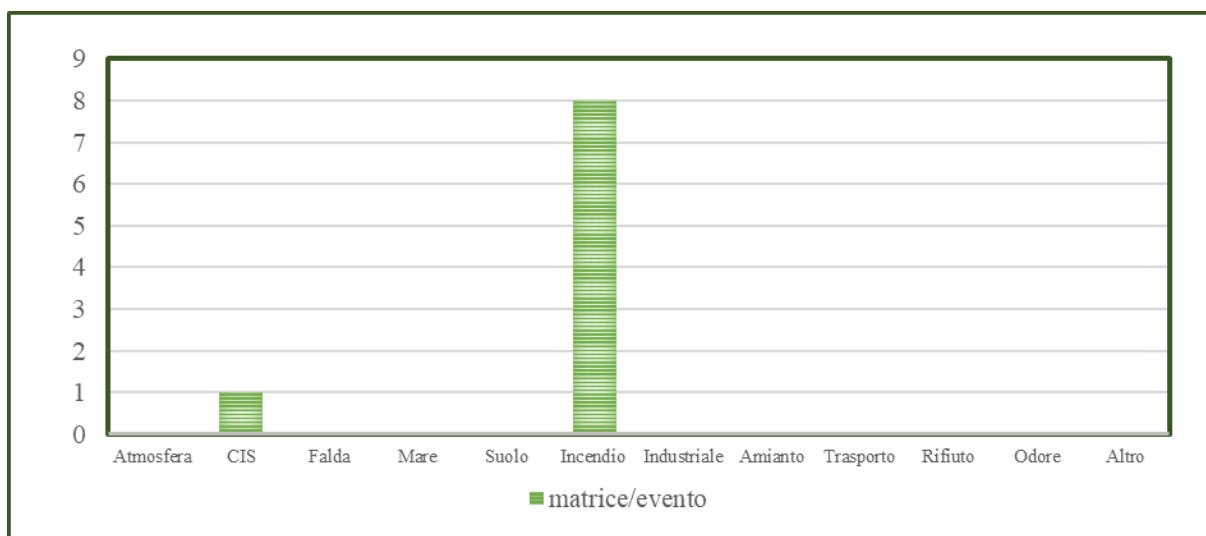


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

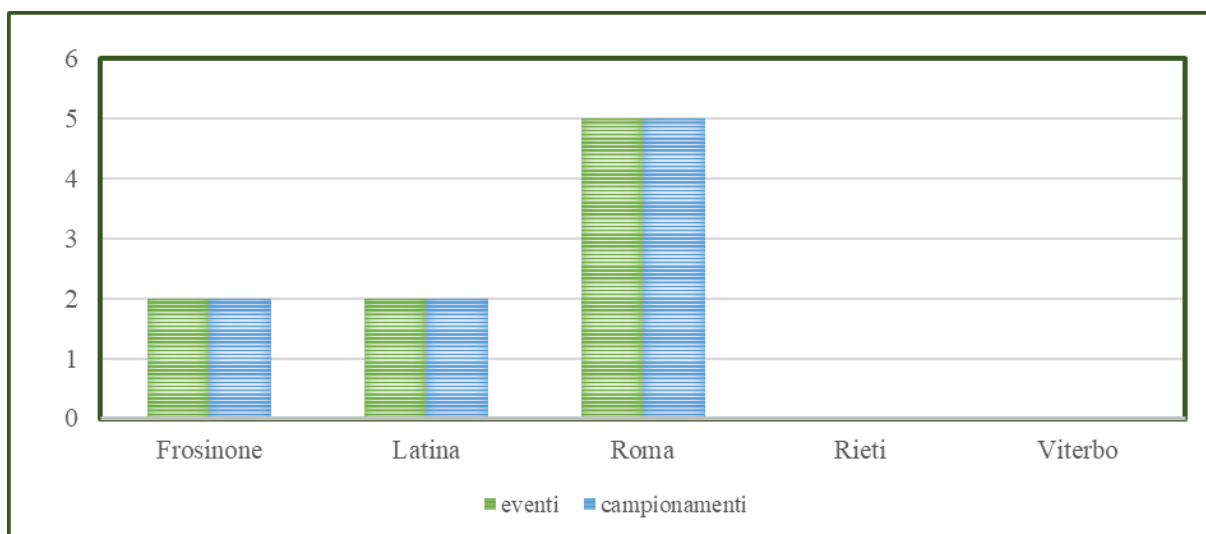


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia.

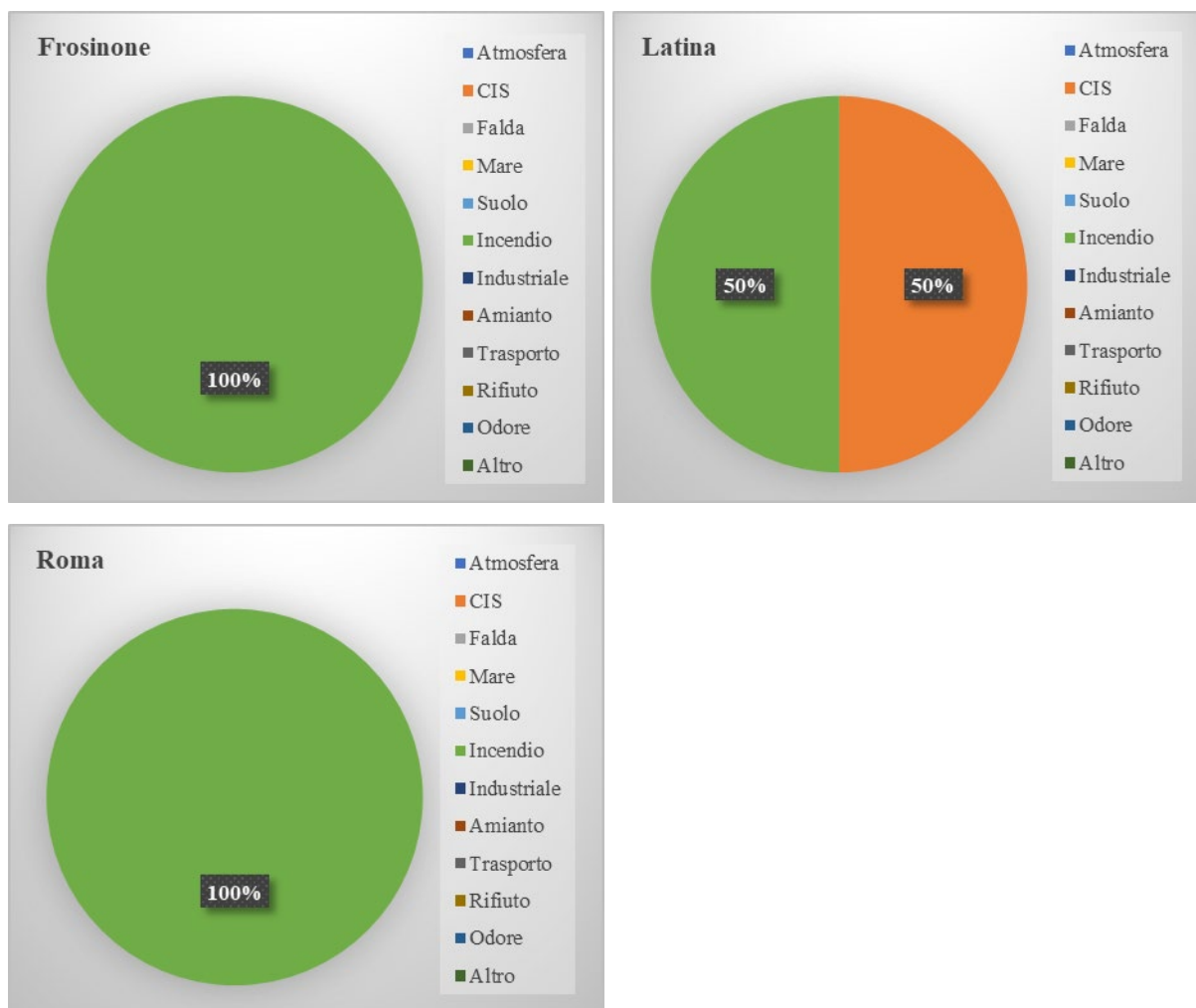


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

2.9 ARPA LIGURIA

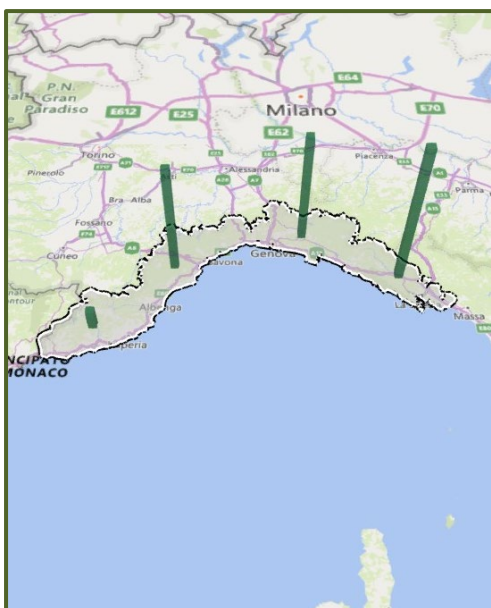


Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

Numero eventi	38
Feriale	29
Festivo	9
Diurno	-
Notturno	-
In pronta disponibilità	20

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 08:00 alle ore 17:30
 Notturno: dalle ore 17:30 alle ore 08:00

In pronta disponibilità: notturno 17:30 – 07:30
 prefestivi e festivi h24.

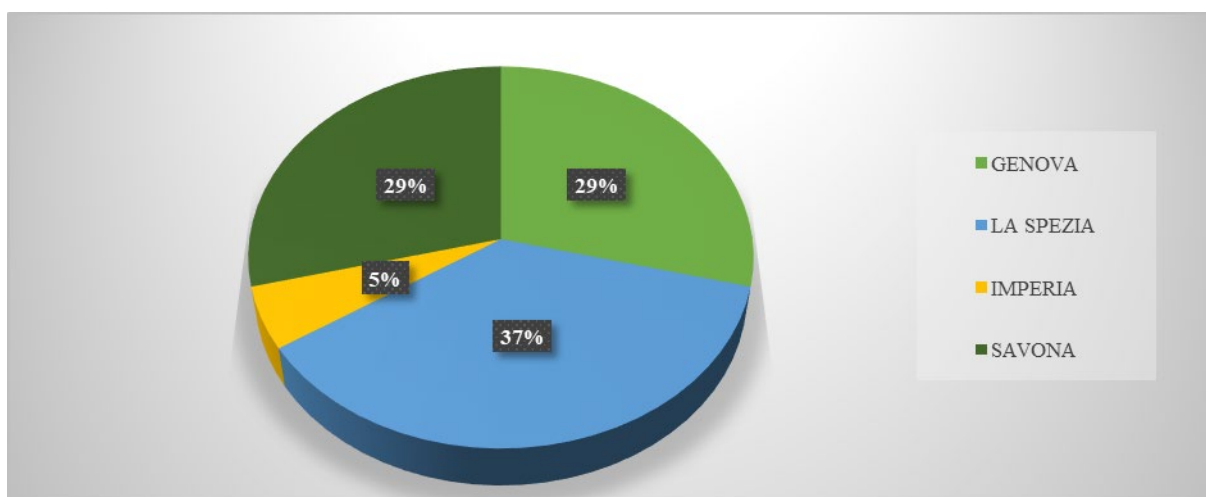


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

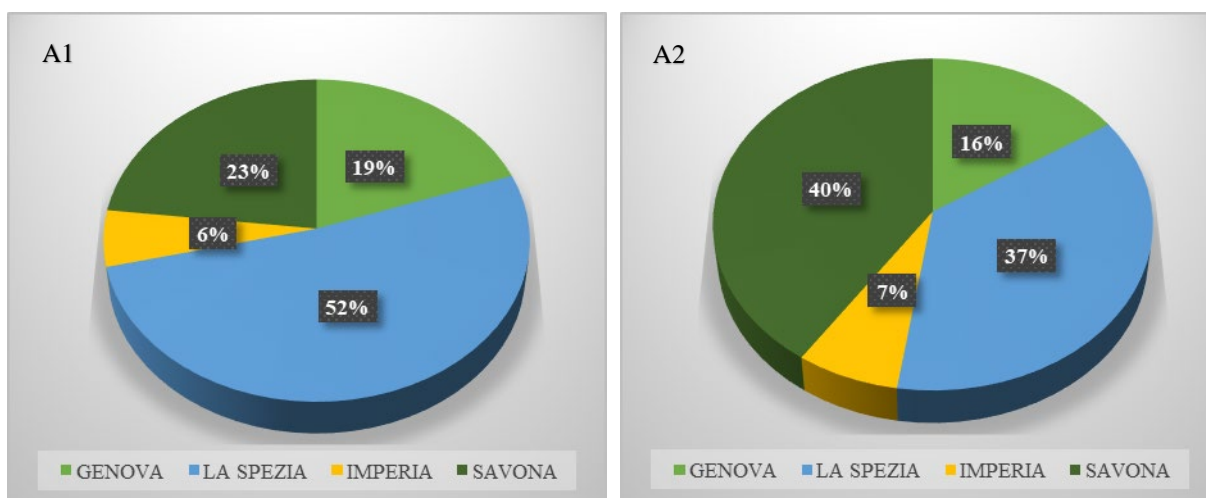


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

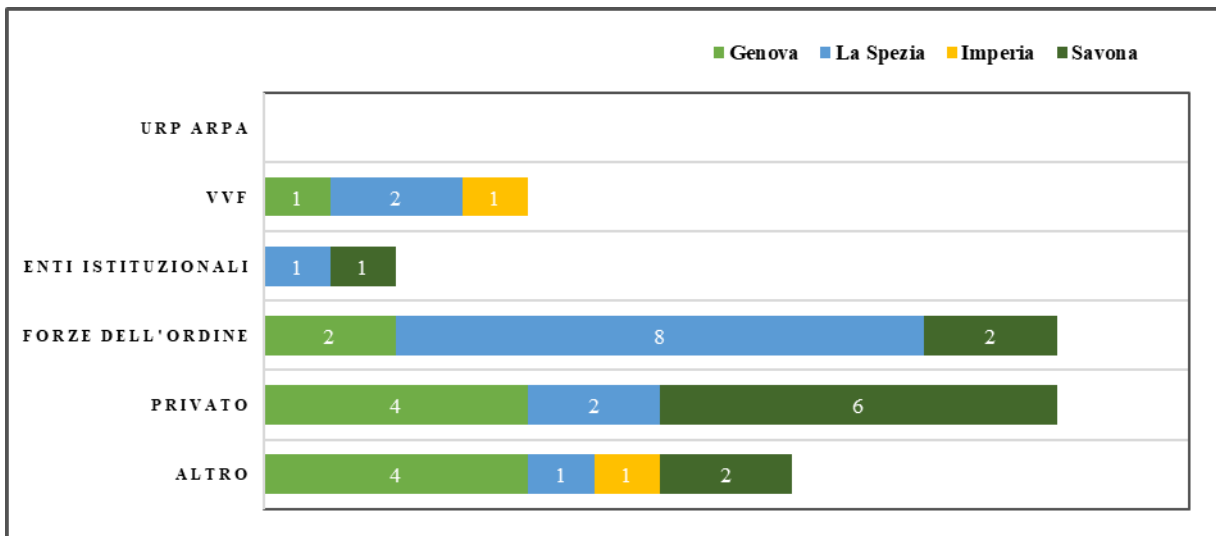


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

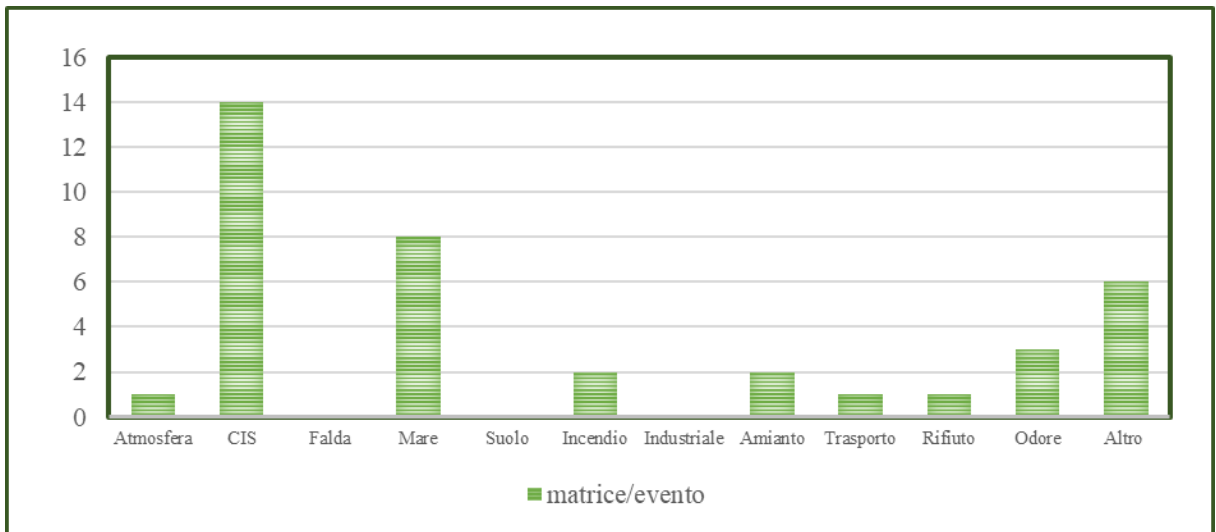


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

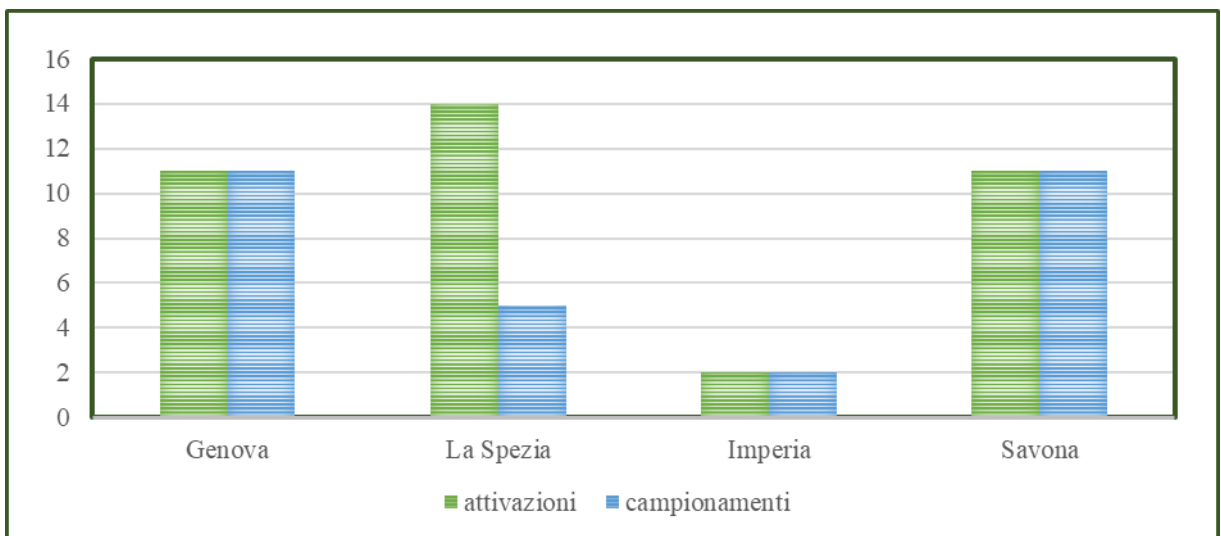


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia.

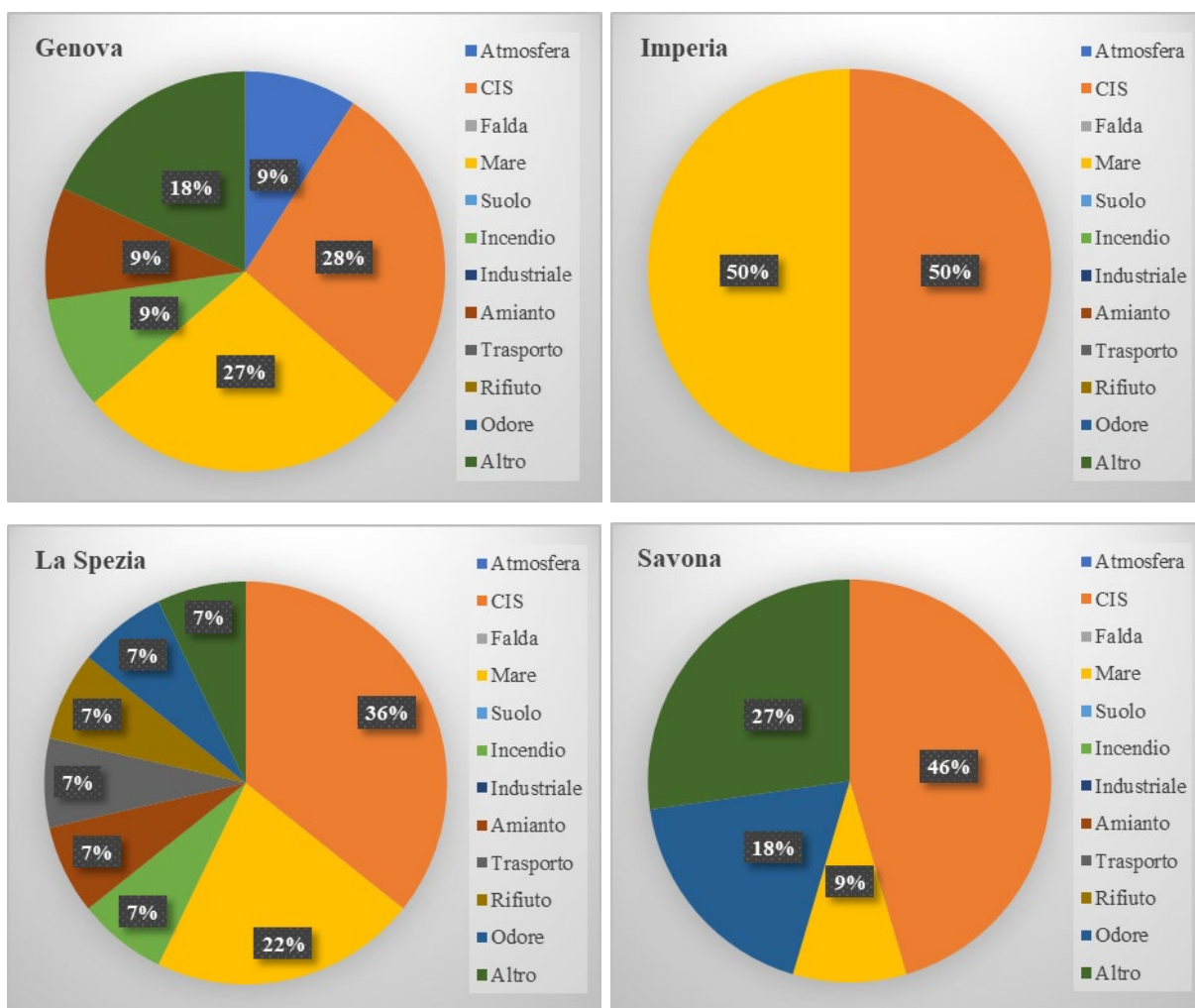


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

2.10 ARPA LOMBARDIA

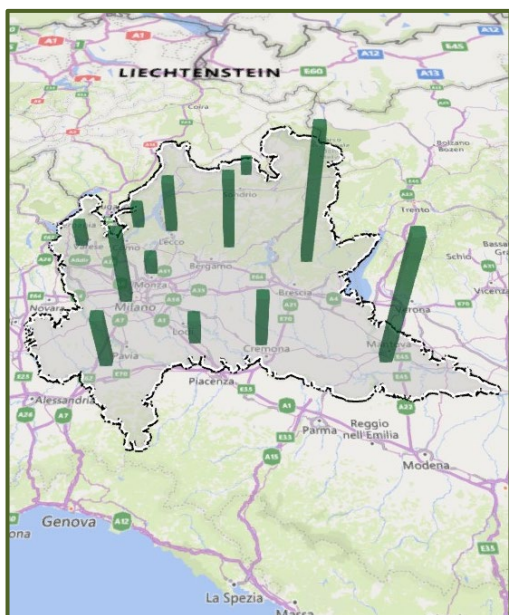


Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

Numero eventi	349
Feriale	-
Festivo	-
Diurno	-
Notturmo	-
In pronta disponibilità	105

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 08:00 alle ore 17:00
Notturmo: dalle ore 17:00 alle ore 08:00

In pronta disponibilità: dal lunedì al venerdì dalle 17:00 alle 08:00; prefestivi e festivi h24.

Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia

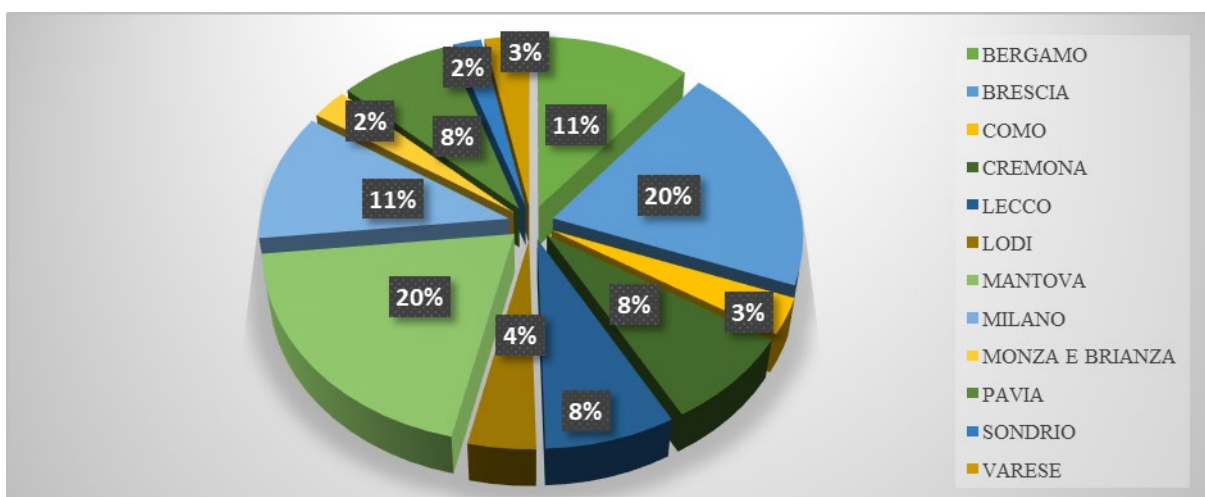


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

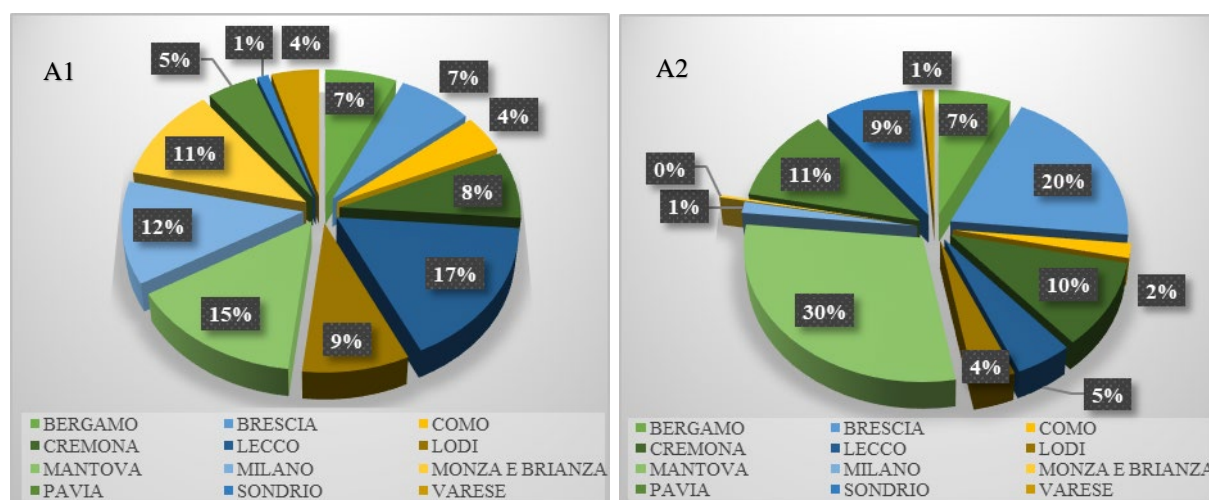


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

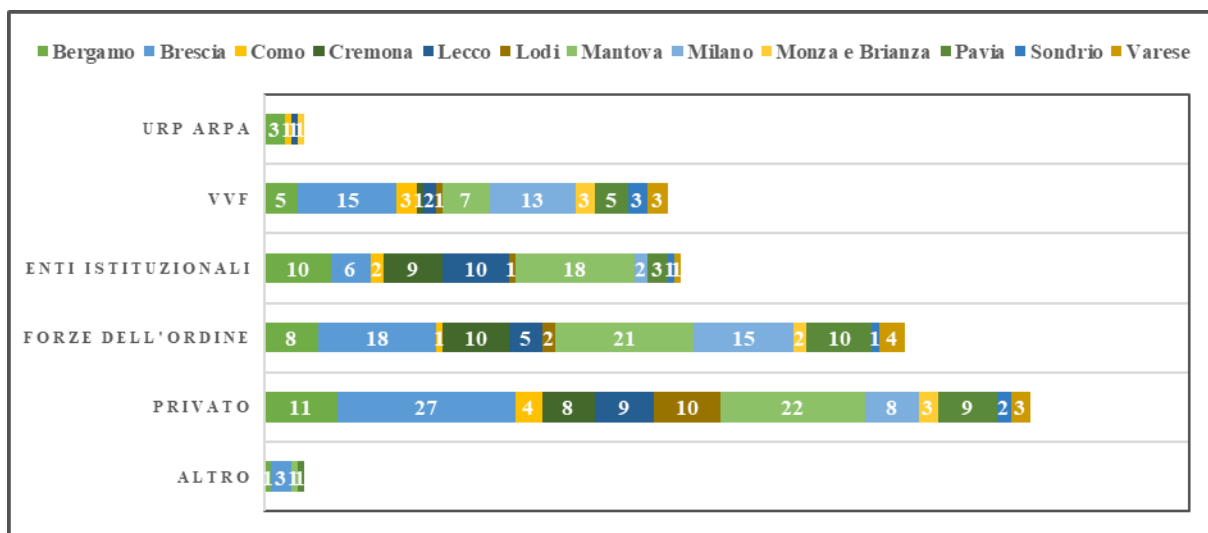


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

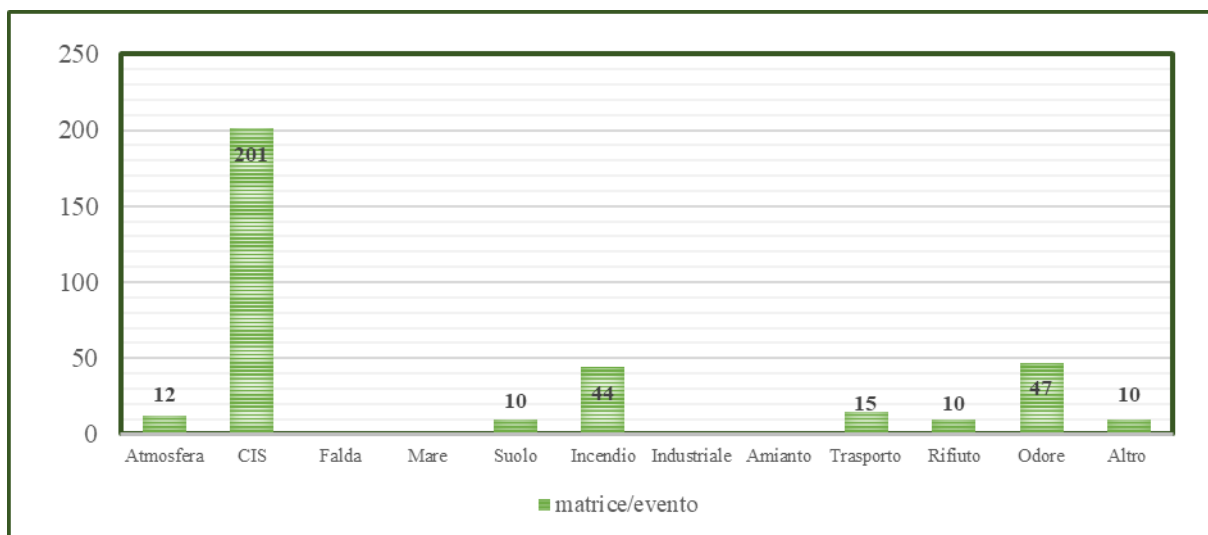


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

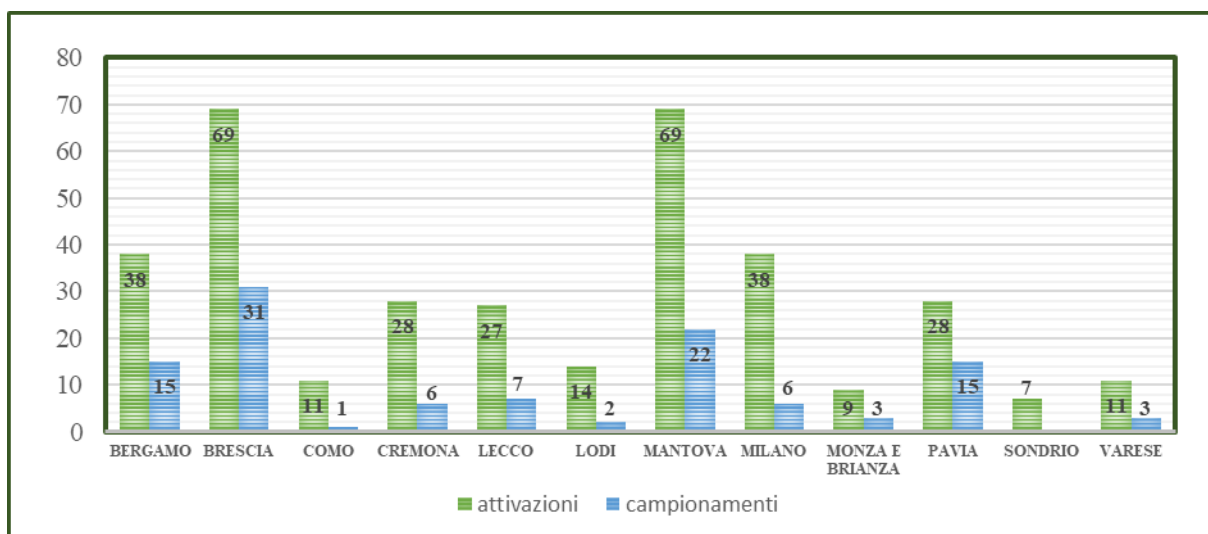
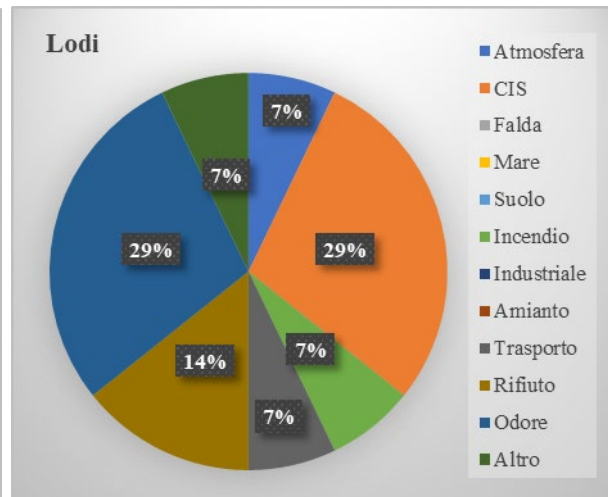
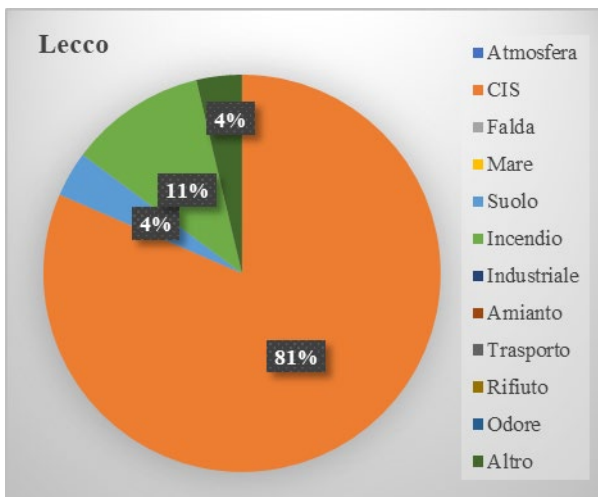
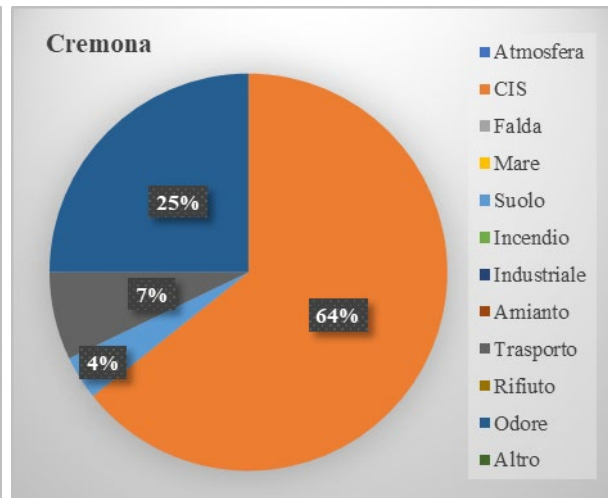
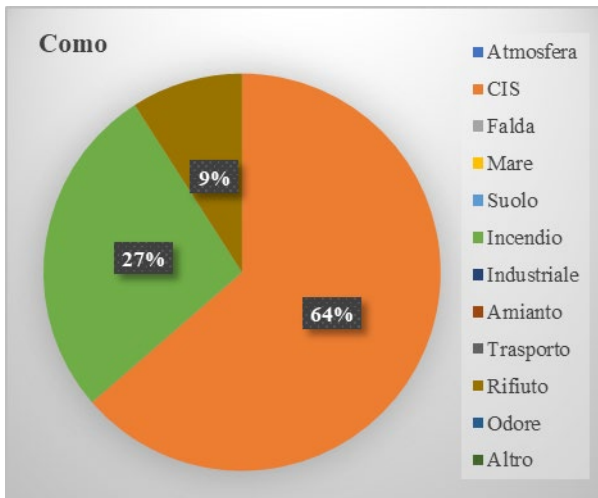
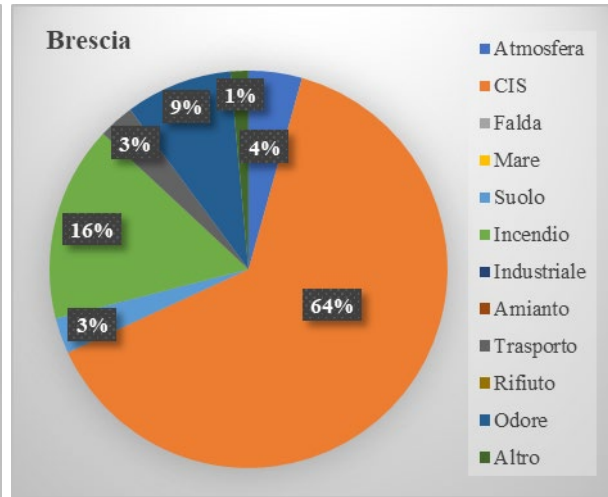
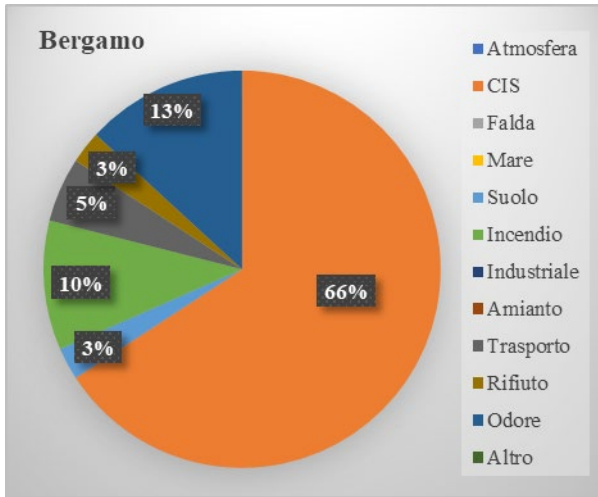


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia.



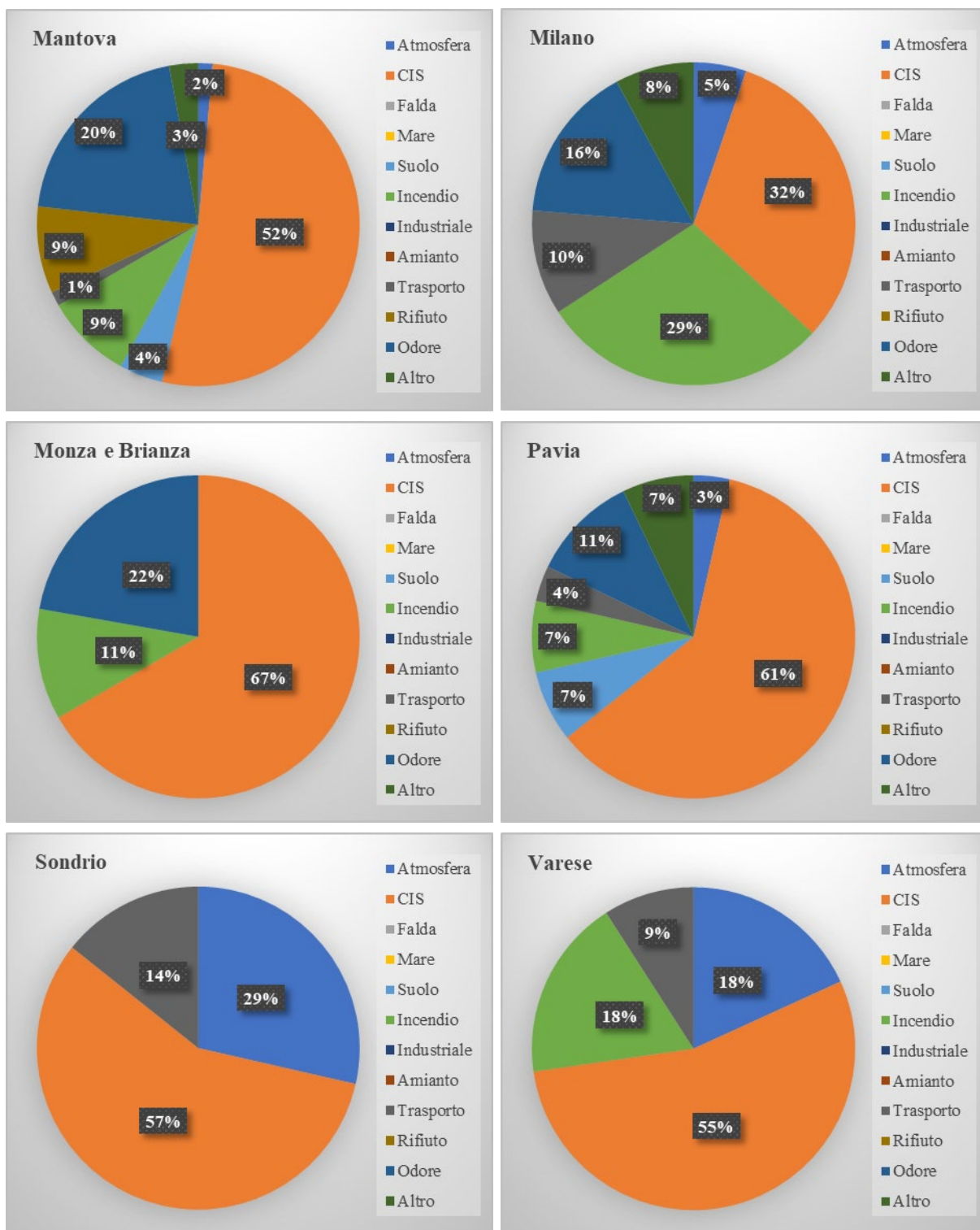


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

2.11 ARPA MARCHE

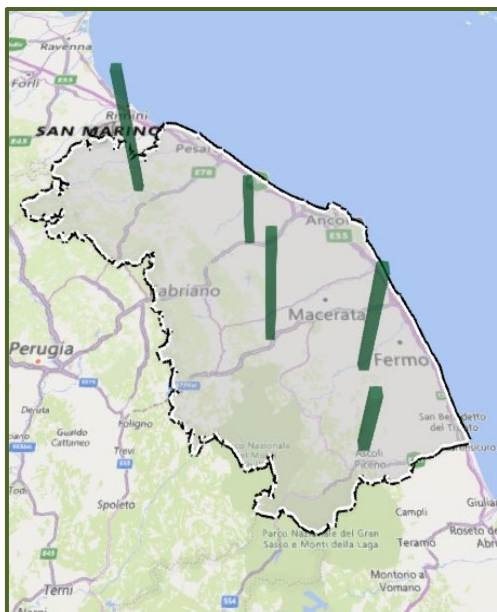


Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

<i>Numero eventi</i>	182
<i>Feriale</i>	172
<i>Festivo</i>	10
<i>Diurno</i>	161
<i>Notturmo</i>	21
<i>In pronta disponibilità</i>	79

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 08:00 alle ore 14:00 con due rientri settimanali

Notturmo: dalle ore 14:00 alle ore 08:00 e dalle 17:30 alle 08:00 nei giorni di rientro.

In pronta disponibilità: orario notturno e festivi h24

Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

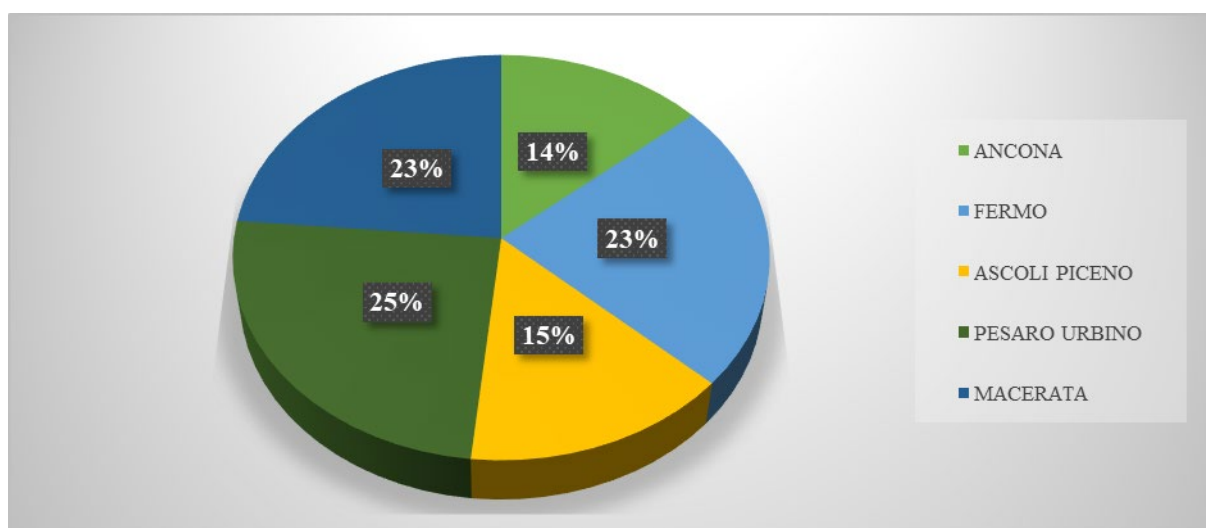


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

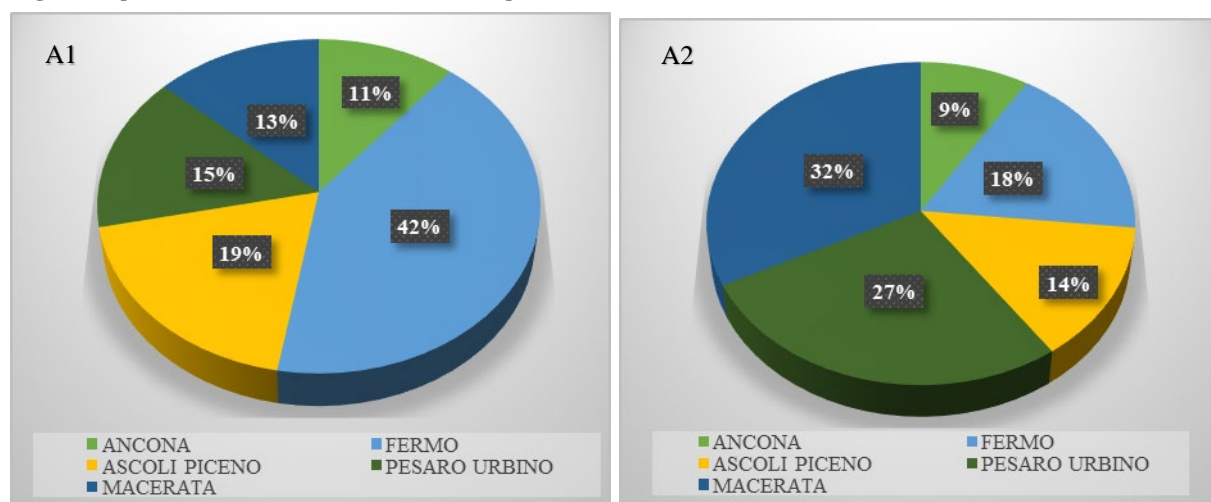


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

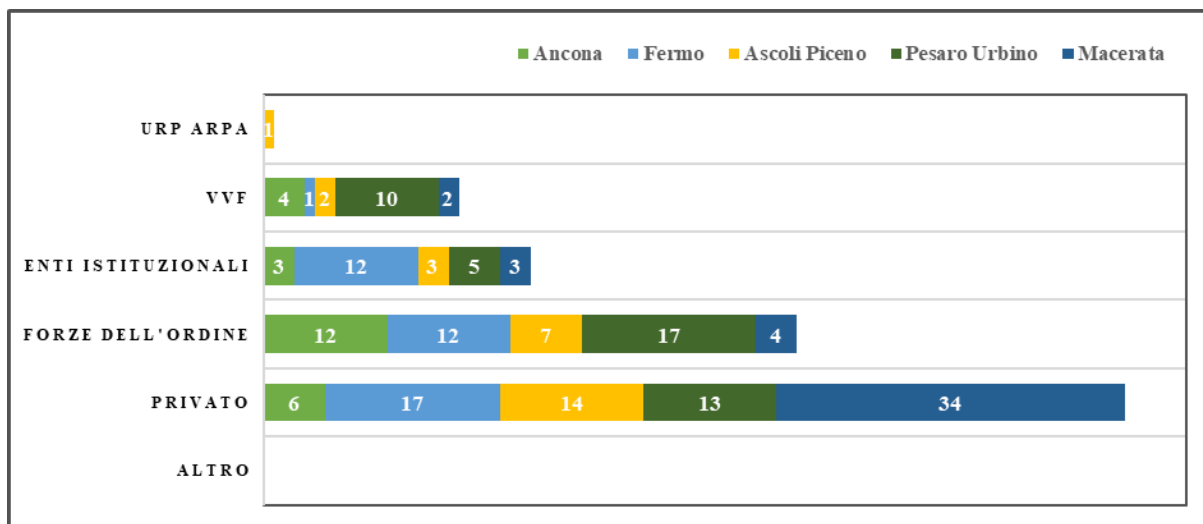


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

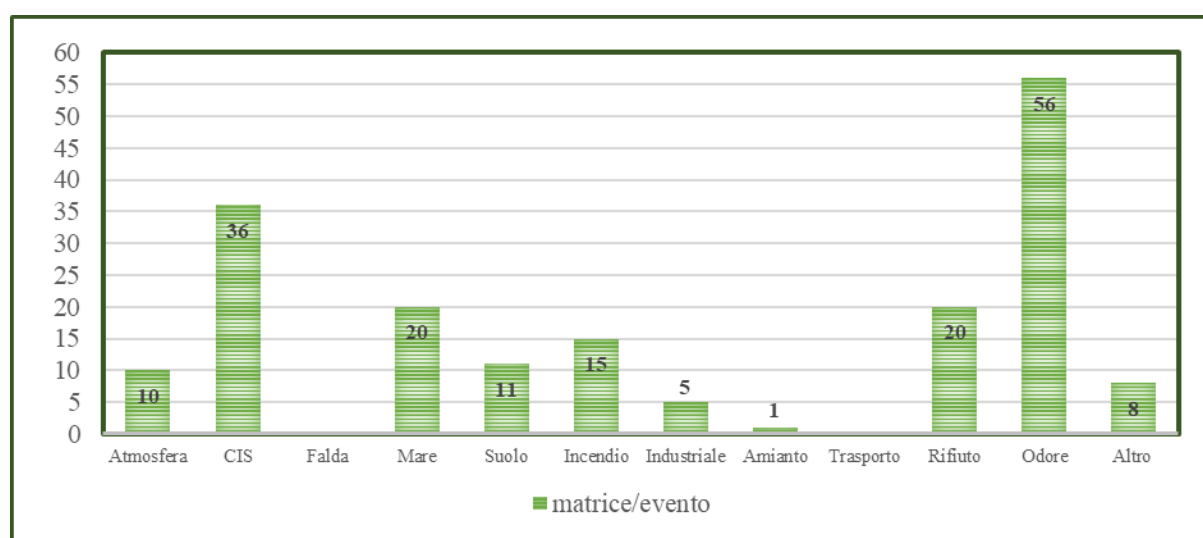


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

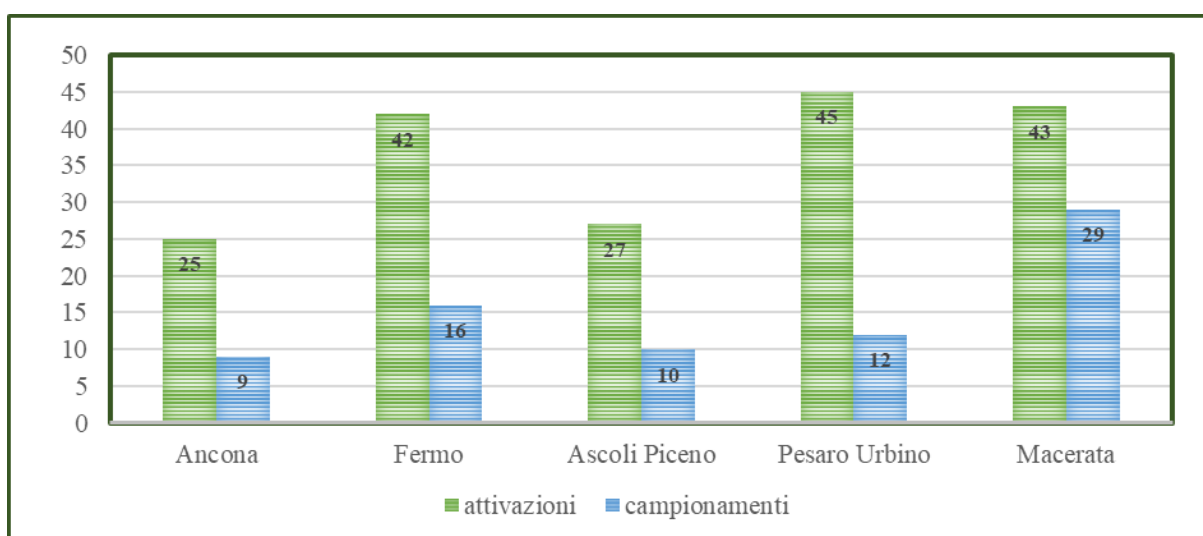


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia.

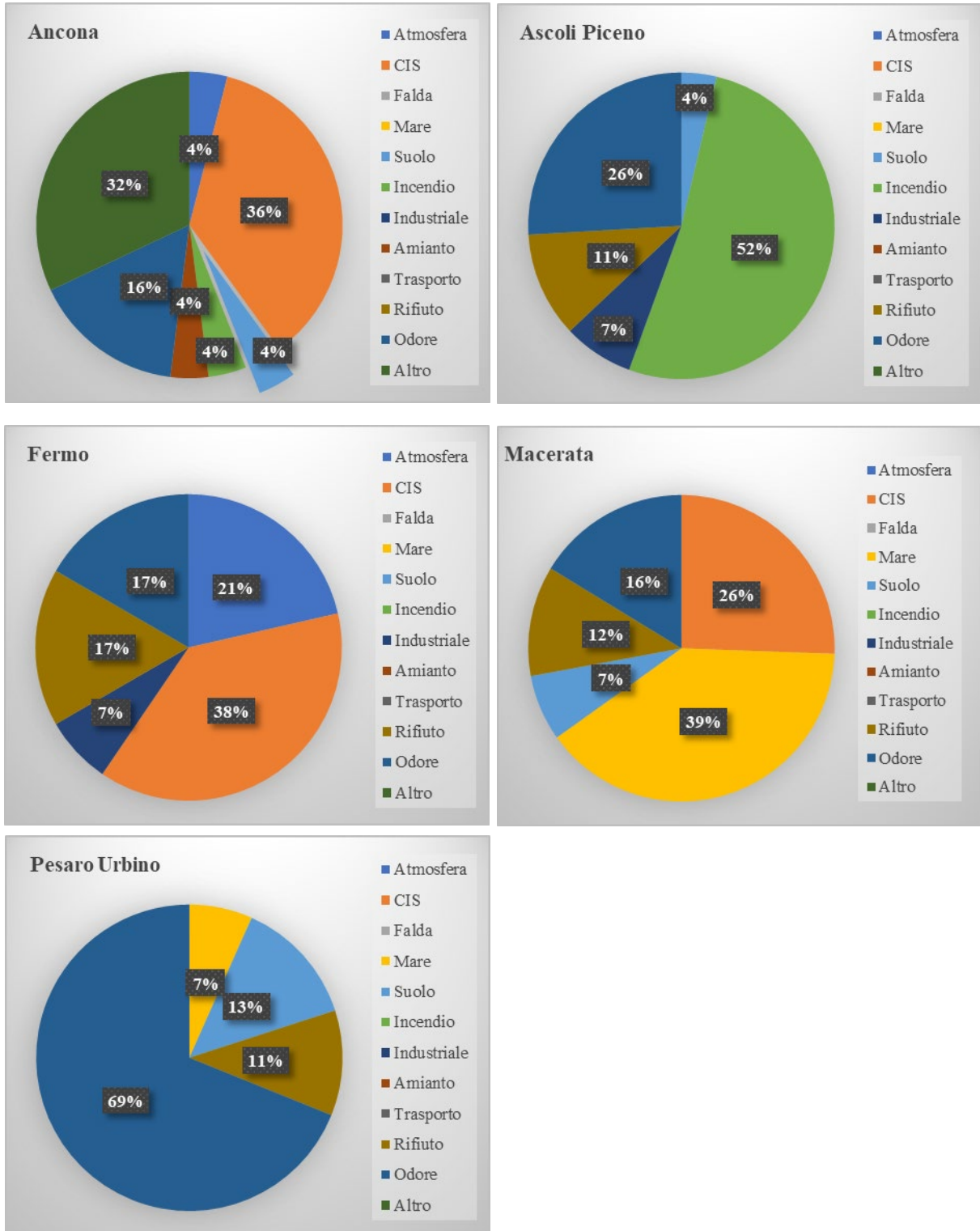


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

2.12 ARPA MOLISE

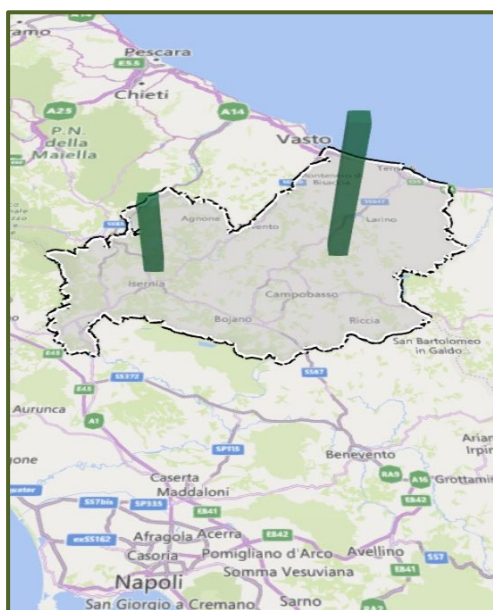


Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

<i>Numero eventi</i>	31
<i>Feriale</i>	31
<i>Festivo</i>	0
<i>Diurno</i>	30
<i>Notturmo</i>	1
<i>In pronta disponibilità</i>	0

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 08:00 alle ore 17:00
 Notturmo: dalle ore 17:00 alle ore 08:00 del giorno seguente

In pronta disponibilità: nessuna reperibilità

Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

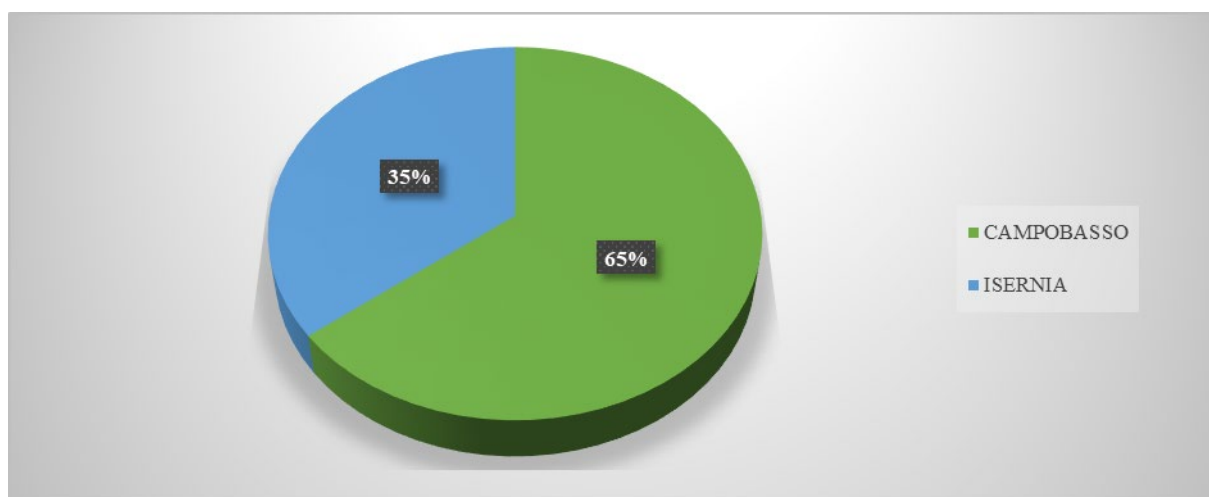


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

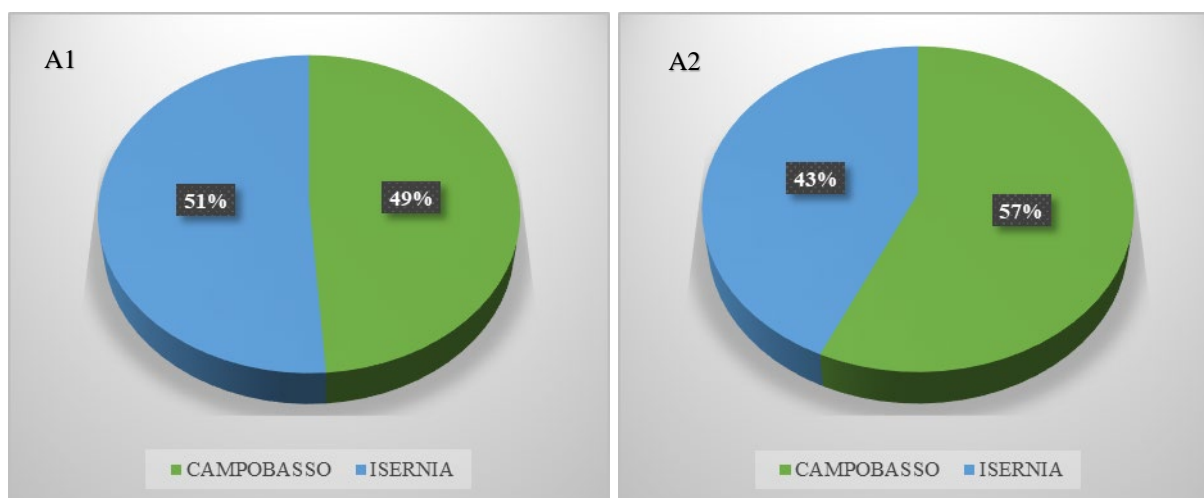


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

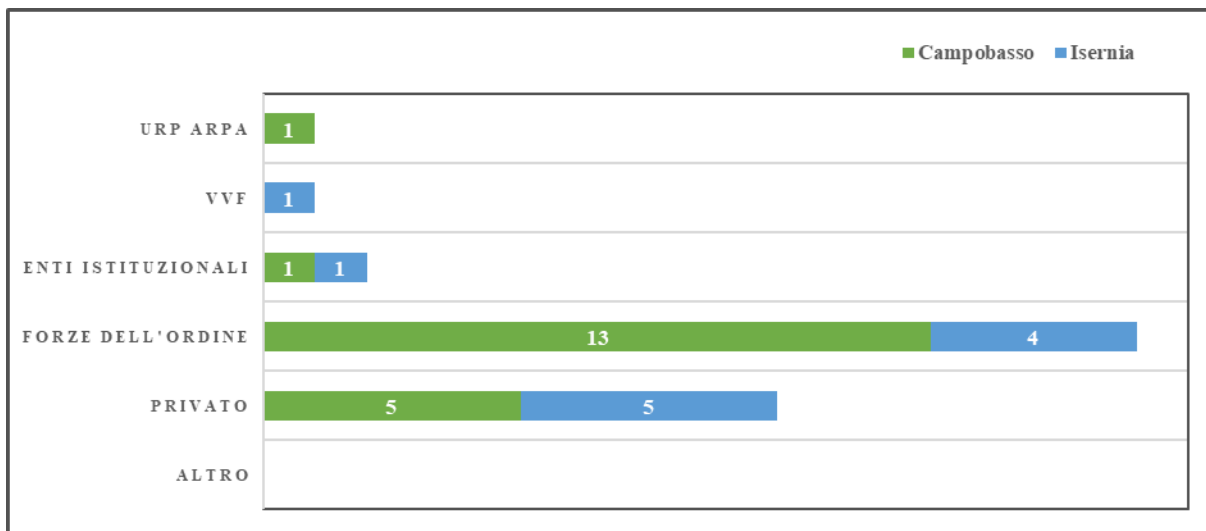


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

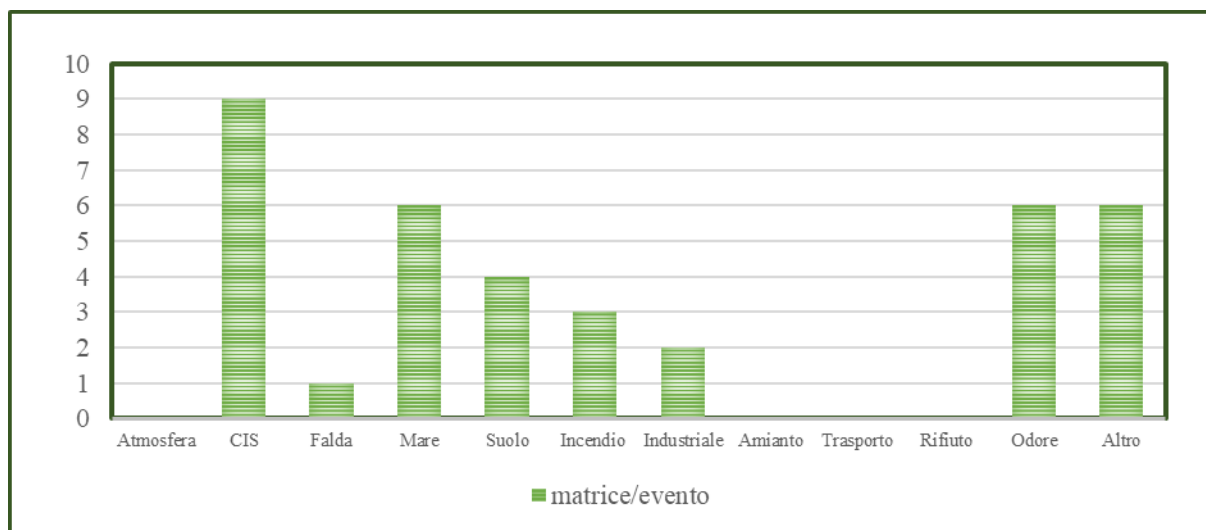


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

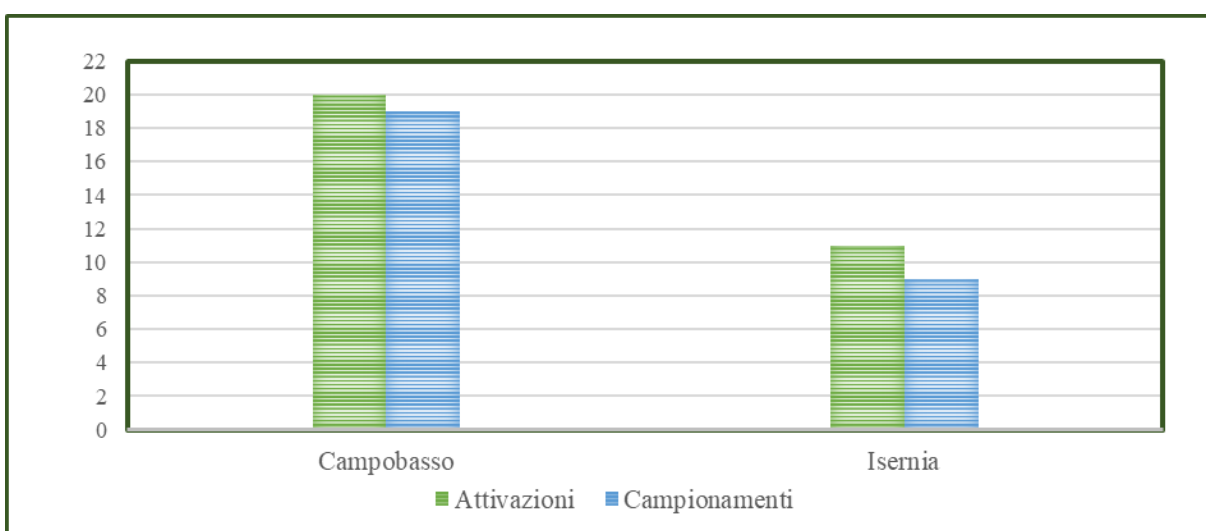


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia.

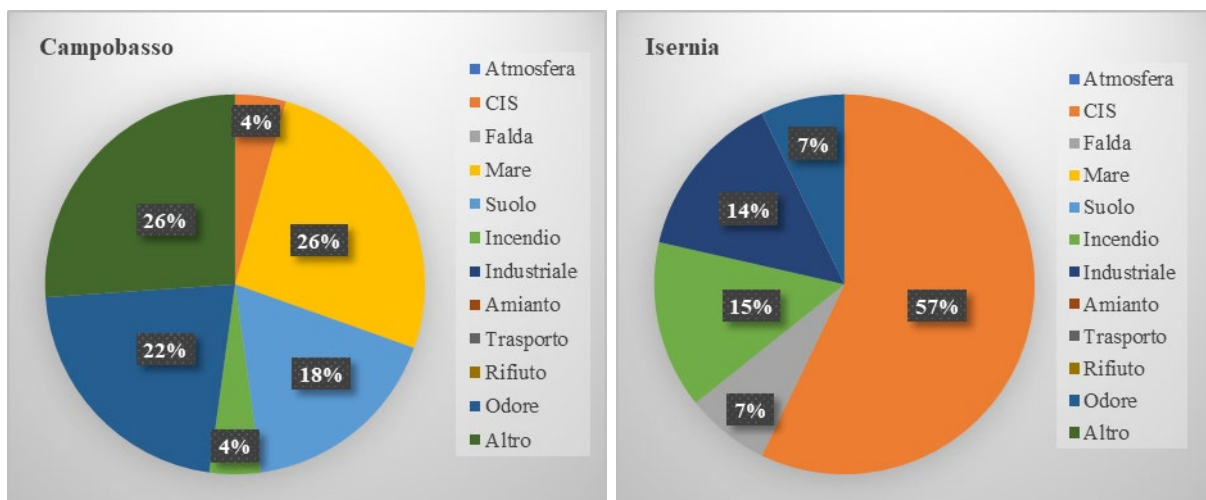


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

2.13 ARPA PIEMONTE

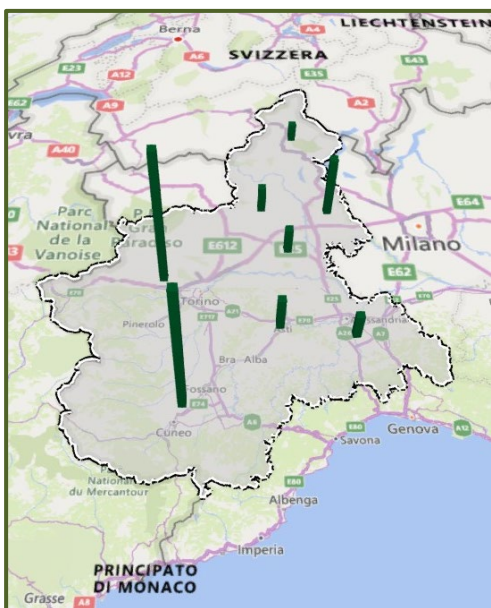


Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

<i>Numero eventi</i>	54
<i>Feriale</i>	44
<i>Festivo</i>	10
<i>Diurno</i>	49
<i>Notturmo</i>	5
<i>In pronta disponibilità</i>	28

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 08 alle ore 16.

Notturmo: dalle ore 16 alle ore 08 del giorno successivo

In pronta disponibilità: nei giorni lavorativi dalle 16 alle 24 e dalle 00 alle 08 del primo giorno lavorativo

L'Agenzia ha la pronta disponibilità per gli eventi:

nucleare, ambientale, industriale, incendio, meteoroidrogeologico

Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

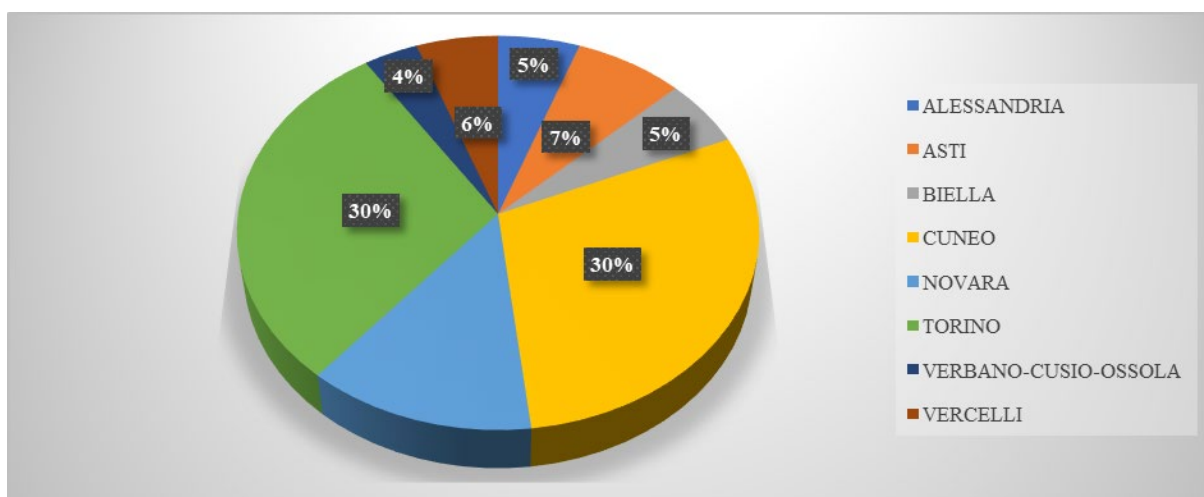


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

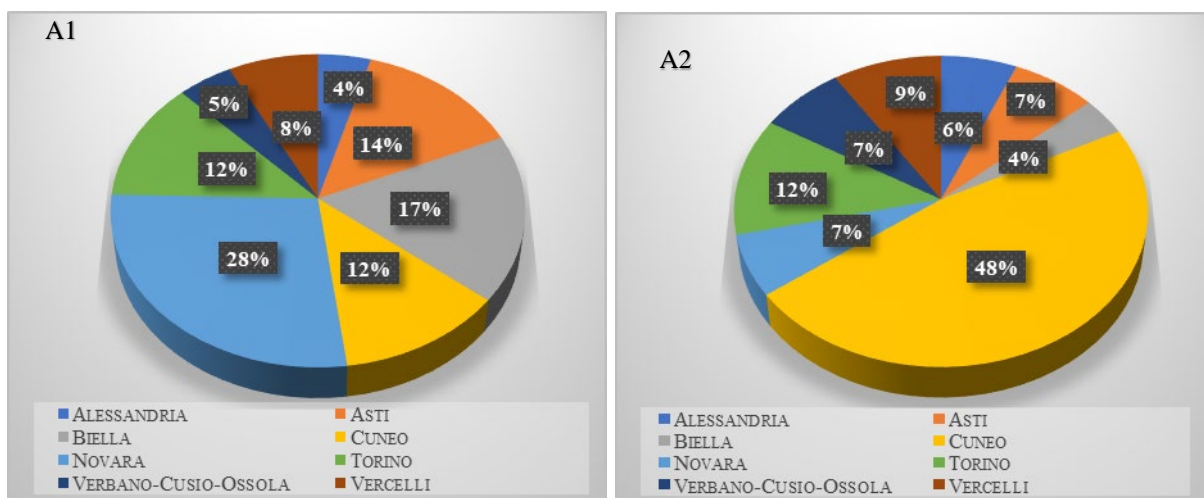


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

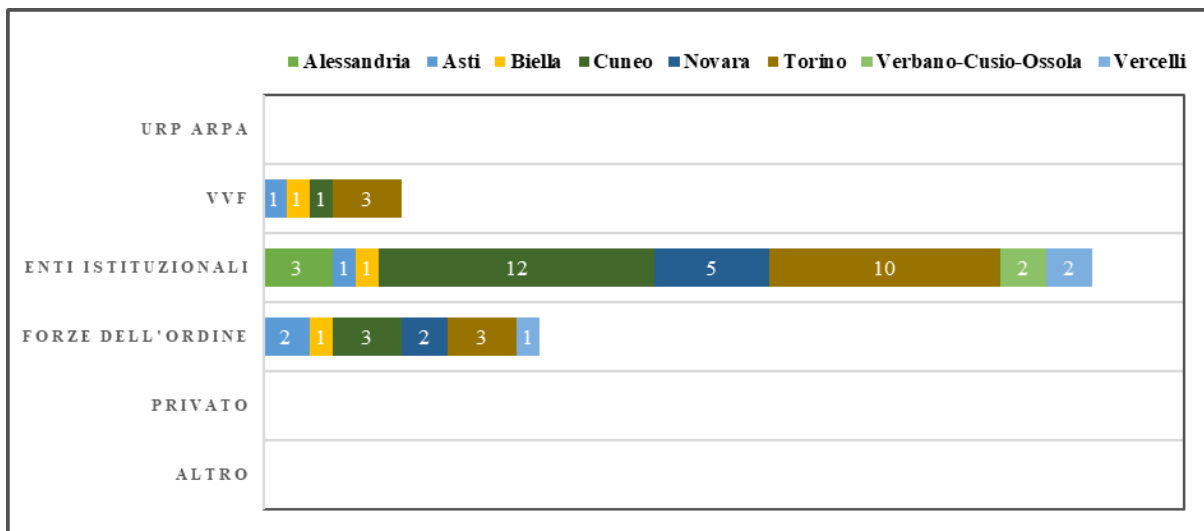


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

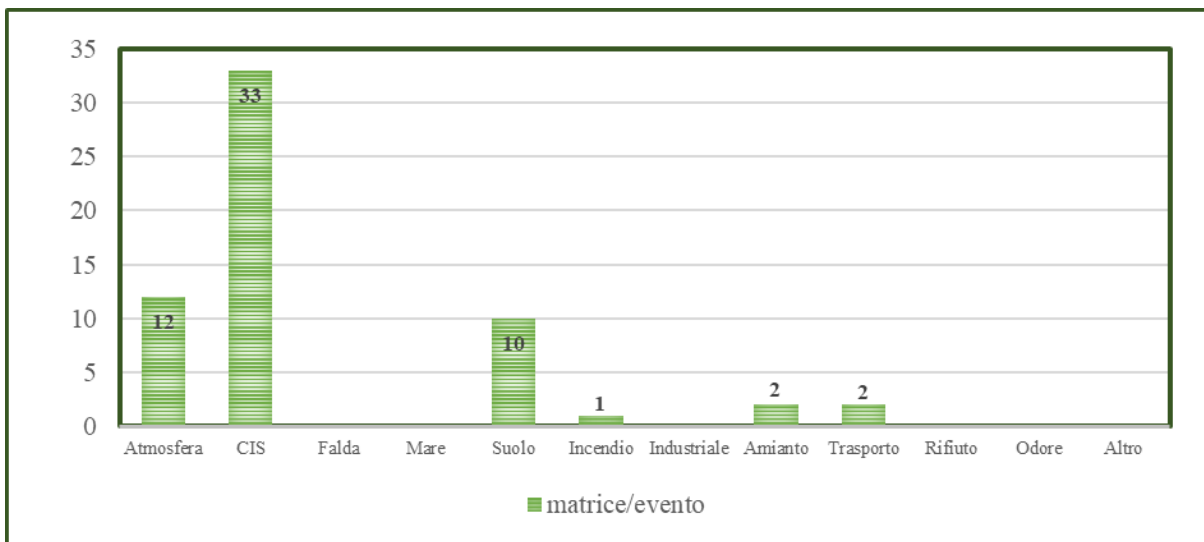


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

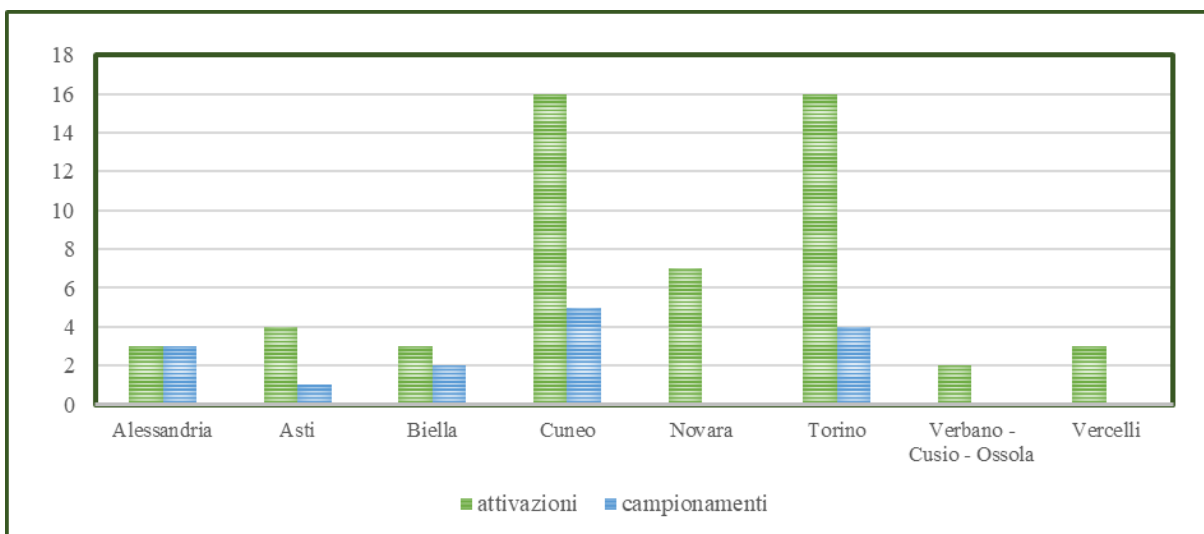
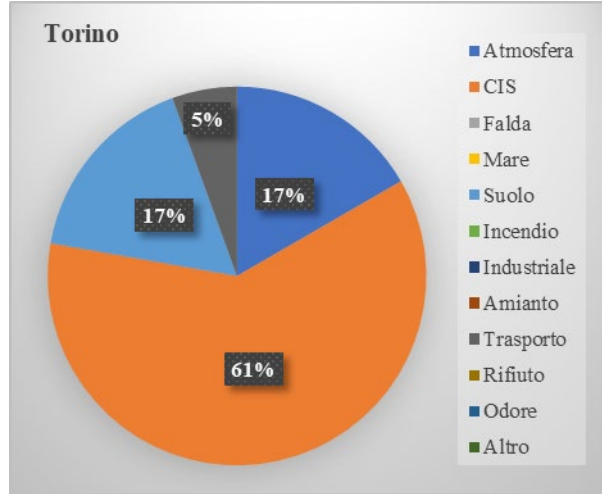
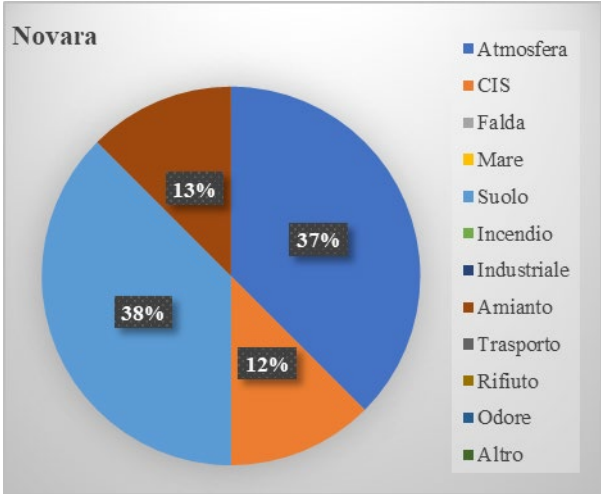
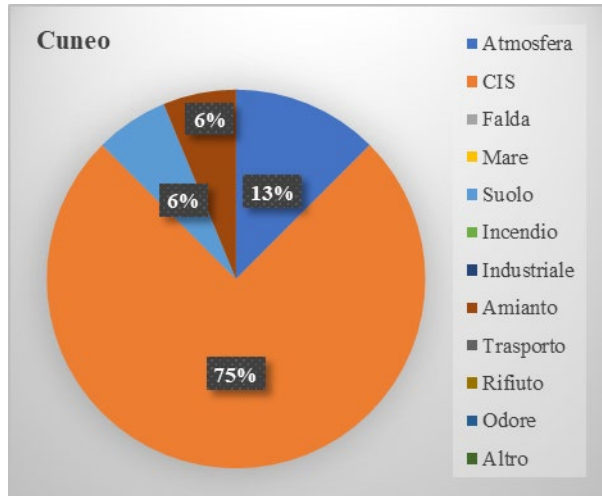
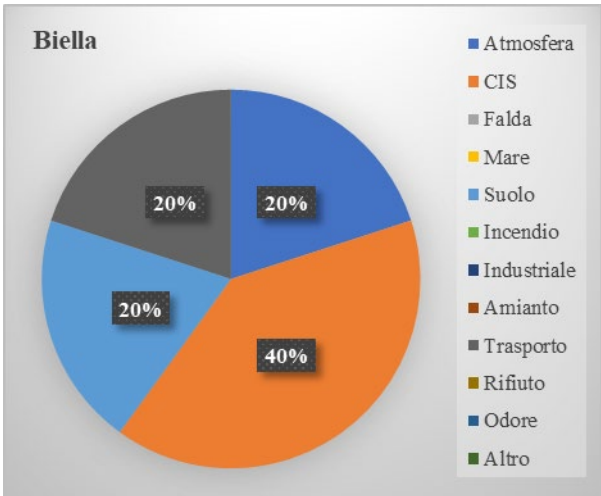
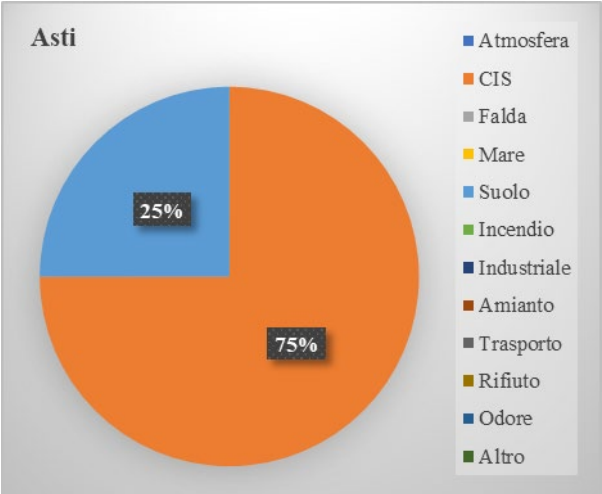
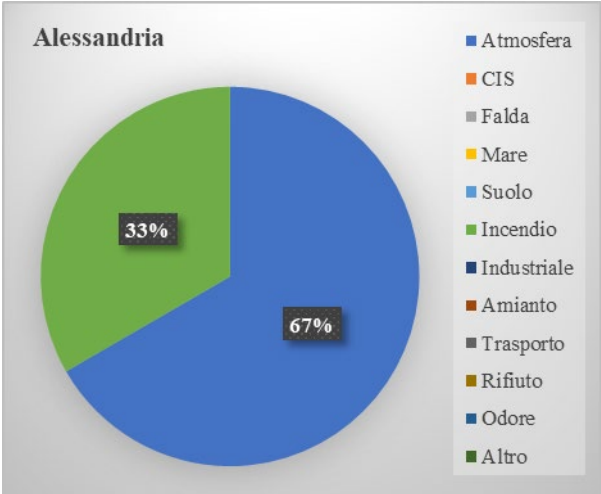


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia.



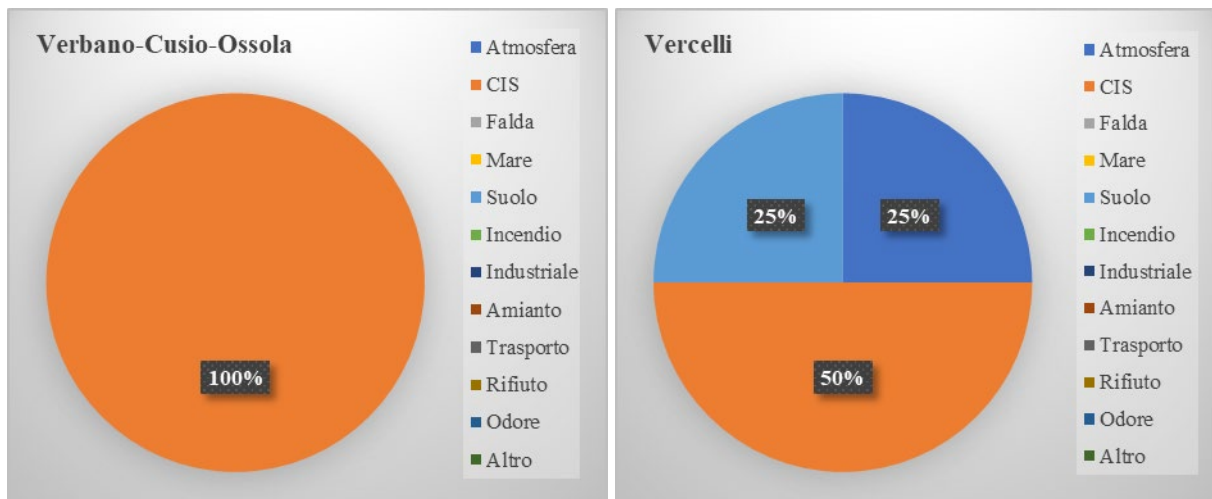


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

2.14 ARPA PUGLIA



Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

Numero eventi	23
<i>Feriale</i>	21
<i>Festivo</i>	2
<i>Diurno</i>	21
<i>Notturmo</i>	2
<i>In pronta disponibilità</i>	4

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE
 Diurno: dalle ore 07:30 alle ore 14:30 lunedì, mercoledì e venerdì; dalle ore 07:30 alle ore 18:30 martedì e giovedì.
 Notturmo: dalle ore 18:30 alle ore 07:30 martedì e giovedì; dalle ore 14:30 alle ore 07:30 lunedì, mercoledì e venerdì.
 In pronta disponibilità: notturno; prefestivo e festivo h24

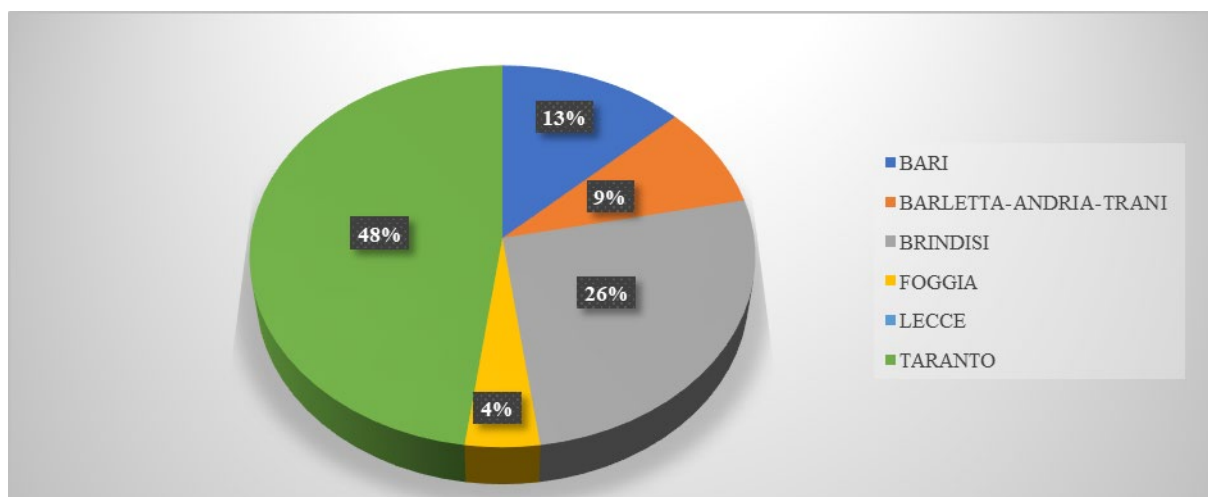


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

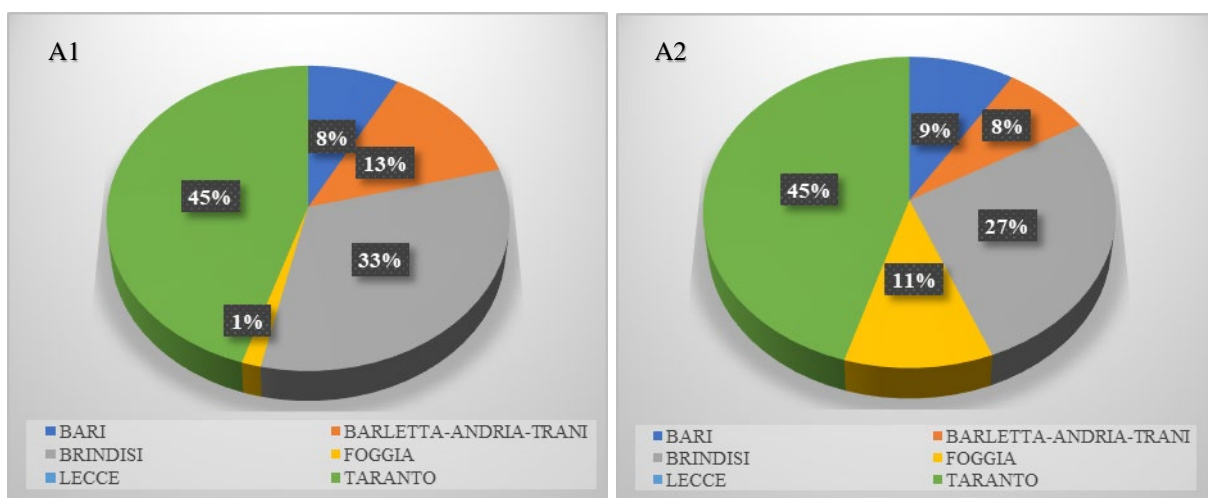


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

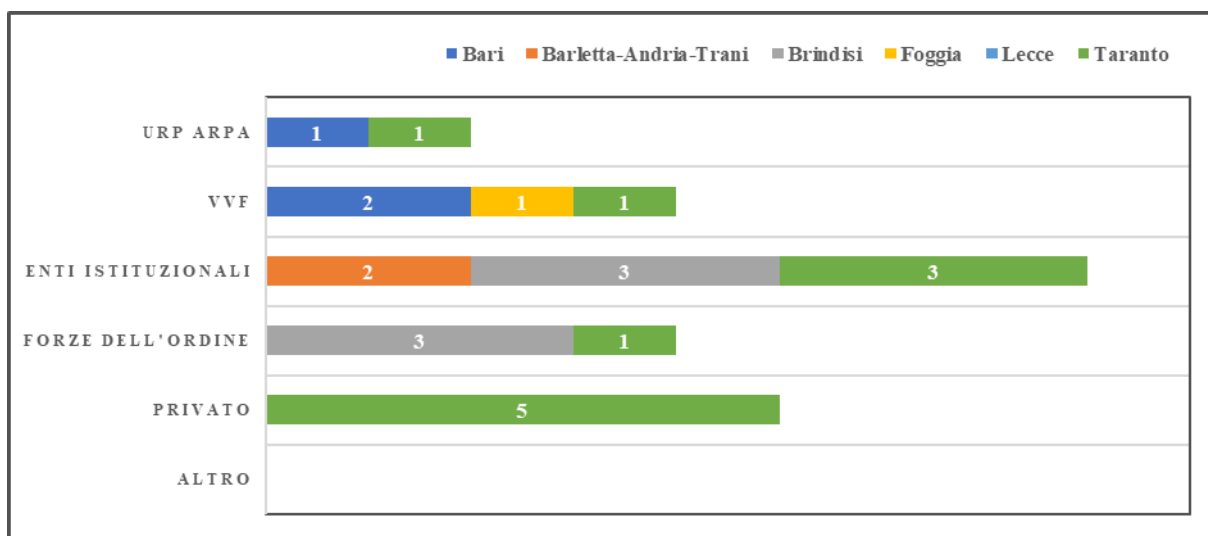


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

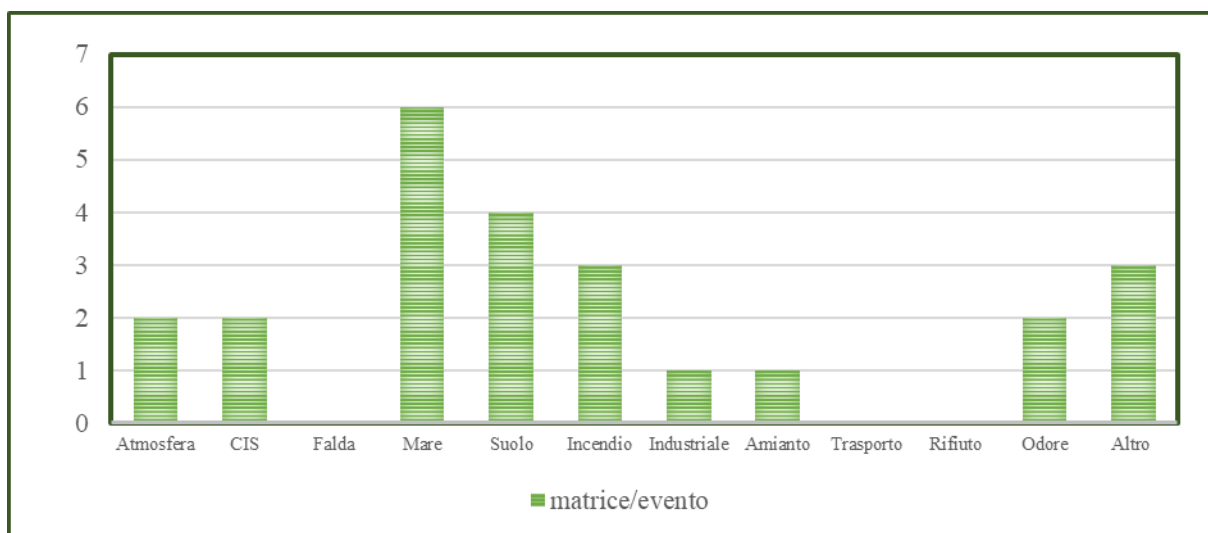


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

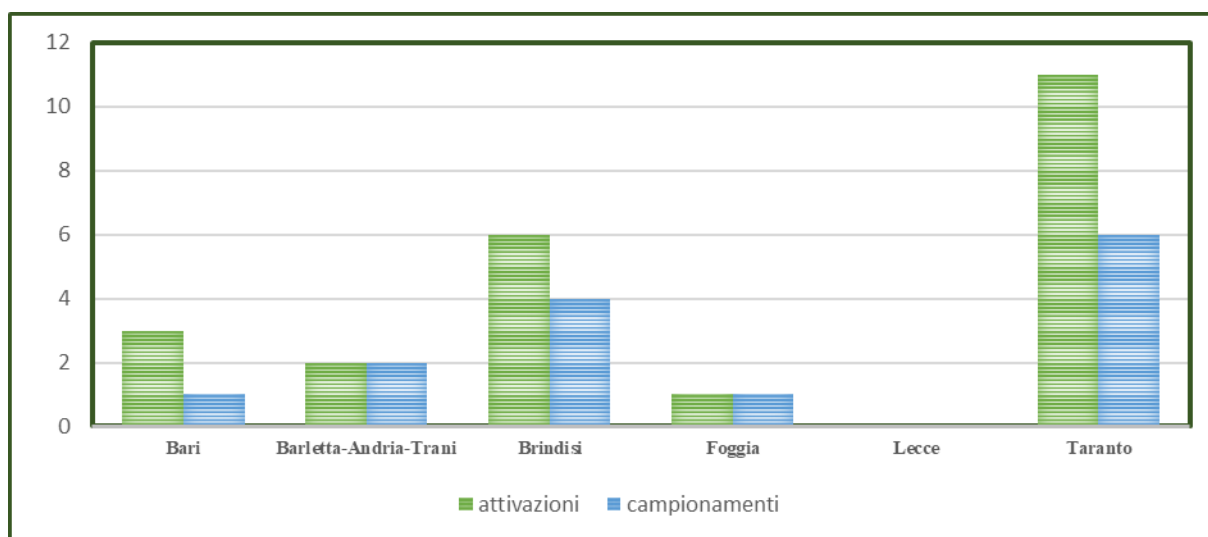


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia.

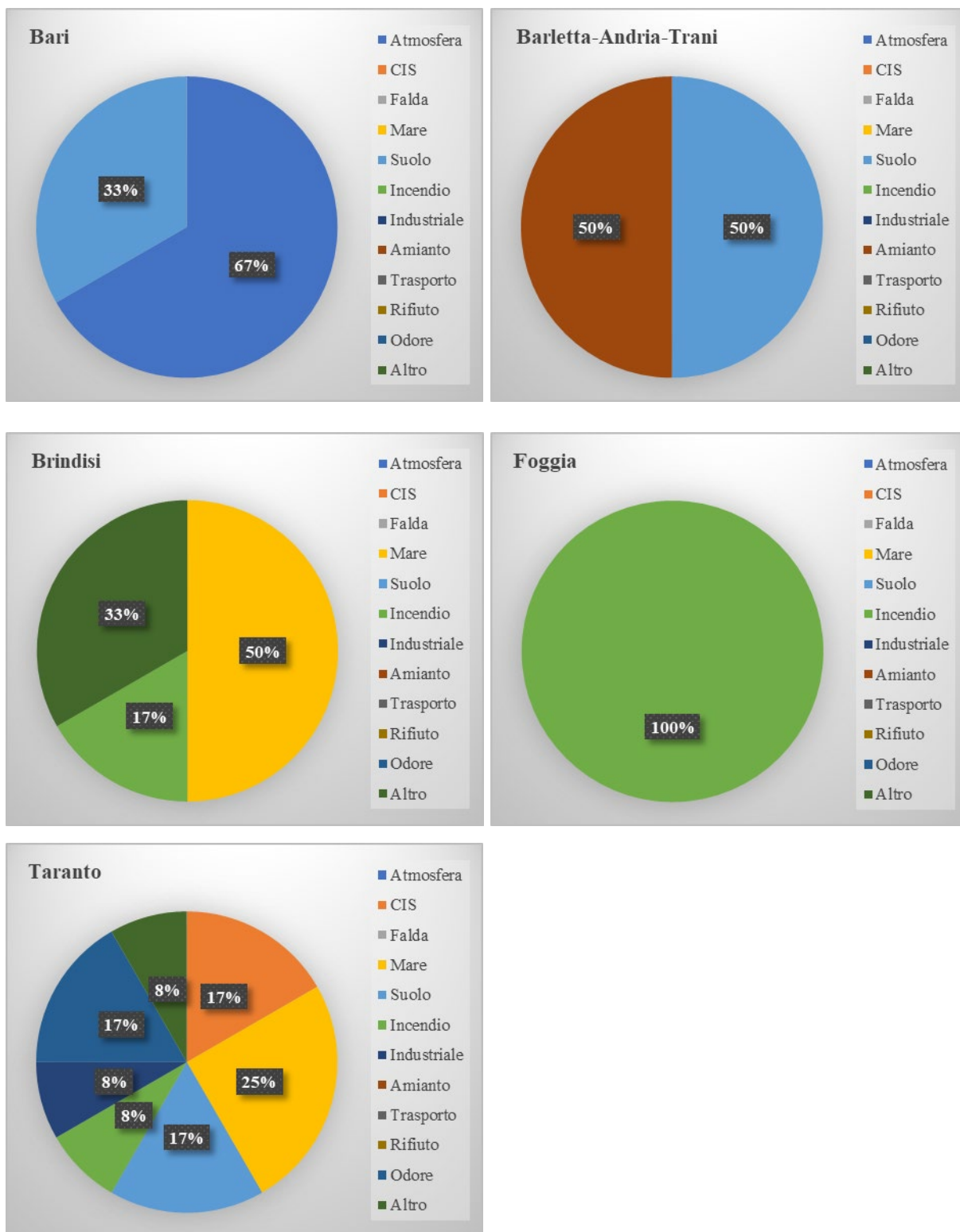


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

2.15 ARPA SARDEGNA

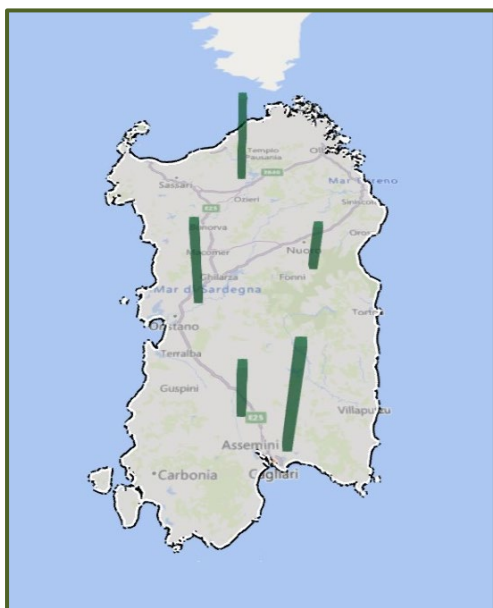


Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

Numero eventi	70
<i>Feriale</i>	68
<i>Festivo</i>	2
<i>Diurno</i>	70
<i>Notturmo</i>	0
<i>In pronta disponibilità</i>	0

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 6 alle ore 22

Notturmo: dalle ore 22 alle ore 6

In pronta disponibilità: dalle 19 alle 7 (lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì; dalle 7 alle 7 del giorno dopo in due turni (sabato e domenica).

L'Agenzia ha attivato la pronta disponibilità a partire dal mese di Settembre 2019.

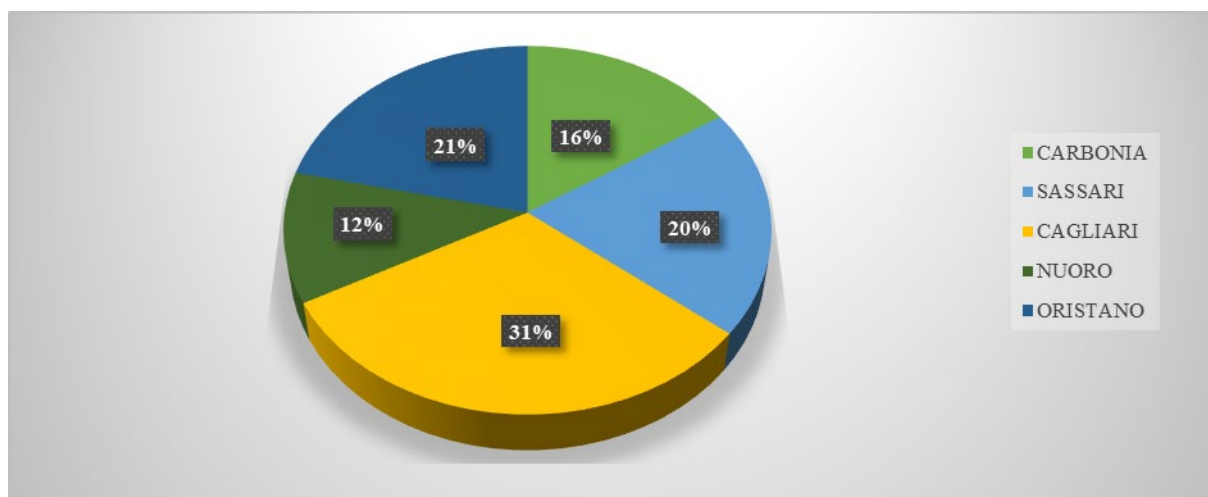


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

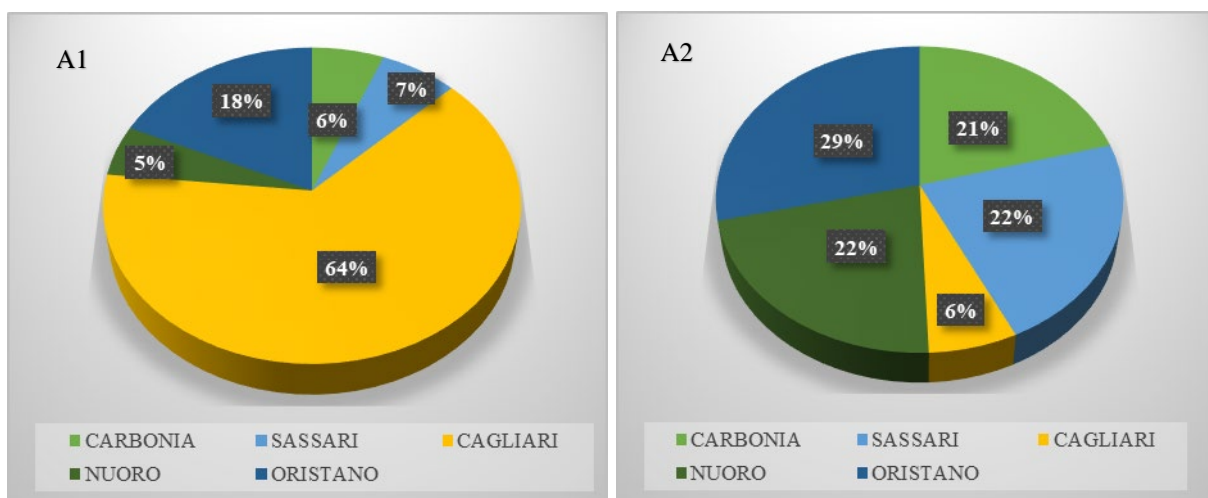


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

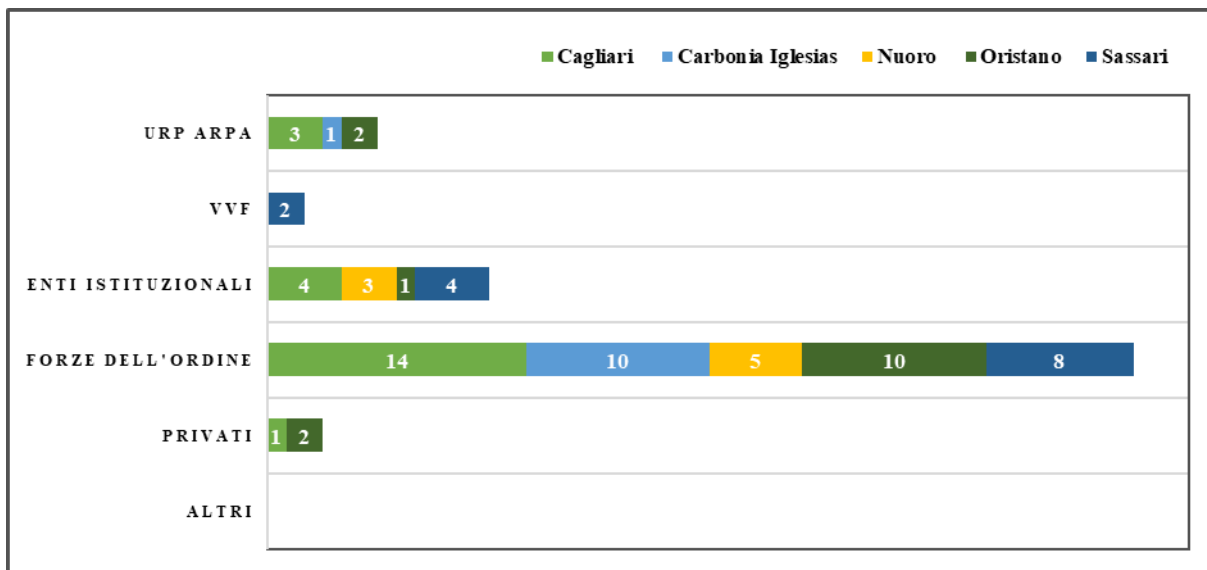


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

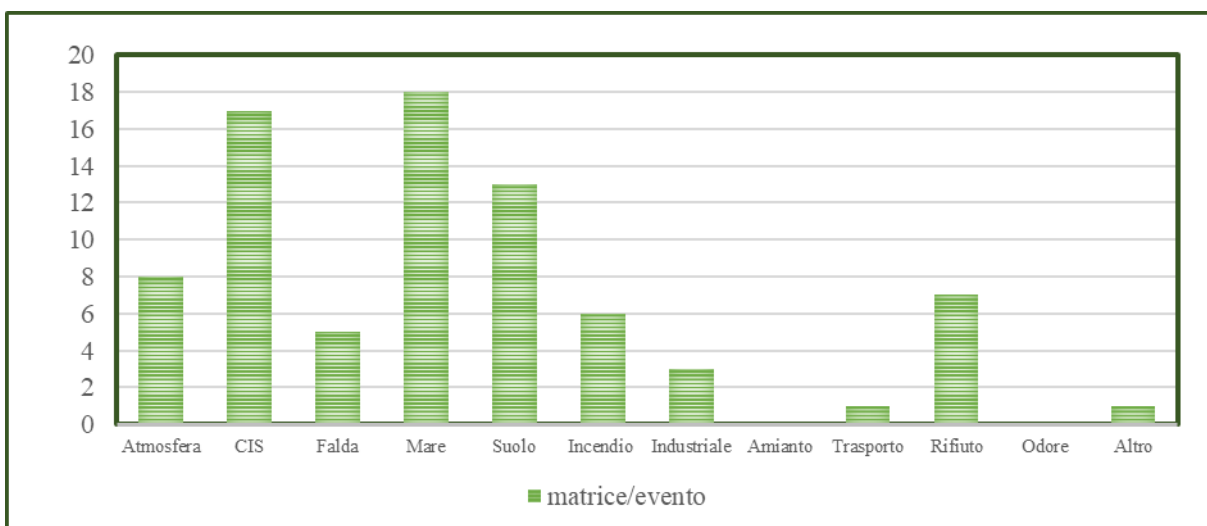


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

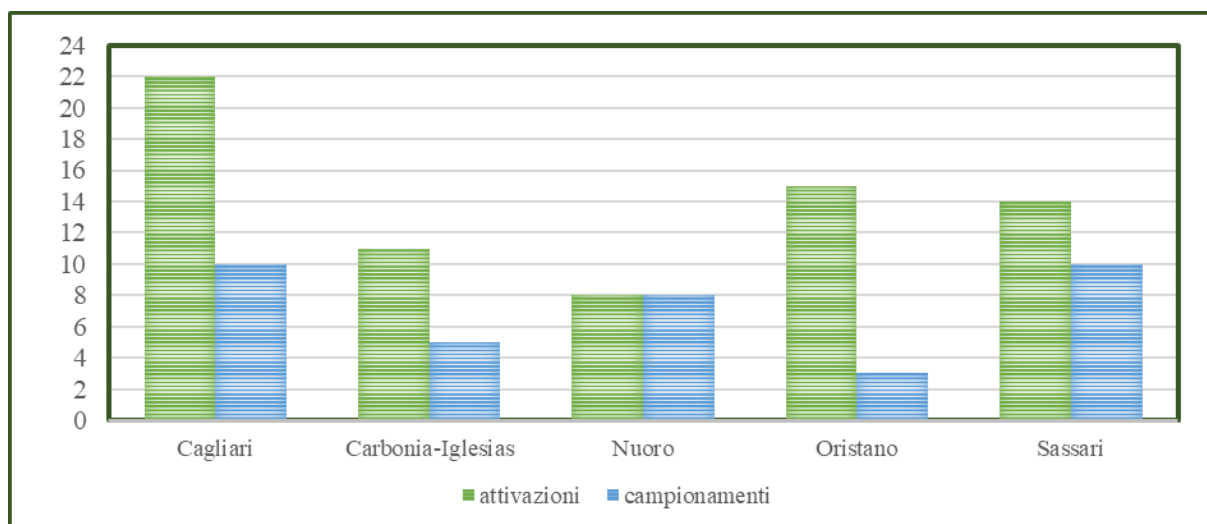


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia.

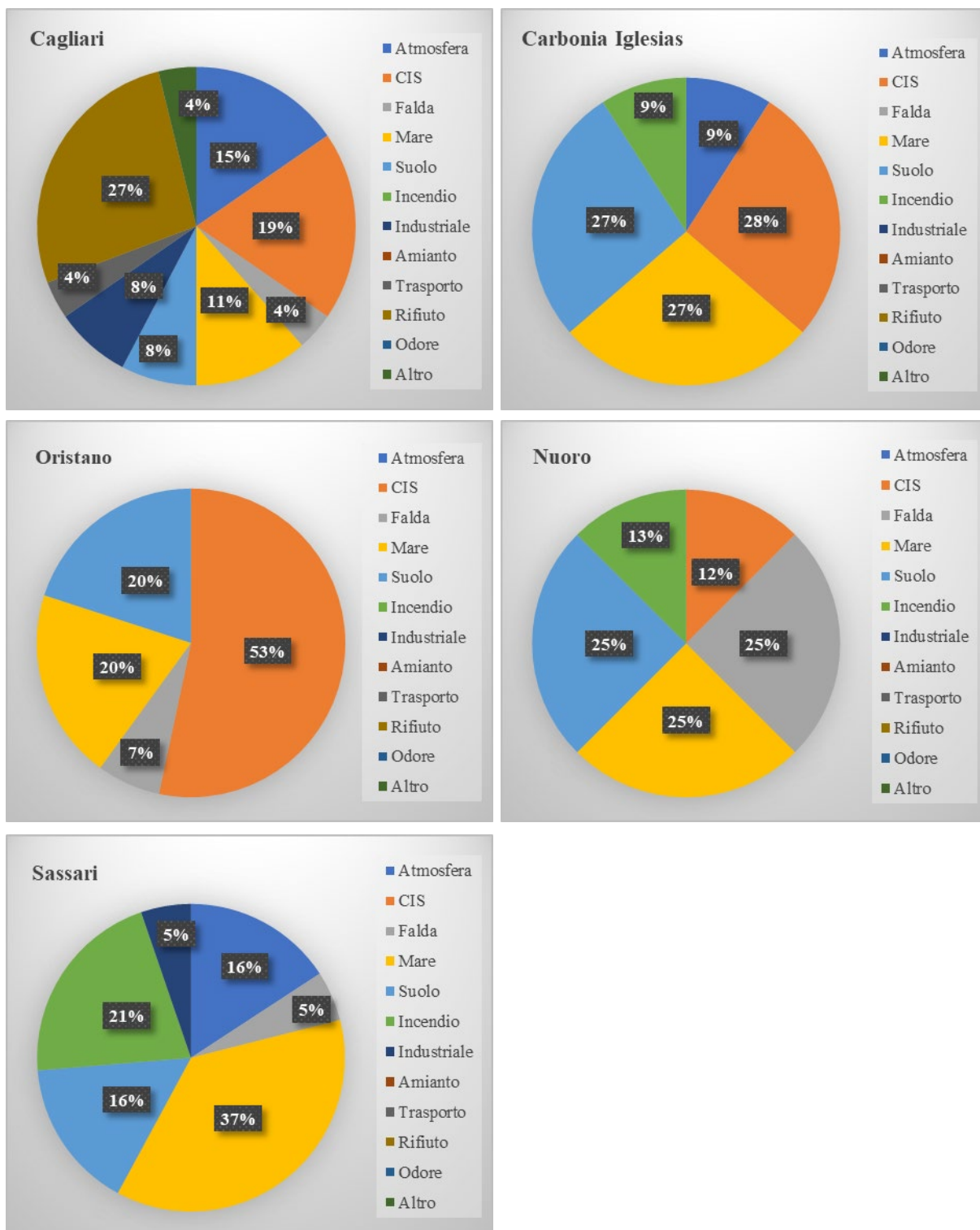


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

2.16 ARPA SICILIA



Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

<i>Numero eventi</i>	<i>193</i>
<i>Feriale</i>	<i>152</i>
<i>Festivo</i>	<i>41</i>
<i>Diurno</i>	<i>134</i>
<i>Notturmo</i>	<i>59</i>
<i>In pronta disponibilità</i>	<i>193</i>

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 08 alle ore 17

Notturmo: dalle ore 17 alle ore 08 del giorno successivo

In pronta disponibilità: notturno; prefestivo e festivo h24

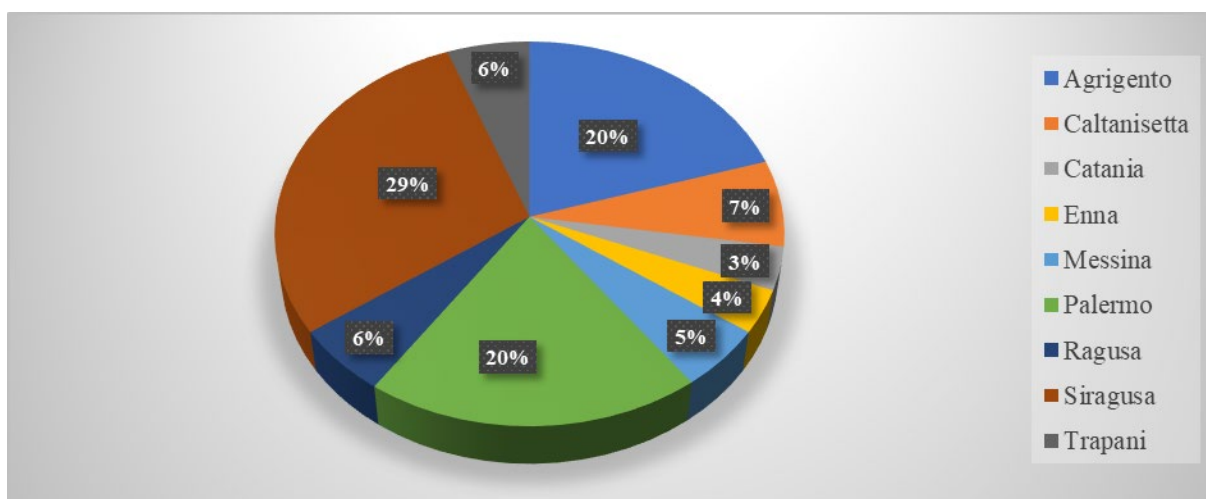


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

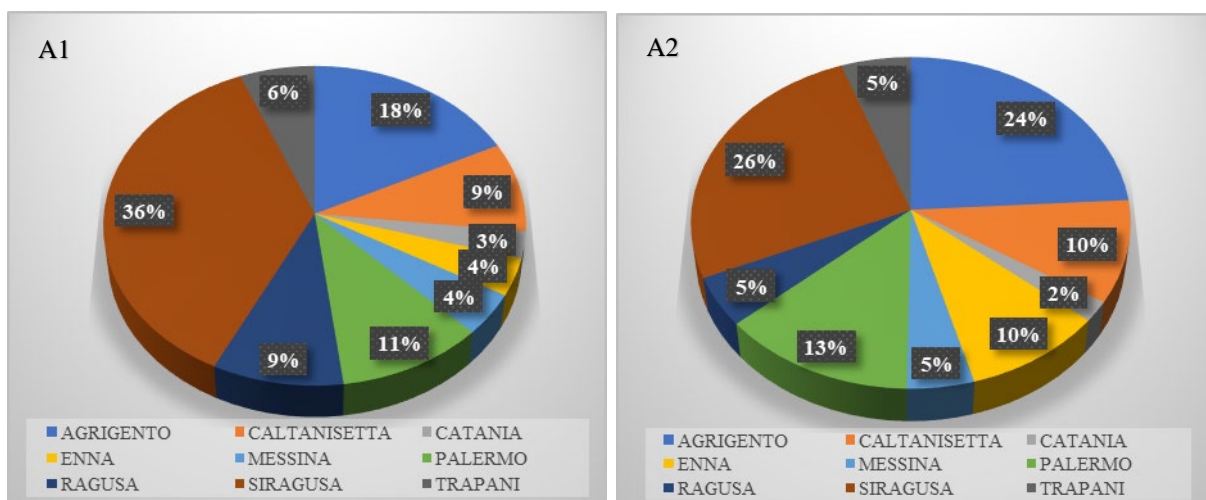


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

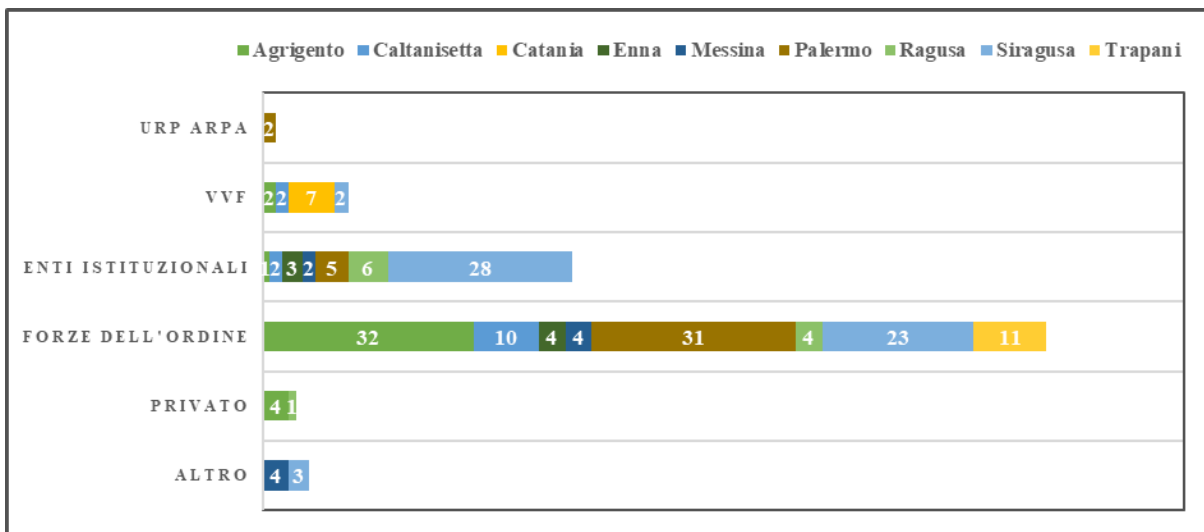


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

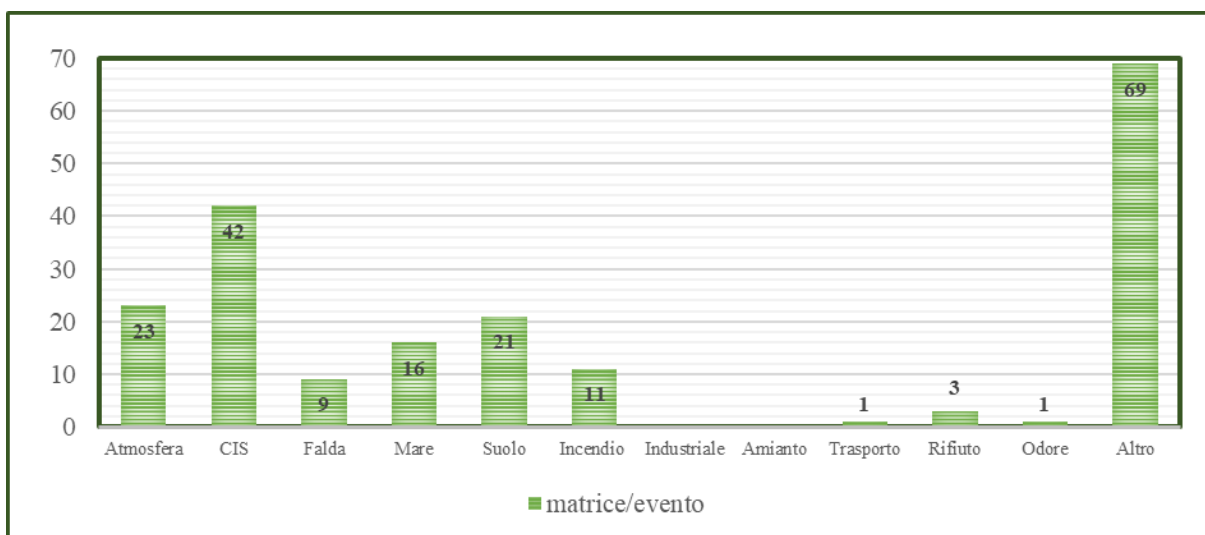


Figura 4: suddivisione delle attivazioni sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

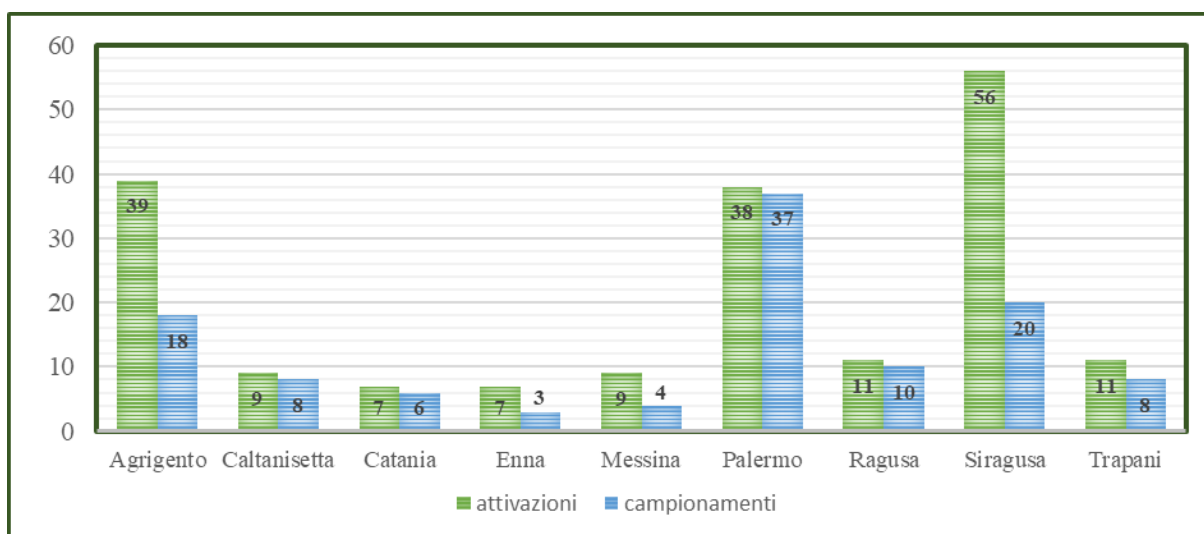
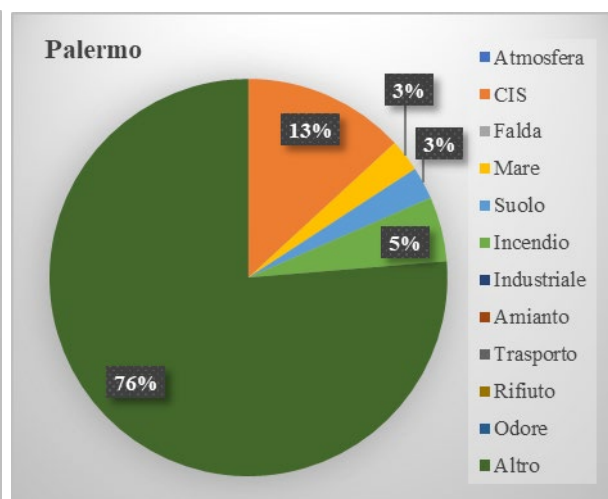
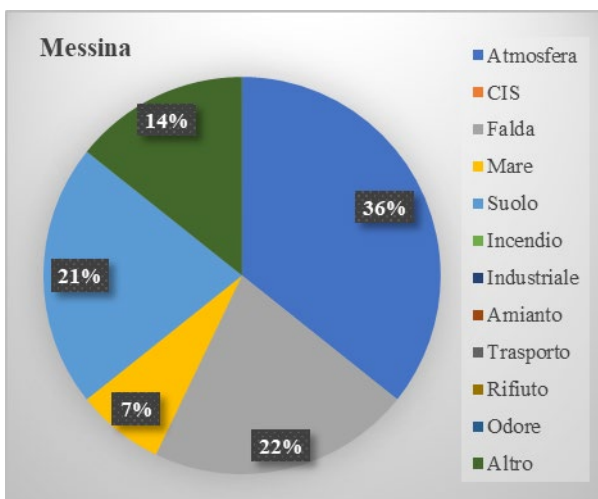
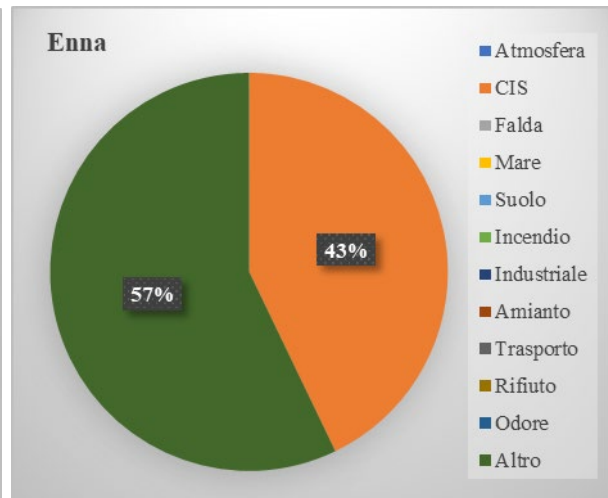
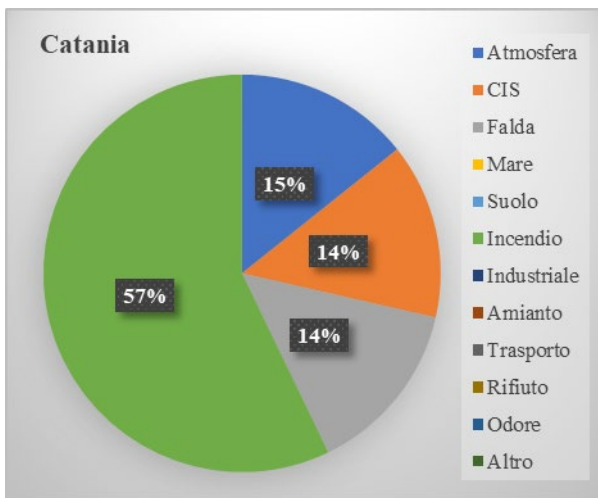
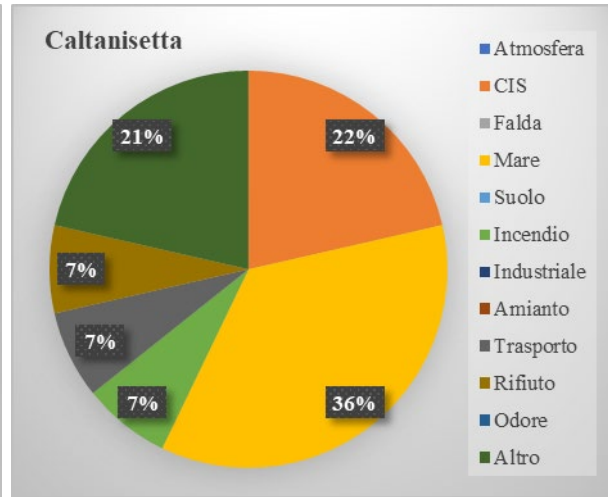
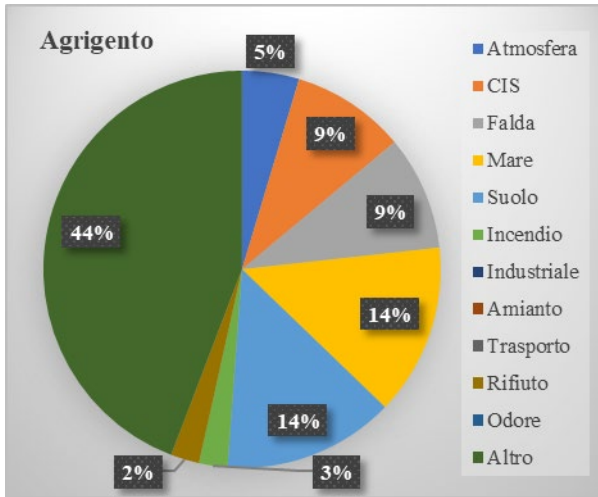


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia.



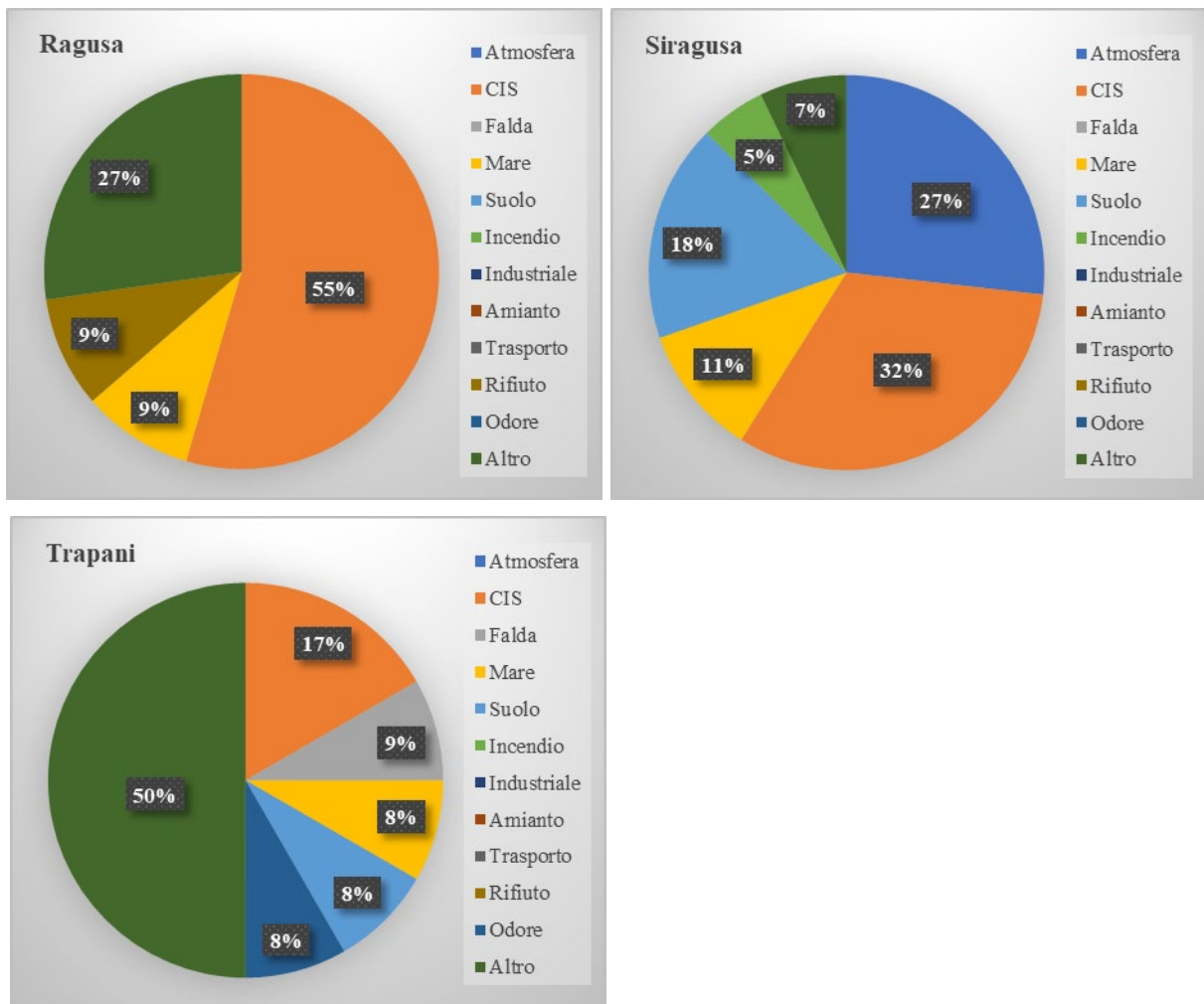


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

2.17 ARPA TOSCANA

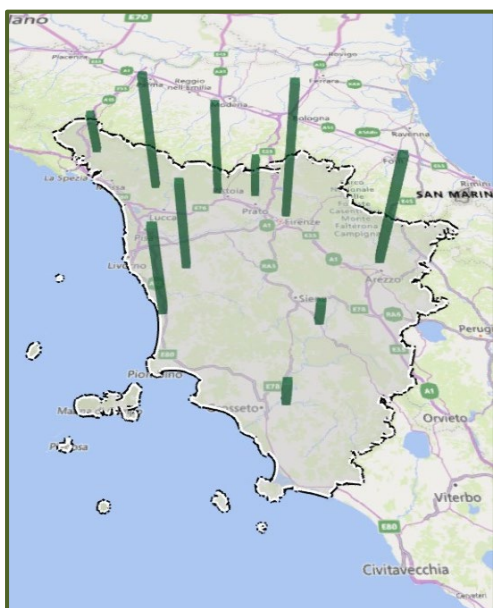


Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

<i>Numero eventi</i>	<i>192</i>
<i>Feriale</i>	<i>152</i>
<i>Festivo</i>	<i>40</i>
<i>Diurno</i>	<i>163</i>
<i>Notturmo</i>	<i>29</i>
<i>In pronta disponibilità</i>	<i>60</i>

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 07:30 alle ore 19:30
Notturmo: dalle ore 19:30 alle ore 07:30

In pronta disponibilità: notturno; prefestivo e festivo h24

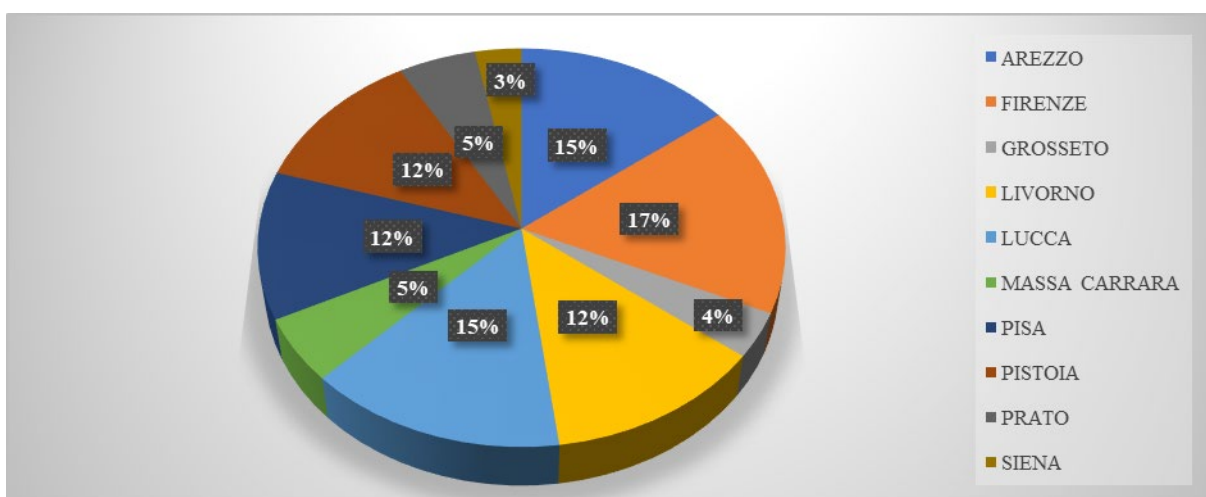


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

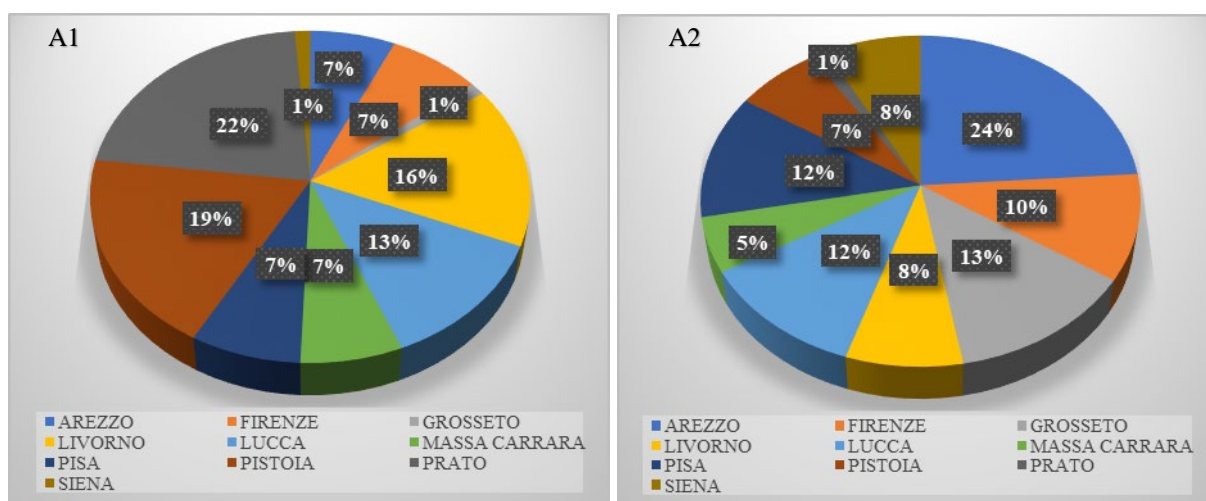


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

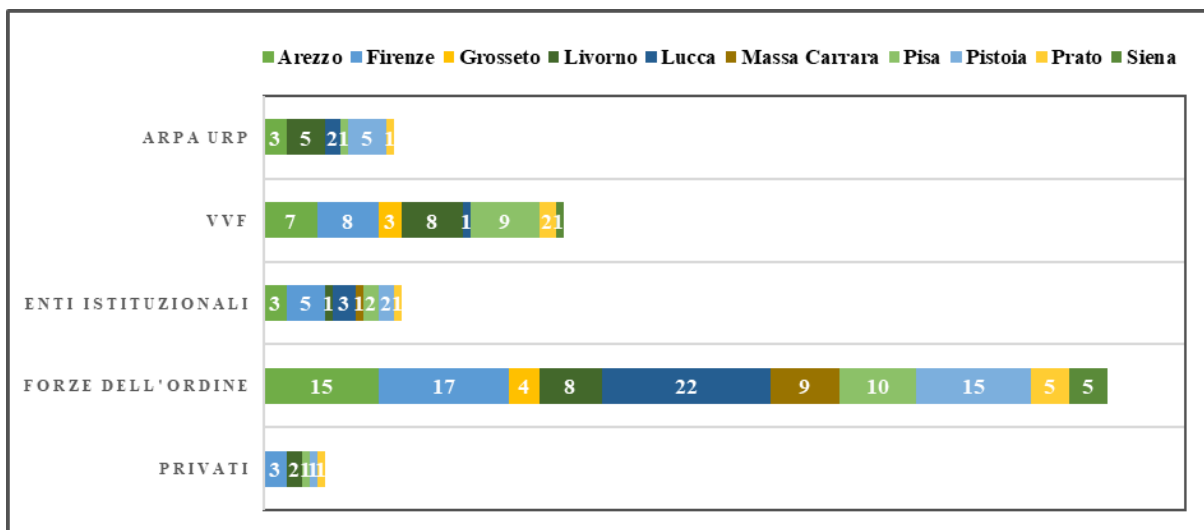


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

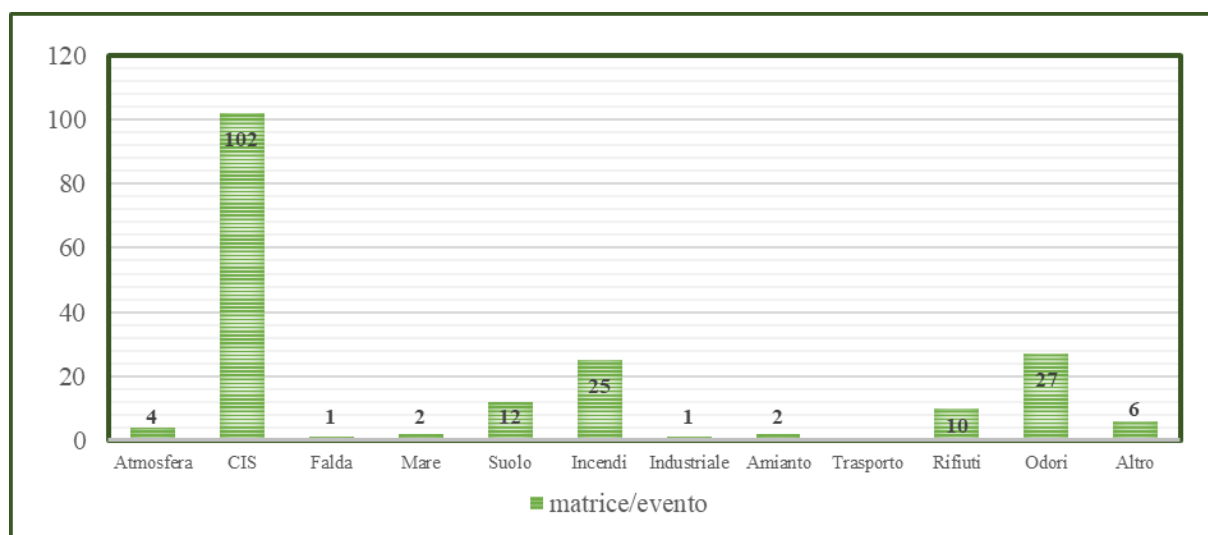
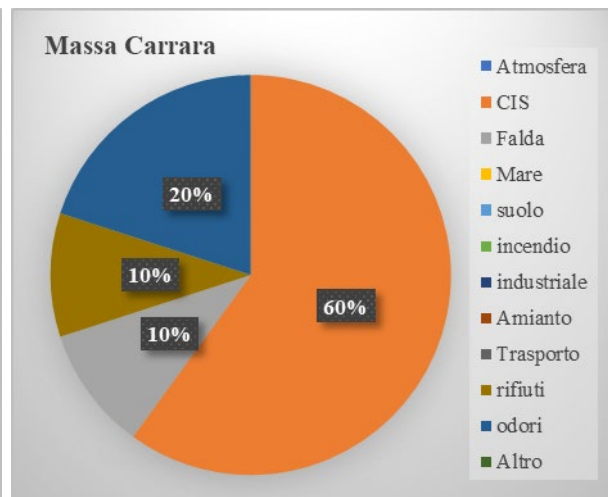
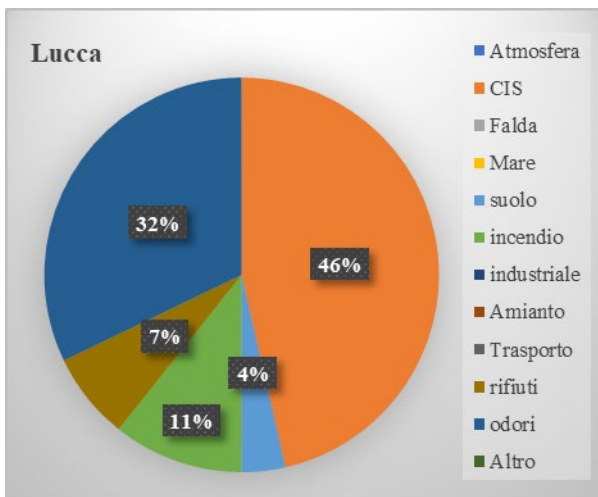
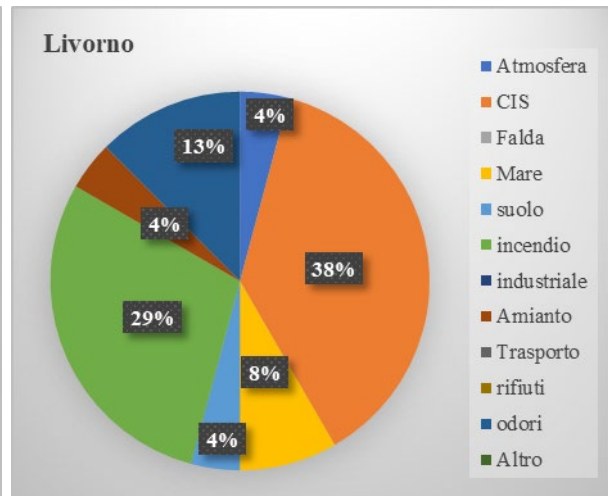
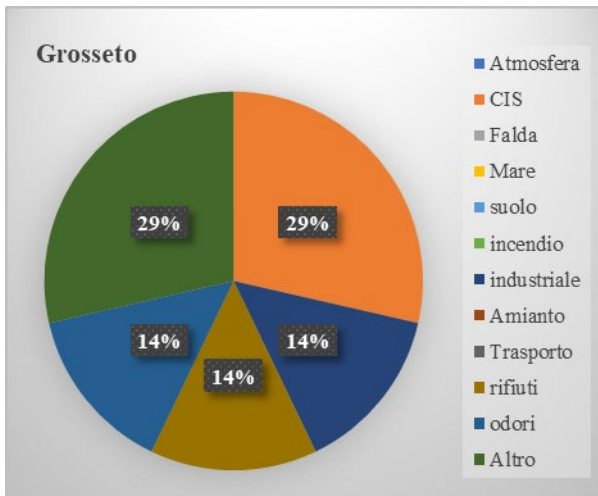
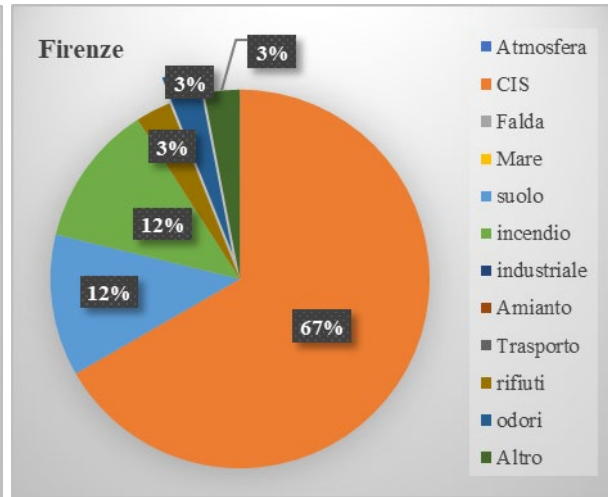
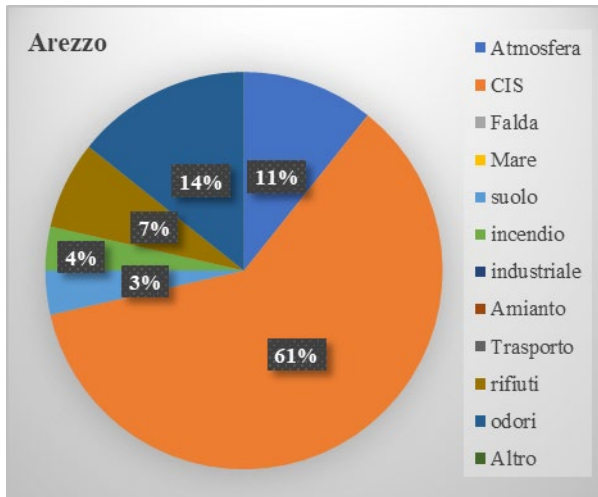


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

La **figura 5** non è presente perché nel 2019 il campionamento non è stato oggetto di registrazione.



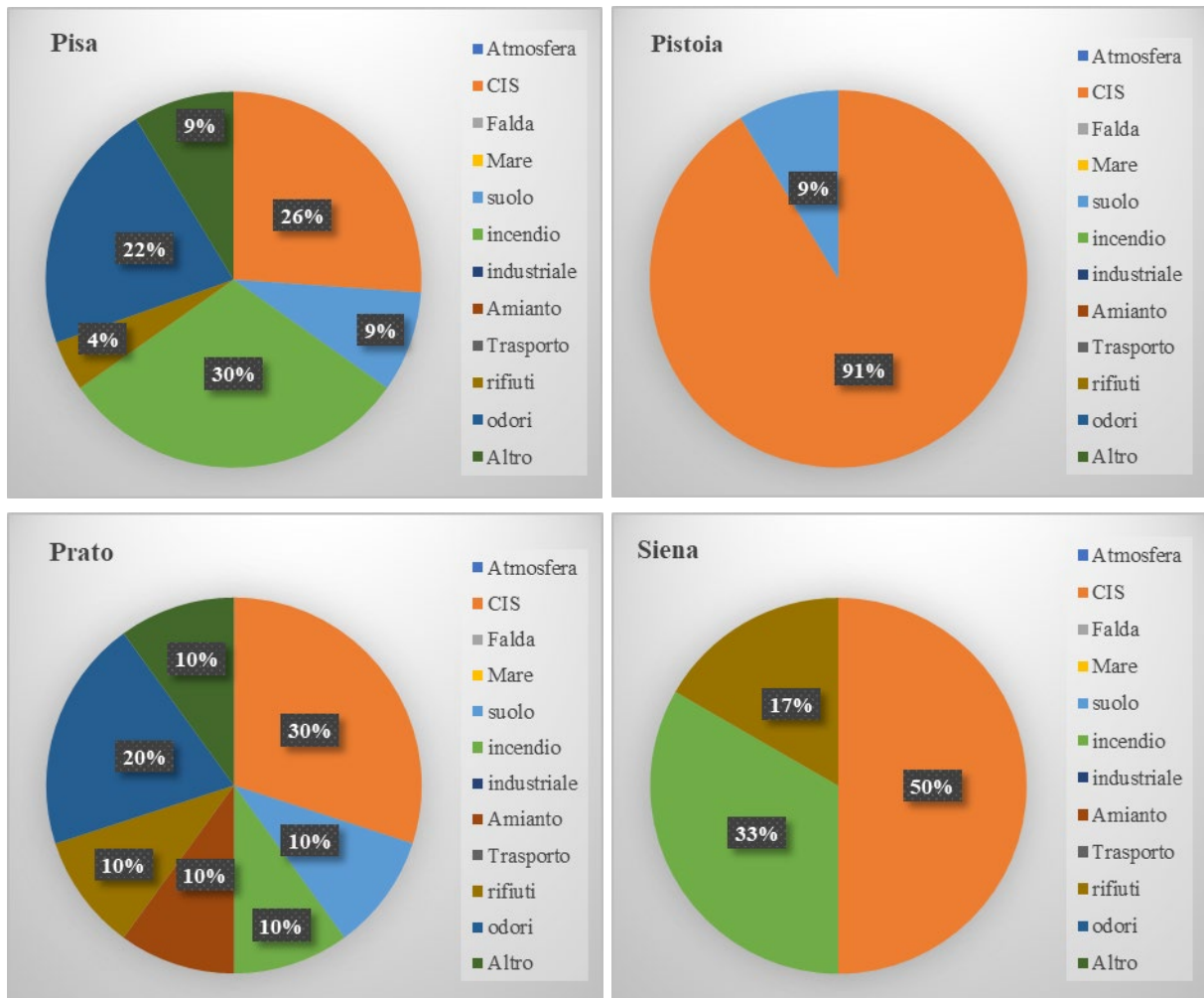


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

2.18 APPA TRENTO



Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

Numero eventi	24
<i>Feriale</i>	13
<i>Festivo</i>	11
<i>Diurno</i>	24
<i>Notturmo</i>	0
<i>In pronta disponibilità</i>	24

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 08:00 alle ore 20:00

Notturmo: dalle ore 20:00 alle ore 08:00

In pronta disponibilità: dalle 00:00 alle 24:00

Ulteriori informazioni:

Il servizio di reperibilità in provincia di Trento si svolge con turni settimanali h24.

La Figura 2 così come la Figura 6 rappresentano elaborazioni su base provinciale quindi nel caso delle APPA non sono possibili.

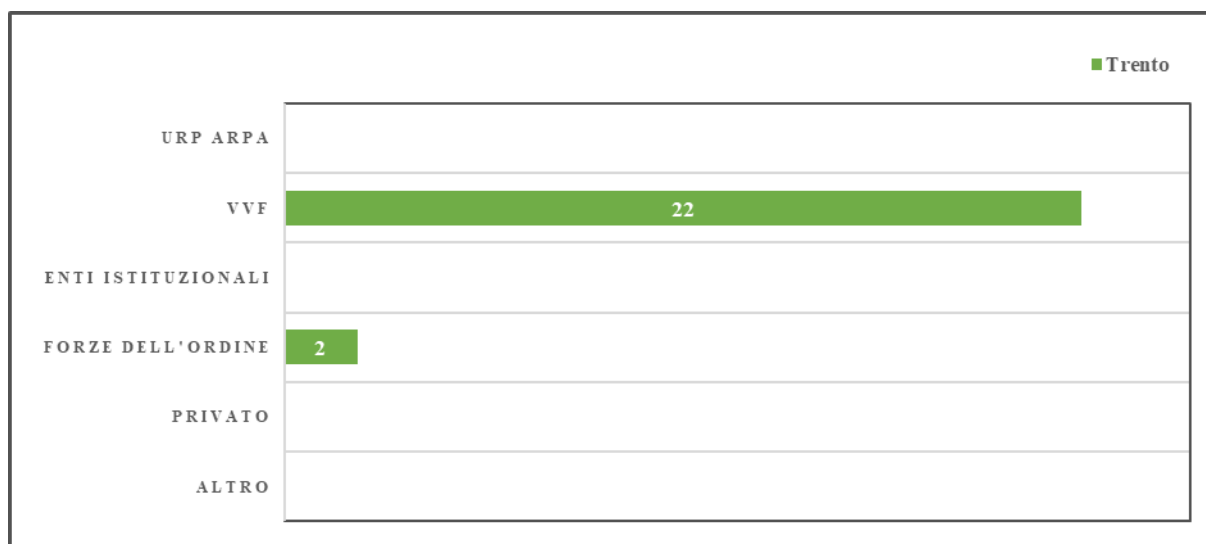


Figura 3: Numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

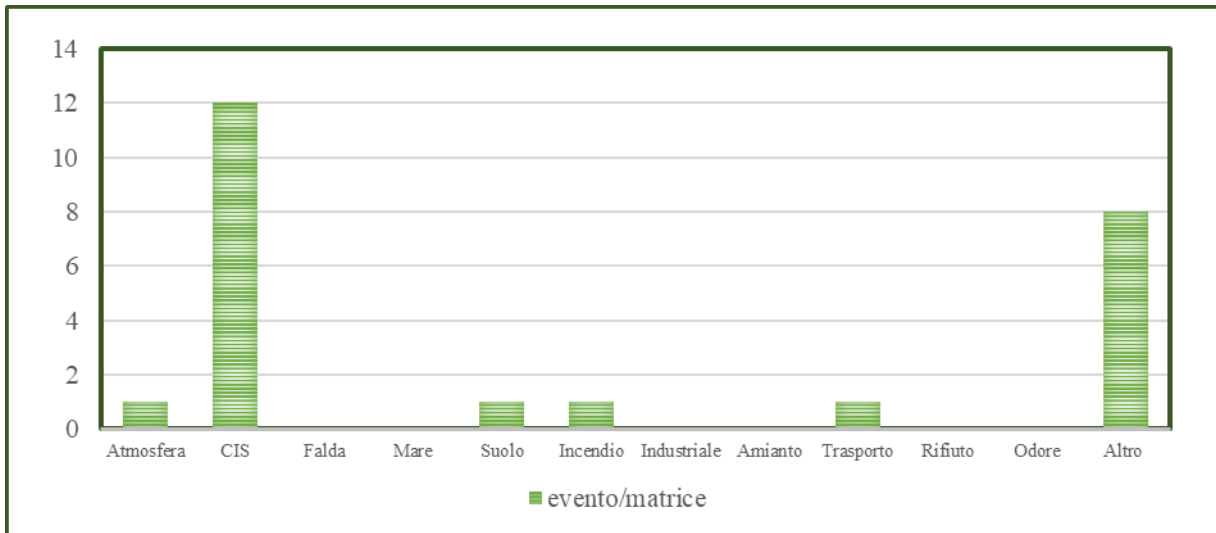


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

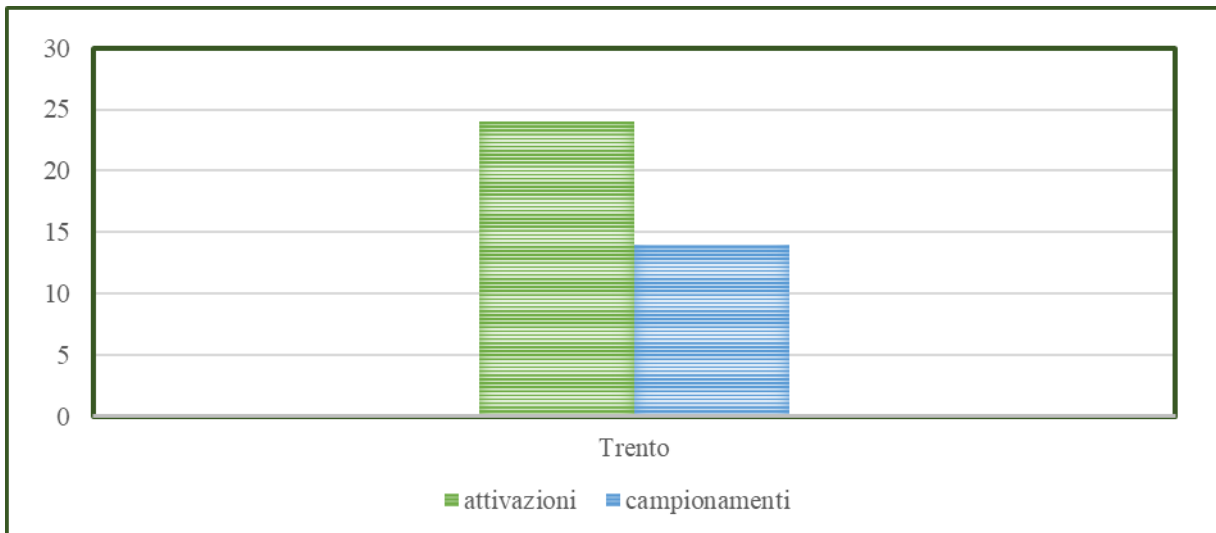


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni.

Note:

2.19 ARPA UMBRIA



Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

<i>Numero eventi</i>	<i>151</i>
<i>Feriale</i>	<i>137</i>
<i>Festivo</i>	<i>14</i>
<i>Diurno</i>	<i>131</i>
<i>Notturmo</i>	<i>20</i>
<i>In pronta disponibilità</i>	<i>20</i>

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 8.00 alle ore 18 dal lunedì al giovedì e dalle 8.00 alle 16 il venerdì.

In pronta disponibilità: dalle 20 alle 8 dal lunedì al venerdì- H24 il sabato e tutti i festivi.

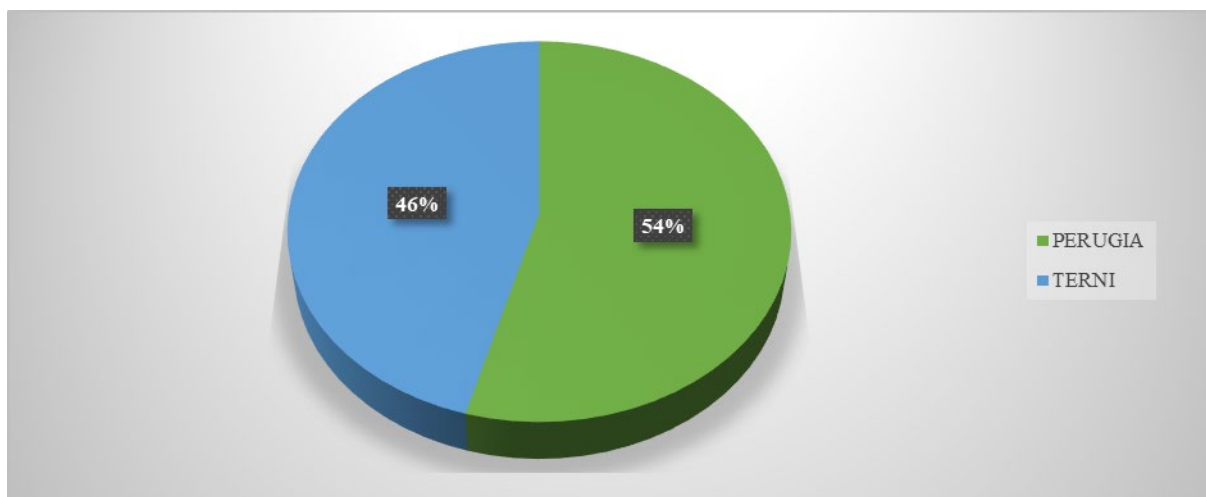


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

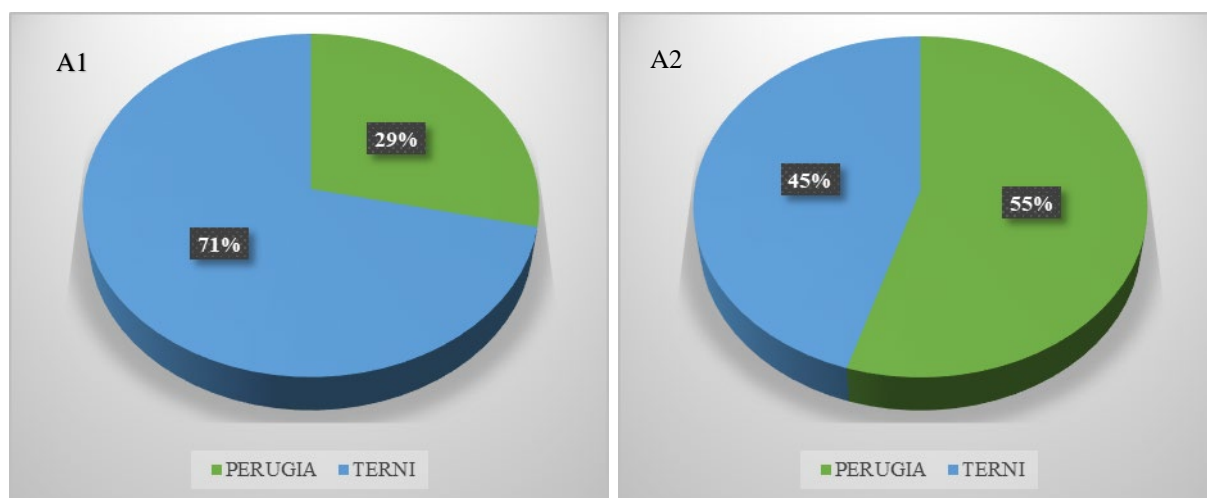


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019(www.tuttitalia.it)

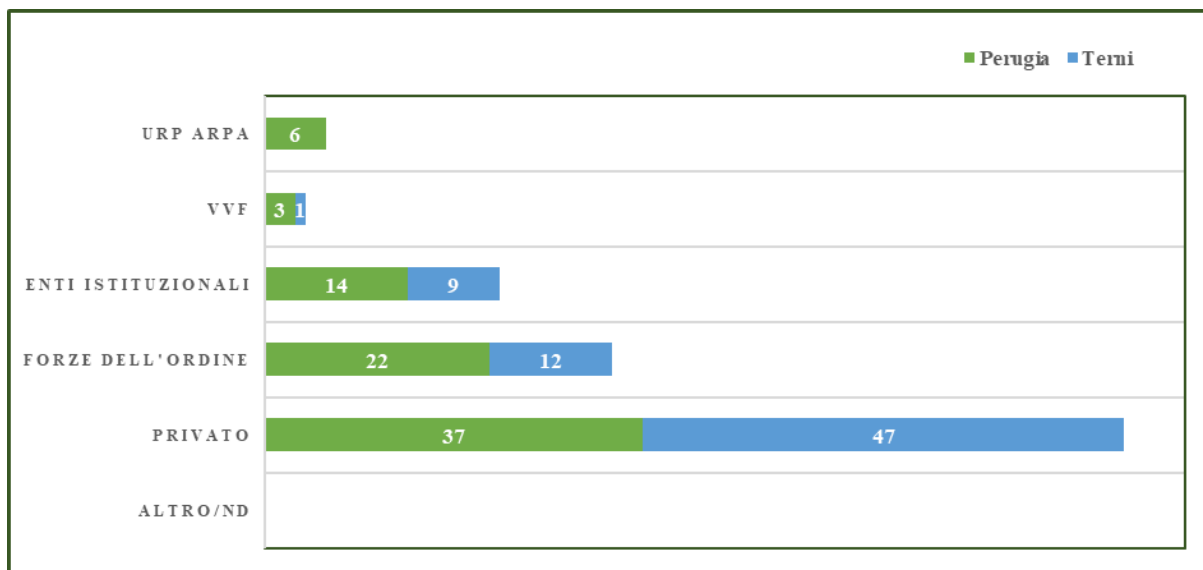


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

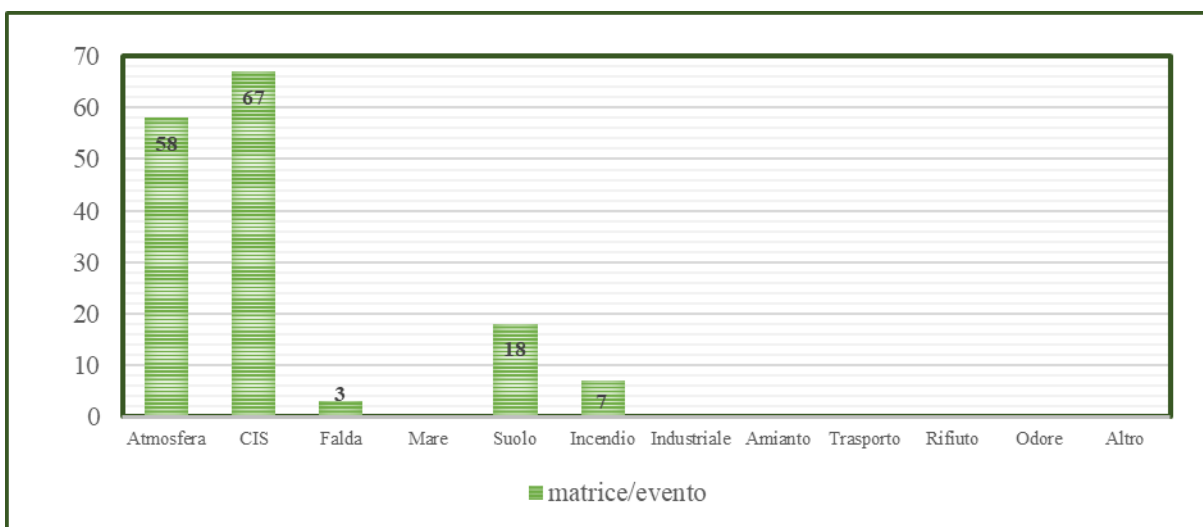


Figura 4: suddivisione delle attivazioni sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

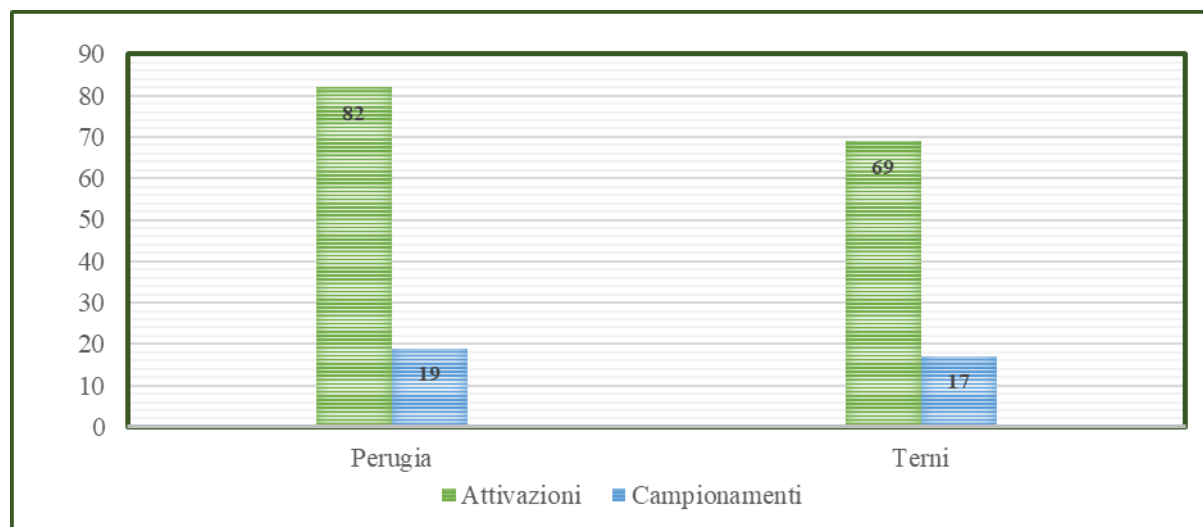


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia.

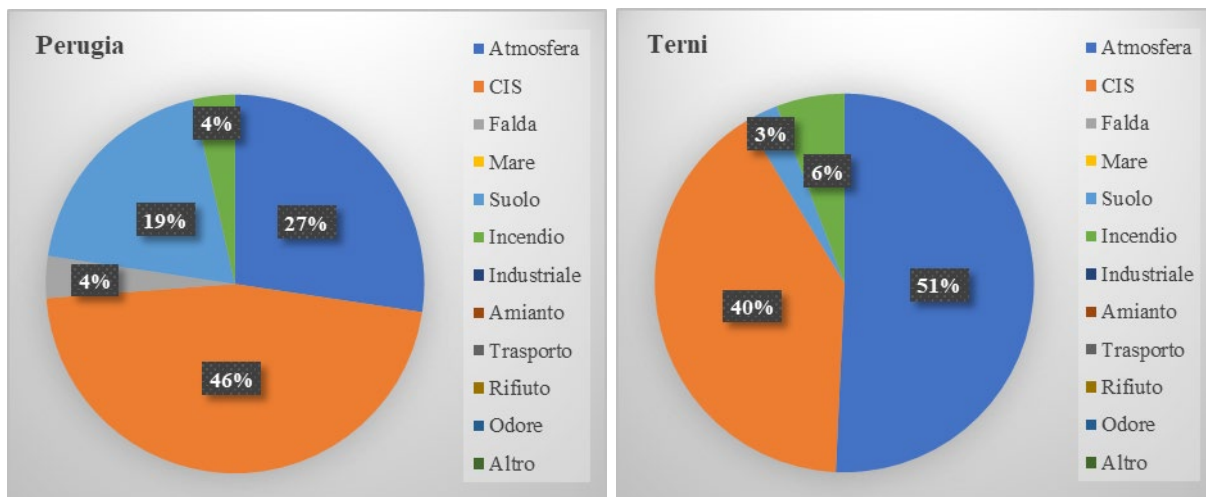


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

Le emergenze sono riferite agli eventi come esplicitati nel nostro regolamento di pronta disponibilità:

1. contaminazioni di corpi idrici superficiali;
2. scarico/versamento/abbandono abusivo di: sostanze e/o rifiuti e/o materiali inquinanti o potenzialmente tali;
3. inquinamento dell'atmosfera qualora si manifesti sotto forma di episodi acuti e/o particolarmente gravi di disagi irritativi/olfattivi;
4. incidenti con ricaduta ambientale in insediamenti produttivi e di servizio (impianti e depositi industriali), ad esempio fuoriuscite di sostanze pericolose, incendi ed esplosioni;
5. incidenti con ricaduta ambientale durante il trasporto (incidenti stradali e ferroviari con rilascio di sostanza inquinante);
7. supporto alle Autorità competenti in tutti i casi nei quali l'ambiente può rappresentare un veicolo di danno verso le persone.

NB: gli allarmi sulle centraline di monitoraggio acque superficiali, noi le trattiamo come emergenze.

2.20 ARPA VALLE D'AOSTA

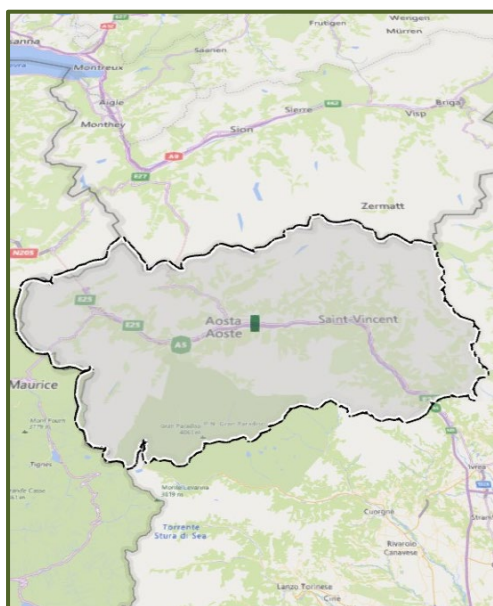


Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

Numero eventi	1
<i>Feriale</i>	<i>0</i>
<i>Festivo</i>	<i>1</i>
<i>Diurno</i>	<i>1</i>
<i>Notturmo</i>	<i>0</i>
<i>In pronta disponibilità</i>	<i>1</i>

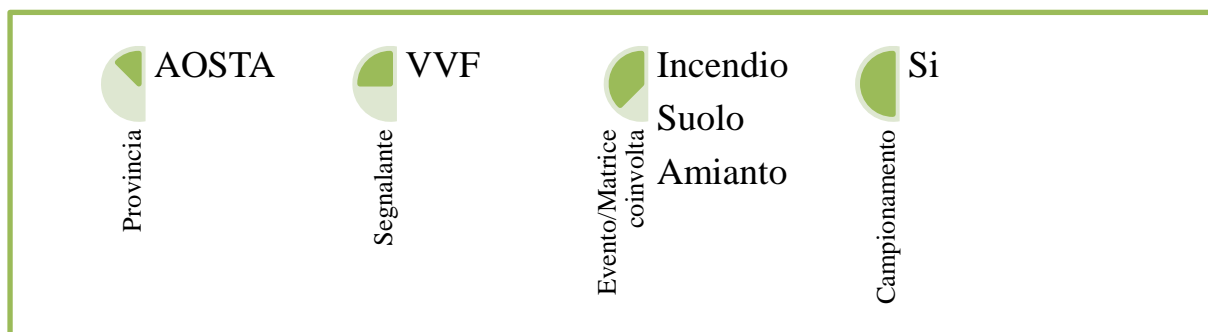
DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 08:00 alle ore 16:00

Notturmo: dalle ore 16:00 alle ore 08:00

In pronta disponibilità: notturno; prefestivo e festivo h24

Nel 2019 è stata registrata una sola attivazione che riportiamo nello in modo schematico nello schema seguente



Note:

2.21 ARPA VENETO

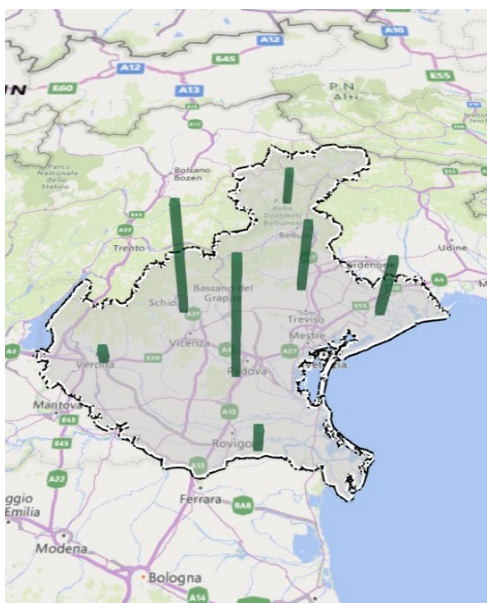


Tabella 1: Numero di attivazioni suddivise per periodo e tipologia di intervento

Numero eventi	254
<i>Feriale</i>	204
<i>Festivo</i>	50
<i>Diurno</i>	nd
<i>Notturmo</i>	nd
<i>In pronta disponibilità</i>	114

DEFINIZIONI SUSCETTIBILI DI DIFFERENZE TRA AGENZIE

Diurno: dalle ore 08:00 alle ore 17:30 dal lunedì al giovedì. Dalle ore 08:00 alle ore 14:00 del venerdì

In pronta disponibilità: dalle 17:30 alle ore 08:00 dal lunedì al giovedì e dalle 14:30 del venerdì alle 08:00 di lunedì e tutti i giorni festivi H24.

Figura 1: numero di attivazioni suddivise per provincia.

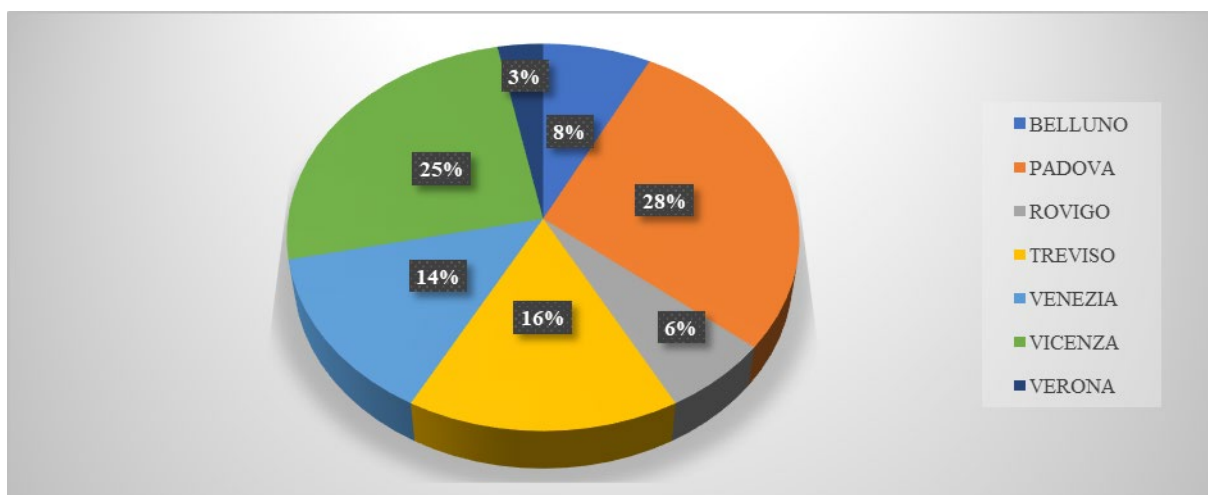


Figura 2: percentuale di attivazioni suddivise per Provincia

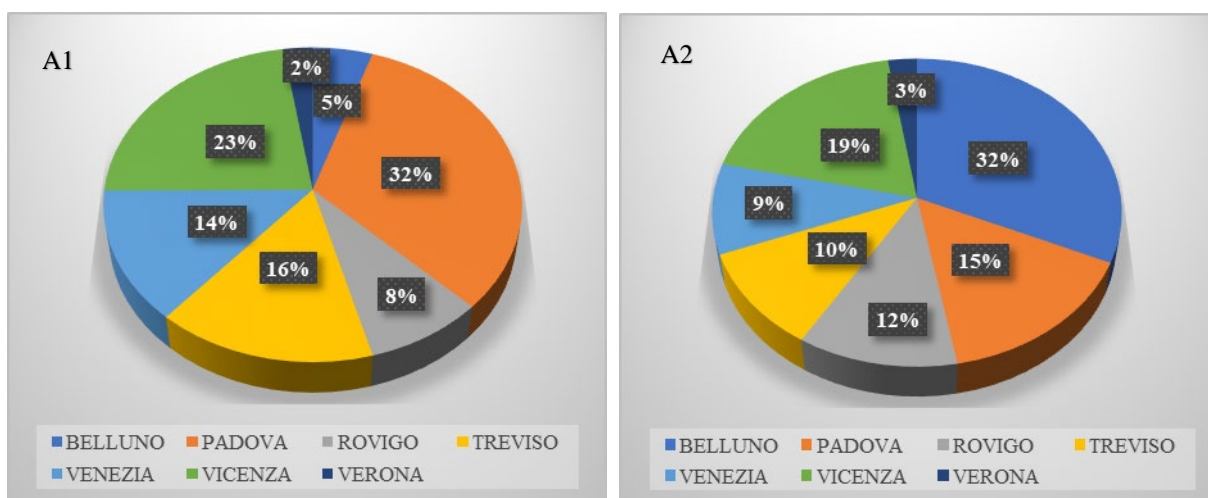


Figura 2A: percentuale di attivazioni per Provincia normalizzate rispetto alla superficie (A1) e rispetto alla densità di popolazione (A2). Dati ISTAT 2019 (www.tuttitalia.it)

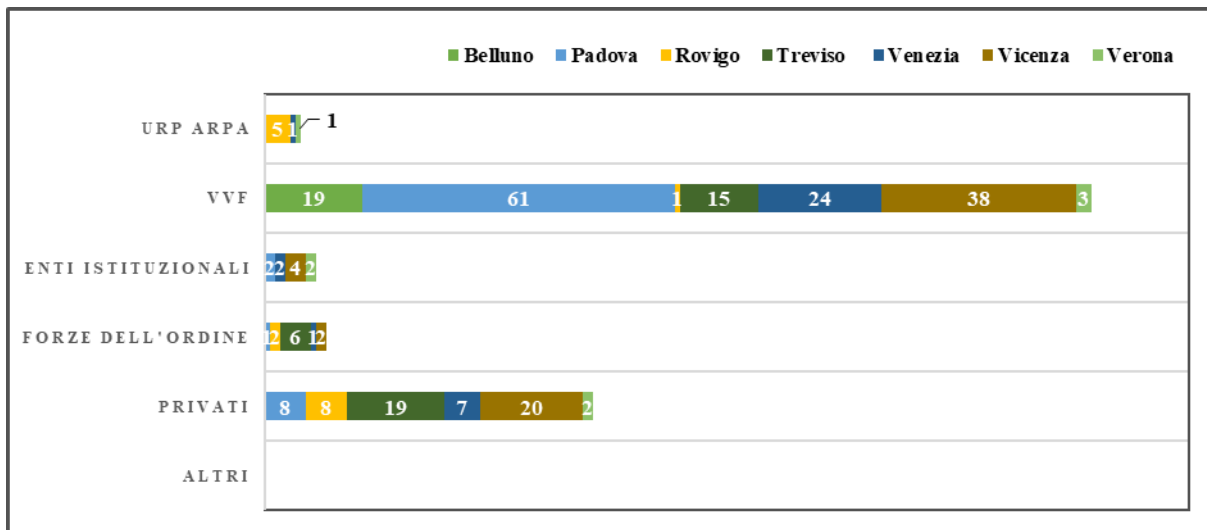


Figura 3: numero di attivazioni distinte per soggetto attivatore, suddivise per Provincia.

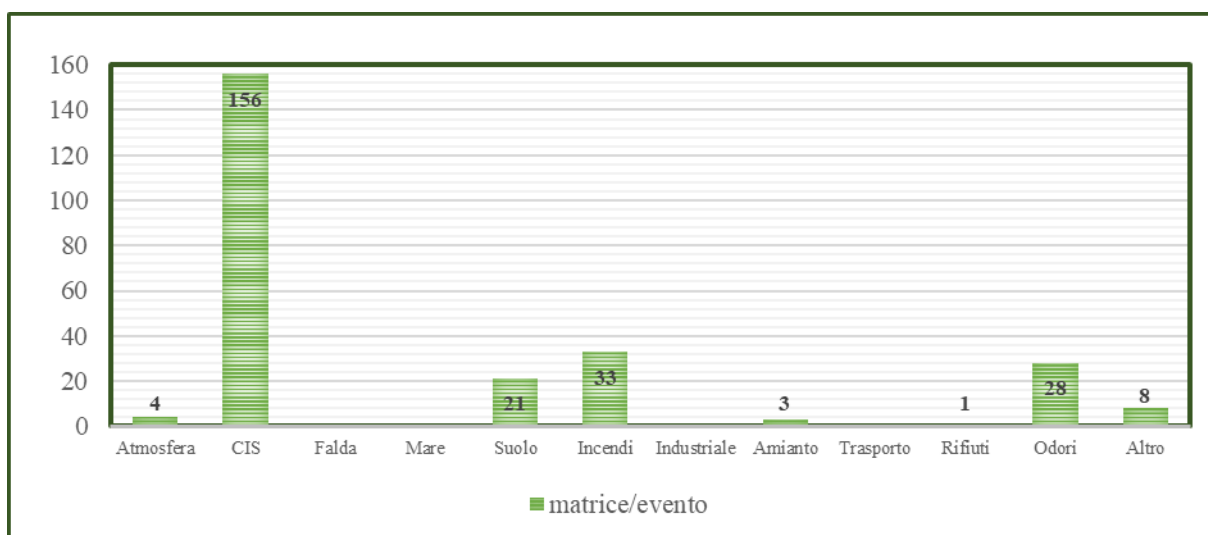


Figura 4: numero delle attivazioni suddivise sulla base della tipologia di evento/matrice coinvolta

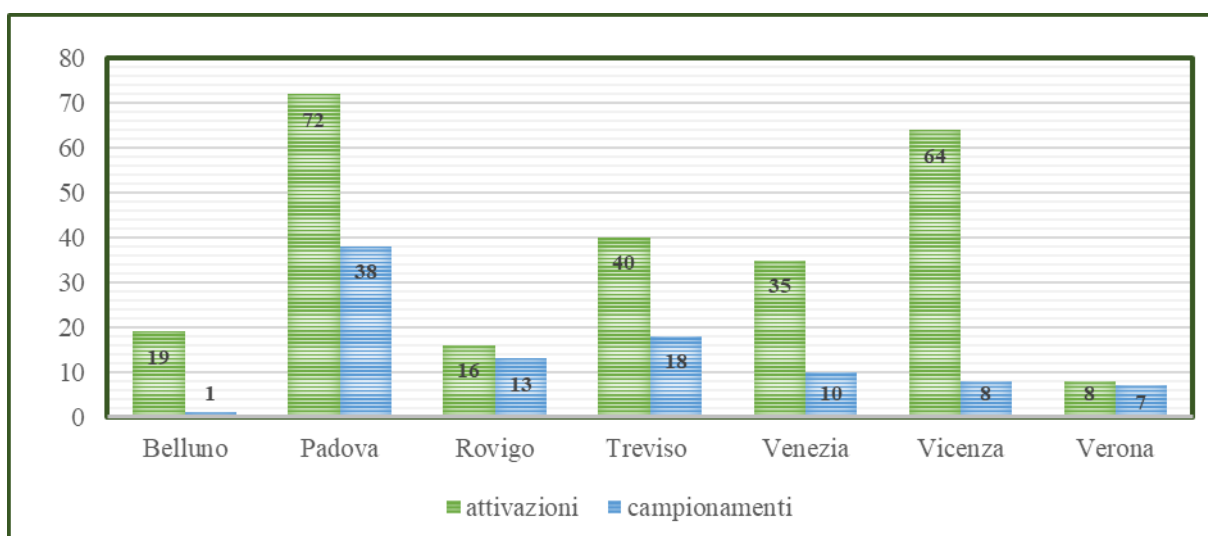
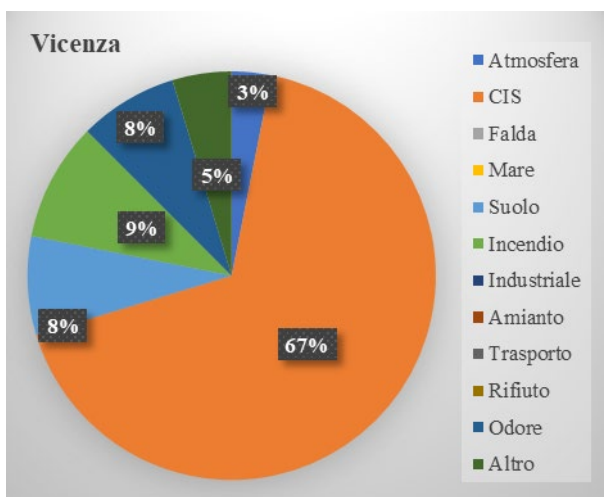
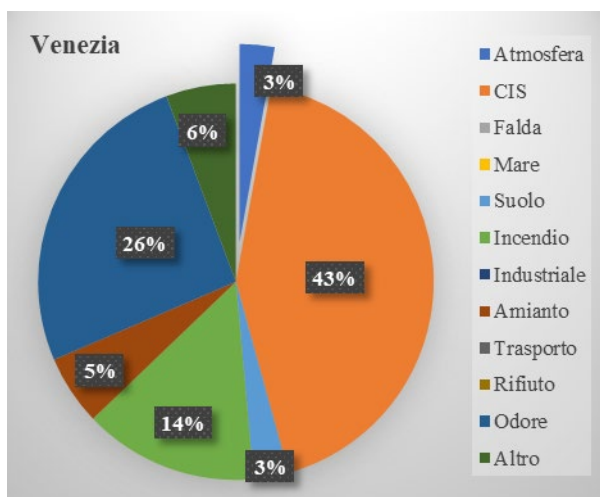
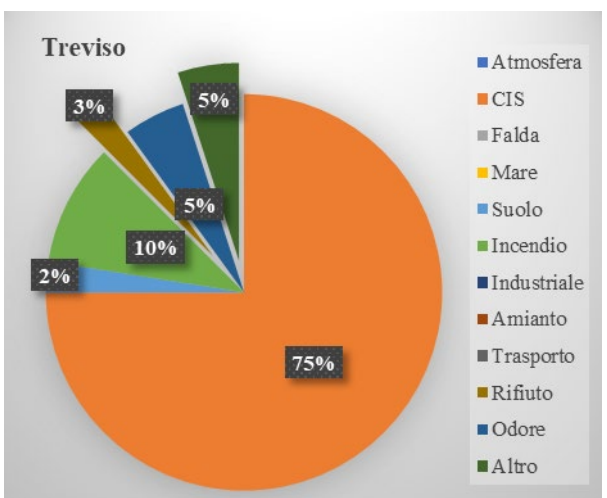
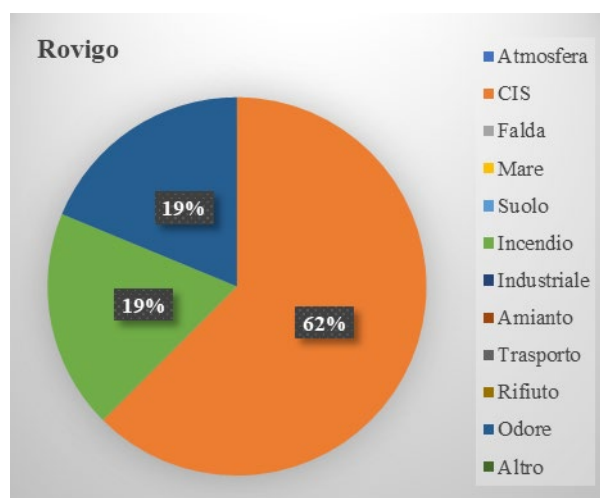
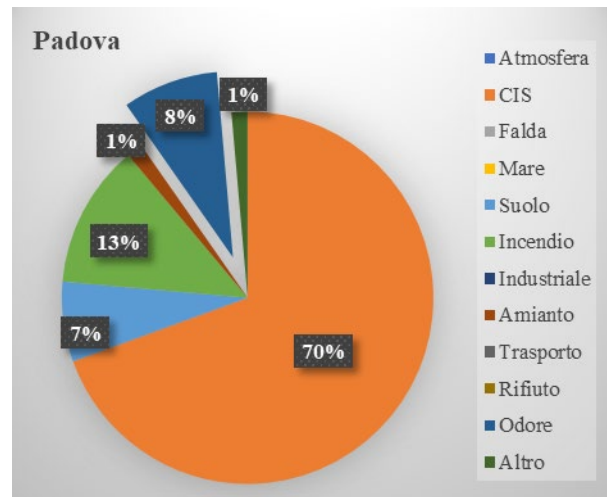
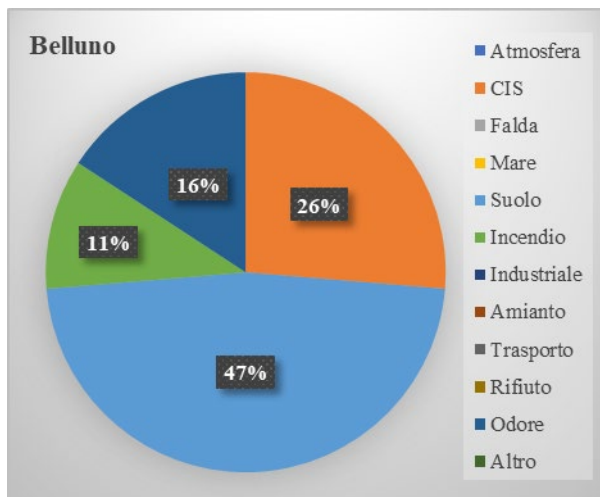


Figura 5: numero di campionamenti rispetto al numero di attivazioni, divisi per provincia



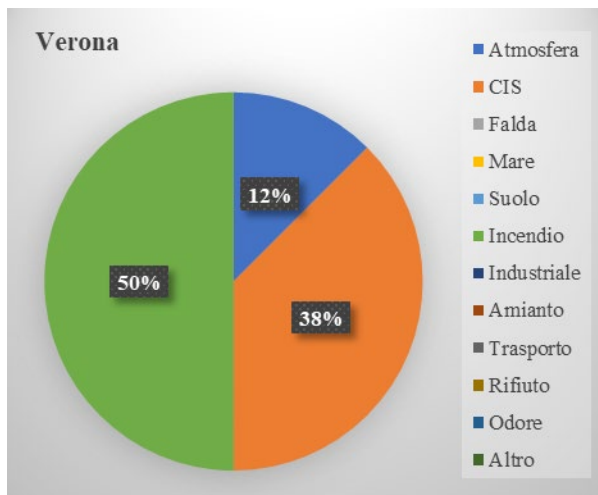


Figura 6: percentuale del tipo di attivazioni e/o matrici ambientali interessate suddivise per Provincia

Note:

3 DATI A CARATTERE NAZIONALE

In questa seconda parte del rapporto, i contributi di ogni Agenzia sono stati aggregati allo scopo di fornire elaborazioni nazionali, in termini numerici e percentuali.

Quadro d'insieme

La fotografia delle attivazioni in emergenza del Sistema per l'anno 2019 è stata realizzata utilizzando le informazioni immediatamente disponibili e reperibili attraverso i sistemi di registrazione delle attività emergenziali delle singole Agenzie.

Come già evidenziato, la gestione di interventi immediati (emergenza) o programmati e la modalità di registrazione degli eventi emergenziali in adozione presso le singole Agenzie, sono diversi tra loro, per cui le informazioni registrate possono variare da un'Agenzia ad un'altra, sia come tipologia di dato sia per il relativo dettaglio. Inoltre, in alcune Agenzie non si registrano le attivazioni in emergenza effettuate in orario di servizio, in quanto vengono considerate come attività alla stessa stregua delle attività di monitoraggio e controllo.

Una maggiore omogeneità di classificazione degli interventi in emergenza e di conseguenza una registrazione e rendicontazione omogenee in ambito SNPA consentirebbe di fornire un quadro esaustivo delle attivazioni su scala nazionale, mettendo in evidenza le principali tipologie di emergenze per cui le agenzie vengono attivate, con il conseguente possibile miglioramento delle azioni di risposta.

Al fine di dare una risposta a tale esigenza è stato istituito nell'ambito del Programma triennale delle attività del Sistema 2018/2020 uno specifico Gruppo di Lavoro, il GdL II/01 – “Linee organizzative di sussidiarietà nel SNPA in emergenza ambientale o su basi non programmatiche”, che ha il duplice obiettivo di consolidare il ruolo attribuito al Sistema dalla Legge 132/2016, nel contesto generale della gestione delle emergenze ambientali, per valutarne le possibilità di crescita e di armonizzazione, attraverso l'emanazione di una Linea guida SNPA per la gestione delle emergenze ambientali.

Nel frattempo, la necessità di individuare un vocabolario e una modalità condivisa di identificazione e di rendicontazione dell'attività svolta in emergenza è emersa anche ai fini del presente reporting: la condivisione in ambito SNPA di uno stesso format per la registrazione dei dati è auspicabile al fine di rendere la rilevazione uniforme su tutto il territorio nazionale e di arricchire il set di indicatori con l'inserimento di ulteriori dati, da utilizzare per ottenere informazioni utili alla gestione delle emergenze ambientali.

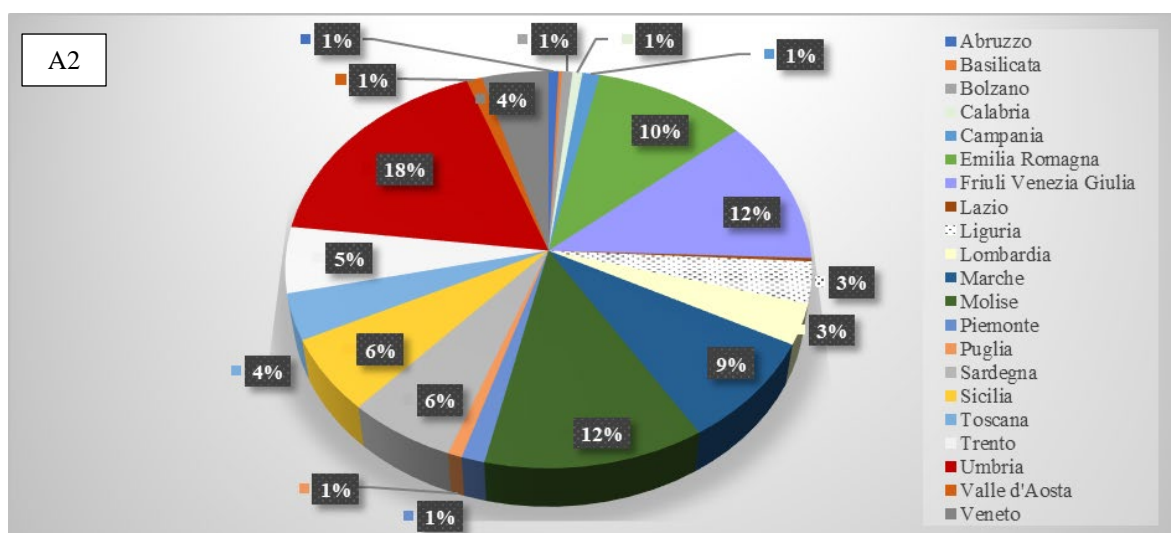
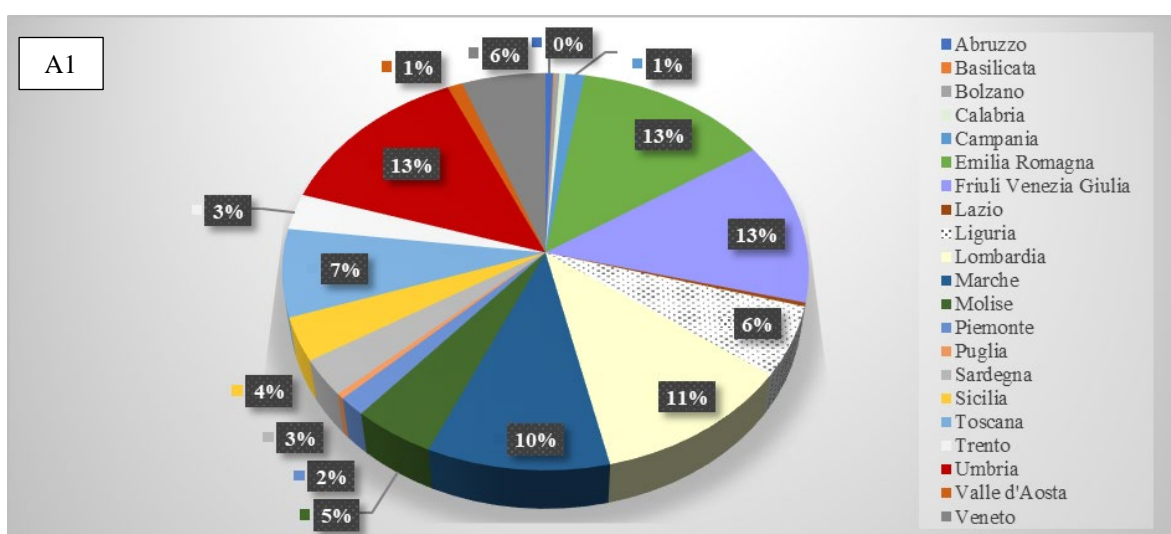
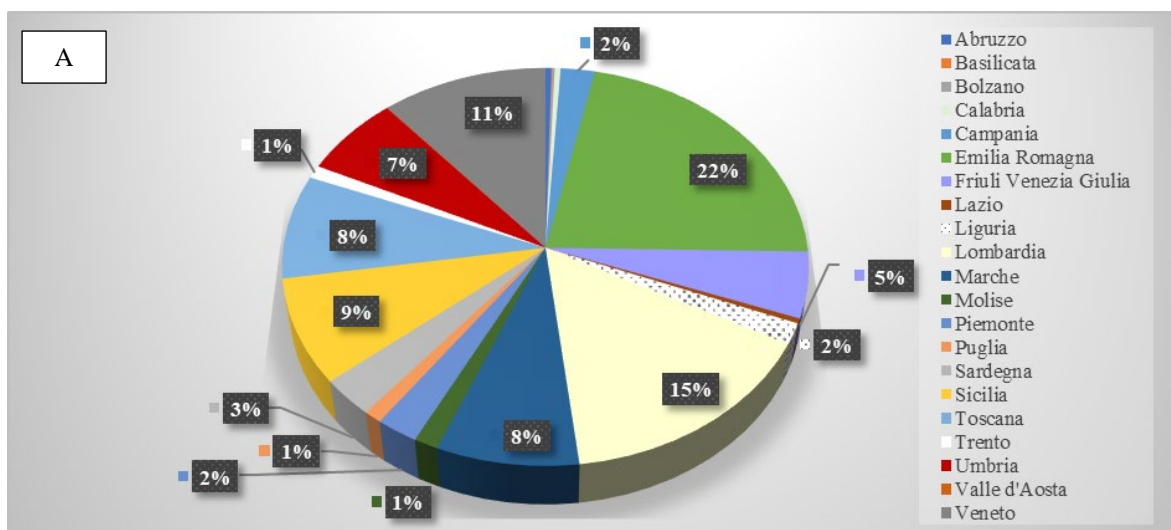


Figura 2: A. percentuale di attivazioni per Regione; A.1. percentuale di attivazioni normalizzate rispetto al totale delle imprese con carattere agricolo/zootecnico; A.2. percentuale di attivazioni normalizzate rispetto al numero totale di imprese a carattere industriale. (non sono riportate in etichetta le percentuali minori di 1).

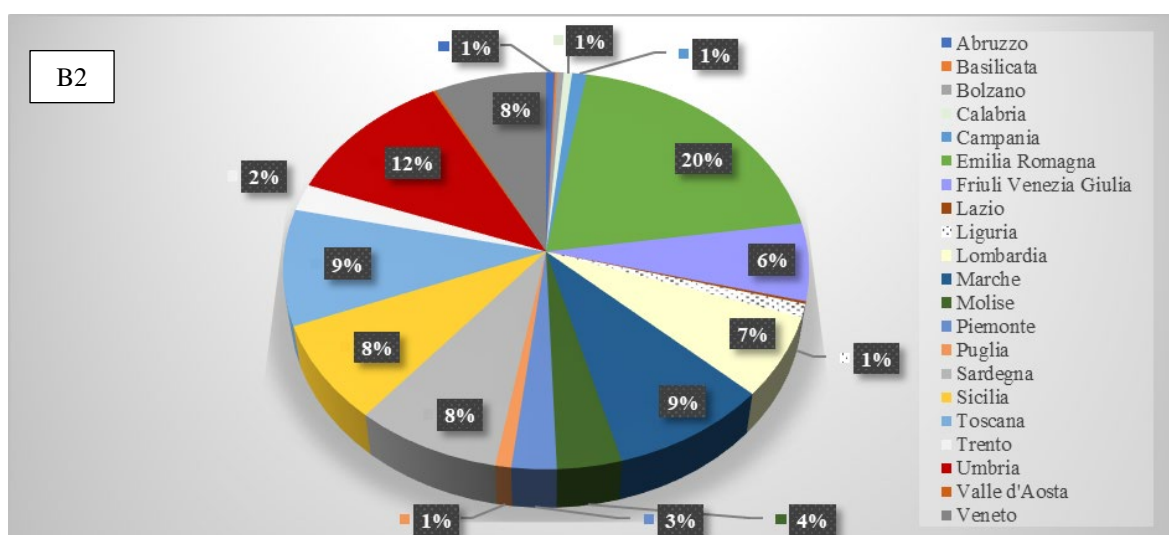
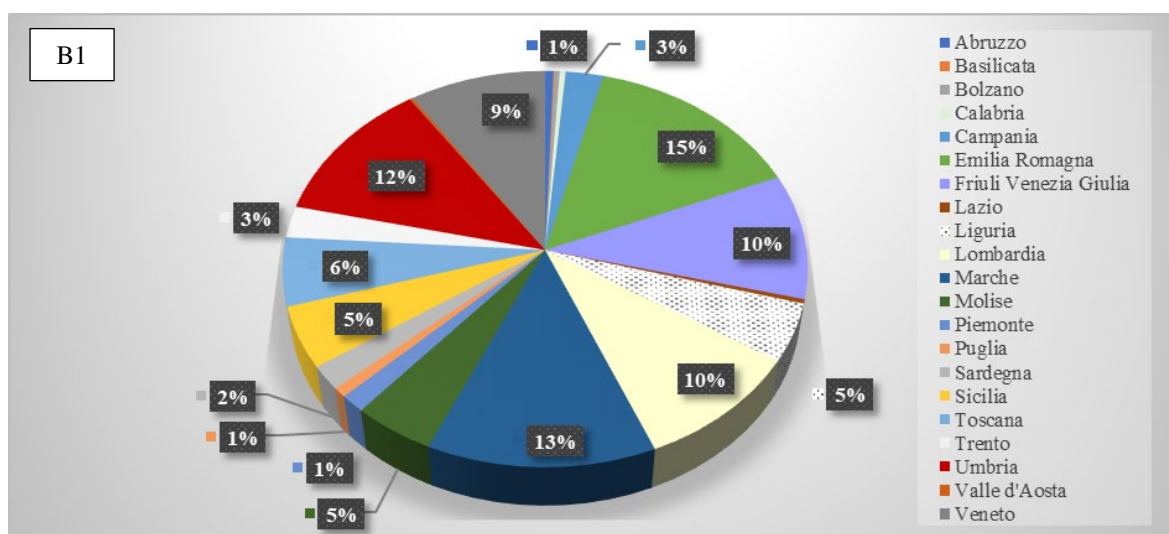
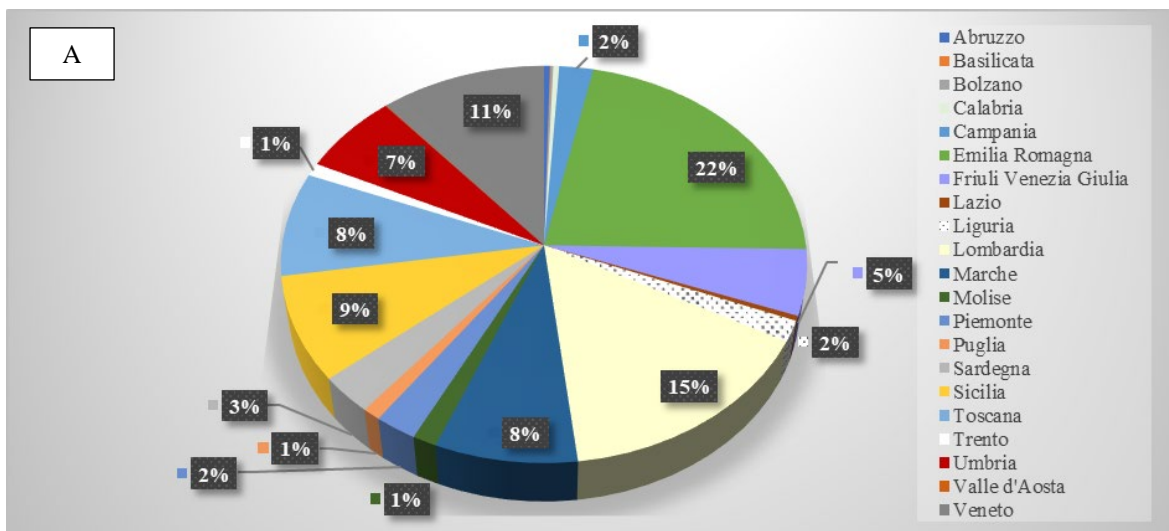


Figura 3: A. percentuale di attivazioni per Regione; B.1. percentuale di attivazioni normalizzate rispetto alla superficie; B.2. percentuale di attivazioni normalizzate rispetto alla densità di popolazione (non sono riportate in etichetta le percentuali minori di 1).

Nei grafici precedenti il numero totale di attivazioni per ogni regione è stato riportato come dato percentuale rispetto al totale nazionale (2265). Il dato regionale è influenzato dalle caratteristiche del territorio su cui ciascuna Agenzia opera, in particolare dalla sua estensione, dalla densità di popolazione e dalla tipologia dell'attività antropica predominante o delle attività antropiche coesistenti (industriale e/o agricolo/zootecnica). Pertanto, per rendere confrontabili questi dati, è stata effettuata una normalizzazione dei dati regionali per ognuno di questi parametri: i fattori di normalizzazione sono stati recepiti da siti istituzionali, quali ISTAT, per i dati di superficie e densità di popolazione; l'anagrafe ufficiale delle imprese italiane, gestita dalla Camera di commercio, per i dati sul tipo di imprese insistenti sul territorio regionale.

Nella figura 2 vengono rappresentate le percentuali di attivazioni nei singoli territori regionali/provinciali per Bolzano e Trento rispetto al totale nazionale, quindi vengono confrontate le stesse percentuali calcolate utilizzando dei fattori di normalizzazione. Come fattori di normalizzazione, sono stati utilizzati: il numero di imprese a carattere agricolo/zootecnico (figura 2-A1) e il numero di imprese a carattere industriale (figura 2-A2). Si può osservare come le regioni a carattere prevalentemente agricolo hanno una riduzione della percentuale quando normalizzate per il numero di attività agricole/zootecniche, mentre le regioni a carattere industriale risentono del grado di industrializzazione della regione con conseguente riduzione della percentuale di attivazioni (figura 2-A2). La Sicilia, ad esempio, è una regione con predominante carattere agricolo/zootecnico pertanto vede la sua percentuale di attivazioni quasi dimezzarsi se si usa come fattore di normalizzazione il numero di attività agricole/zootecniche, passando dal 9% al 5%. La Lombardia, al contrario, risente fortemente dell'incidenza delle attività industriali insistenti sul suo territorio infatti, se usato questo fattore di normalizzazione, la percentuale di attivazioni passa dal 16% al 4% (diminuzione del 75%).

Nella figura 3 è invece riportato il confronto tra le percentuali di attivazioni delle singole regioni rispetto al totale nazionale (figura 3-A) e le stesse percentuali normalizzate per la superficie della regione (figura 3-B1) e la densità di popolazione (figura 3-B2). Confrontando i tre grafici (figura 3) si evidenzia come sia la superficie (come ad esempio nel caso della Sicilia) che la densità di popolazione (come ad esempio nel caso della Campania e della Lombardia) sono fattori che caratterizzano le regioni italiane e che quindi possono essere presi in esame per provare a interpretare i dati relativi al numero delle attivazioni regionali.

Per evidenziare meglio le percentuali attribuite ad ogni regione e valutare gli andamenti sono stati riassunti tutti i dati anche nella tabella sottostante.

Tabella 1: tabella riassuntiva dei grafici di figura 2 e figura 3. A1: percentuale di attivazioni normalizzate rispetto al totale delle imprese con carattere agricolo/zootecnico; A.2: percentuale di attivazioni normalizzate rispetto al numero totale di imprese a carattere industriale; B.1: percentuale di attivazioni normalizzate rispetto alla superficie; B.2: percentuale di attivazioni normalizzate rispetto alla densità di popolazione.

Regioni	Numero eventi	% eventi (rispetto al totale)	A1 (%)	A2 (%)	B1 (%)	B2 (%)
Abruzzo	9	0,4	0,5	0,7	0,6	0,6
Basilicata	1	0,04	0,1	0,2	0,1	0,1
Bolzano	4	0,2	0,4	0,7	0,4	0,4
Calabria	9	0,4	0,4	0,7	0,4	0,6
Campania	52	2,3	1,3	1,2	2,5	1,0
Emilia Romagna	498	22,0	13,1	10,3	14,8	19,9
Friuli Venezia Giulia	121	5,3	13,3	11,8	10,2	6,3
Lazio	9	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2

Liguria	38	1,7	5,7	3,4	4,7	1,1
Lombardia	349	15,4	11,4	3,3	9,8	6,6
Marche	182	8,0	10,3	8,6	12,9	9,0
Molise	31	1,4	4,6	12,4	4,6	3,6
Piemonte	54	2,4	1,5	1,3	1,4	2,5
Puglia	23	1,0	0,4	0,8	0,8	0,9
Sardegna	70	3,1	3,0	6,1	1,9	8,2
Sicilia	193	8,5	3,5	6,0	5,0	8,0
Toscana	192	8,5	7,1	3,8	5,6	9,4
Trento	24	1,1	2,9	5,4	2,6	2,2
Umbria	151	6,7	13,5	17,5	11,9	11,6
Valle d'Aosta	1	0,04	1,0	1,1	0,2	0,2
Veneto	254	11,2	5,6	4,5	9,3	7,6
TOTALE	2265	100	100	100	100	100

Soggetti Attivatori

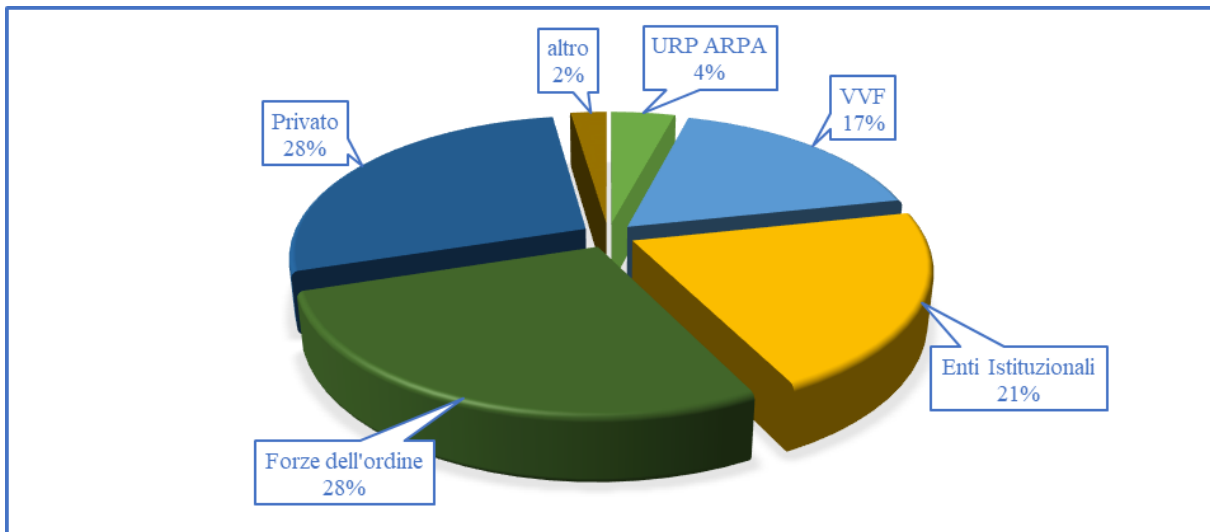


Figura 4: soggetti attivatori, dato percentuale rispetto al totale nazionale.

I soggetti segnalanti, ossia coloro che per primi segnalano la situazione di emergenza chiedendo un pronto intervento per la sua risoluzione, forniscono un'informazione interessante al fine di comprendere le modalità di attivazione e gestione dell'emergenza stessa. Anche in questo caso il dato riportato è in percentuale rispetto al totale degli eventi segnalati.

Il dato che emerge è che solo una piccola percentuale delle segnalazioni viene gestita attraverso l'URP e in alcuni casi non è possibile risalire al soggetto che esegue la chiamata. È inoltre possibile osservare come i cittadini giocano un ruolo rilevante nella segnalazione degli eventi emergenziali. Quello che non emerge da questo tipo di elaborazione, e che sarà sicuramente oggetto di revisione nei prossimi rapporti, è il ruolo degli enti e delle polizie locali rispetto a tutti gli altri attori.

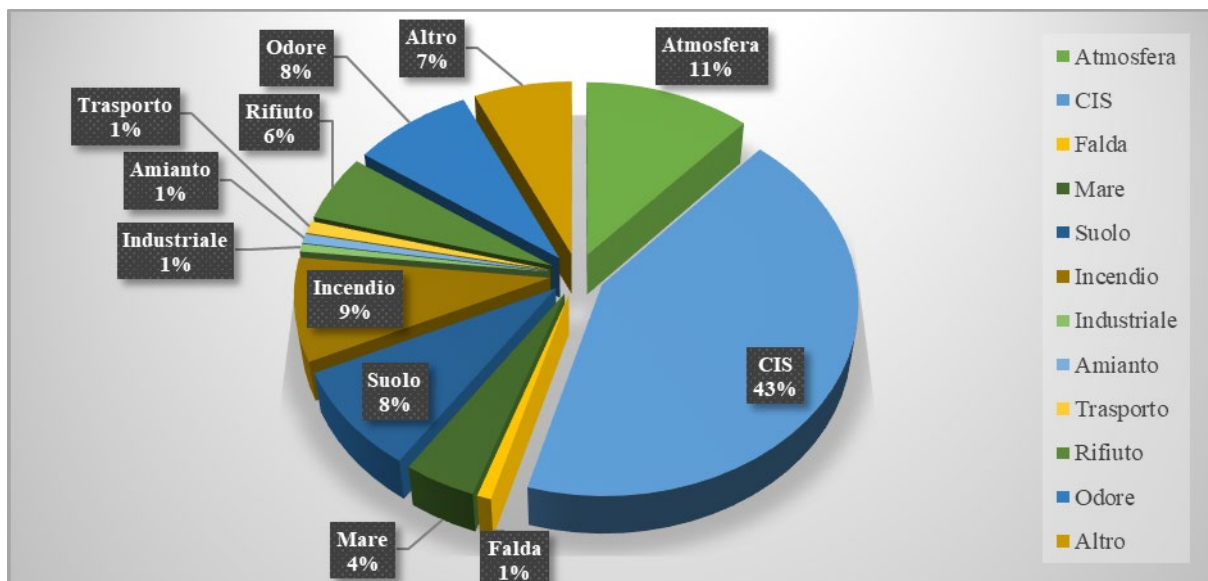


Figura 5: percentuale di incidenza delle matrici/eventi su scala nazionale

La figura 5 rappresenta quello che probabilmente è il dato più utile ai fini della comprensione e successiva gestione dell'emergenza ossia il tipo di evento e/o il tipo di matrice coinvolta nell'evento. Su questa suddivisione è necessario fare alcune considerazioni. In alcuni casi in fase di registrazione dell'attivazione è stato riportato l'evento che ha innescato l'attività emergenziale, come ad esempio l'incendio o anche un incidente durante il trasporto di materiale inquinante. In questi casi l'attivazione è una, ma le matrici coinvolte possono essere molteplici. ad esempio, nel caso dell'incendio, oltre all'atmosfera, probabilmente si avranno ripercussioni anche su eventuali corpi idrici in prossimità dell'evento, sul suolo e in alcuni casi potrebbero essere coinvolte anche la falda e il mare.

In mancanza di un'uniformità nella registrazione dei dati da parte delle Agenzie, in questo primo rapporto (2019) sono state riportate le indicazioni fornite dalle Agenzie stesse, senza poter discriminare tra evento principale e secondario. Per questo motivo ad ogni attivazione possono essere associate più matrici ambientali (compromesse). Questa soluzione tuttavia non permette di definire bene il quadro nazionale e sarà pertanto oggetto di revisione nel prossimo rapporto al fine di avere un'informazione più esaustiva sul tipo di evento emergenziale.

In ogni caso da questo grafico emerge un quadro chiaro su quali siano in Italia gli eventi che avvengono con maggiore frequenza. Si può notare come i corpi idrici superficiali siano la matrice più coinvolta (sia dall'evento principale che da un eventuale coinvolgimento secondario) e questo indica senza dubbio un alto indice di vulnerabilità della nostra risorsa idrica. Un altro dato certo è che l'incendio è uno degli eventi predominanti e le conseguenze connesse a questo tipo di evento possono manifestarsi anche sull'atmosfera, sul suolo, sulla gestione degli odori e ovviamente, come già detto, sul CIS.

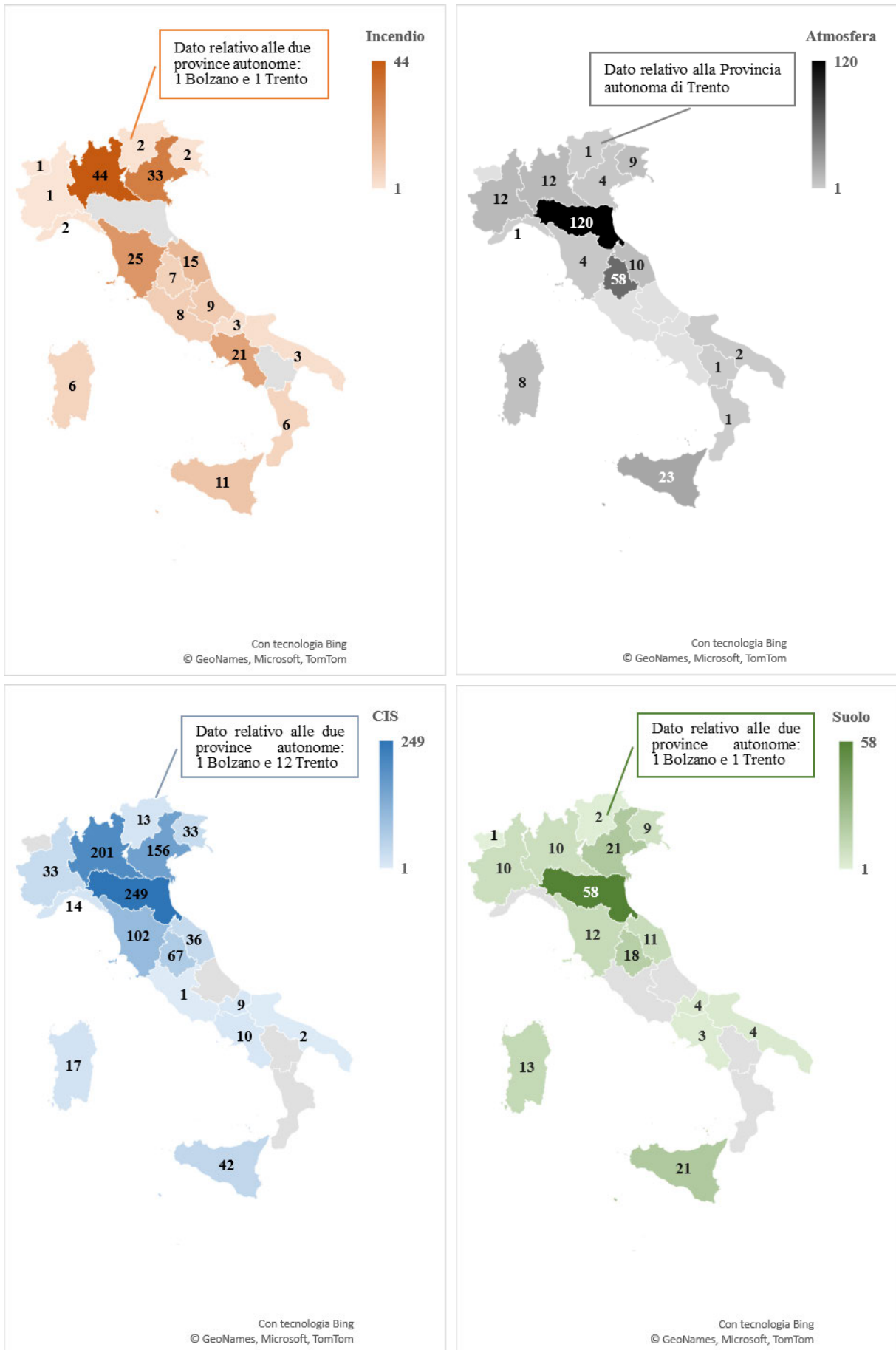


Figura 6: fotografia della distribuzione regionale di 4 tra gli eventi/matrici maggiormente coinvolte.

Un analogo discorso può essere fatto per i campionamenti. Non sempre è stato possibile associare il campionamento alle matrici coinvolte e di conseguenza campionate; in questo caso la scelta fatta è stata quella di fornire un dato generico: campionamento sì, campionamento no per ogni attivazione, senza entrare nel dettaglio del numero di matrici campionate (e di quali).

Tabella 2: numero di attivazioni e di campionamenti divisi per Agenzie.

REGIONI	ATTIVAZIONI	CAMPIONAMENTI
<i>Abruzzo</i>	9	7
<i>Basilicata</i>	1	1
<i>Bolzano</i>	4	2
<i>Calabria</i>	9	6
<i>Campania</i>	52	41
<i>Emilia Romagna</i>	498	142
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	121	10
<i>Lazio</i>	9	9
<i>Liguria</i>	38	29
<i>Lombardia</i>	349	111
<i>Marche</i>	182	76
<i>Molise</i>	31	28
<i>Piemonte</i>	54	15
<i>Puglia</i>	23	14
<i>Sardegna</i>	70	36
<i>Sicilia</i>	193	120
<i>Toscana</i>	192	0
<i>Trento</i>	24	14
<i>Umbria</i>	151	36
<i>Valle d'Aosta</i>	1	1
<i>Veneto</i>	254	95
TOTALE	2265	793

Il risultato di questa ricognizione evidenzia come in meno del 40% dei casi totali è stato eseguito il campionamento, ma la forbice tra le Agenzie è molto ampia: si passa dallo 0% al 100% dei campionamenti.

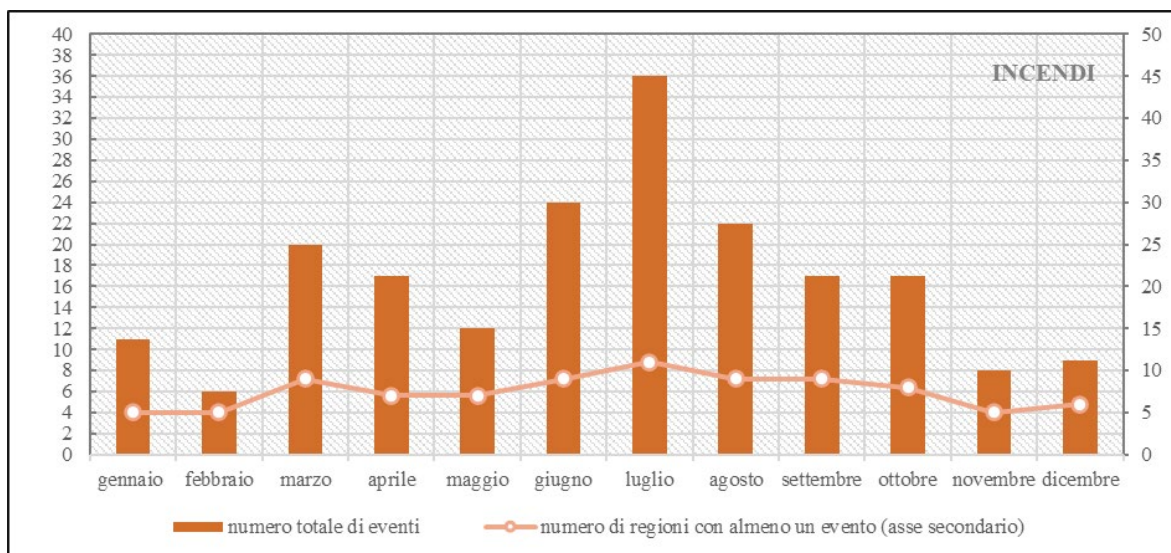


Figura 7a: distribuzione annuale, su base mensile, delle attivazioni per incendio; la barra verticale rappresenta il numero di eventi, il punto rappresenta il numero di Agenzie che anno contribuito con almeno un evento (asse secondario).

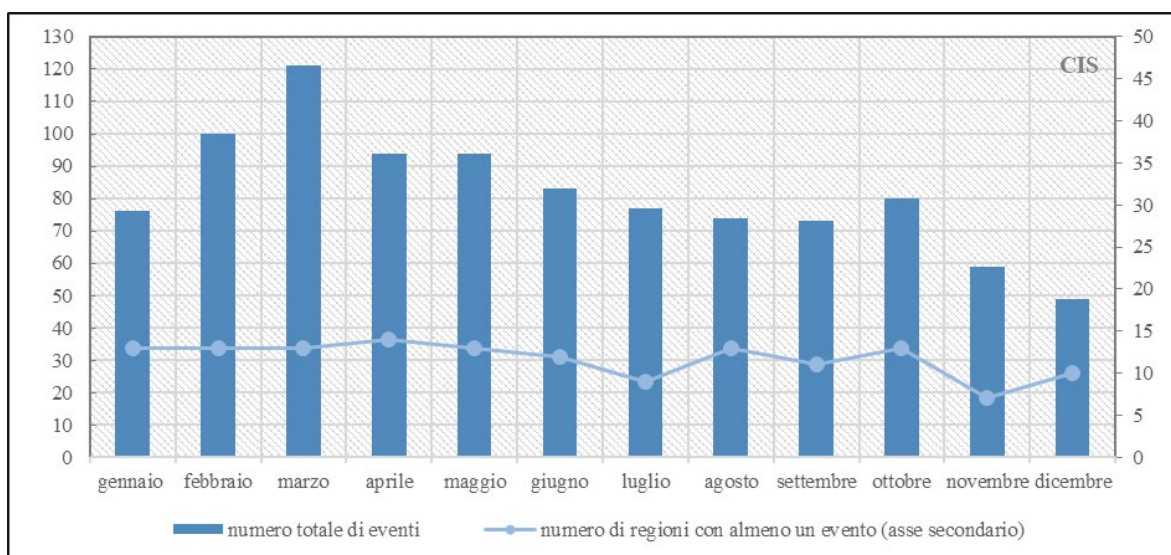


Figura 7b: distribuzione annuale, su base mensile, delle attivazioni per contaminazione in CIS; la barra verticale rappresenta il numero di eventi, il punto rappresenta il numero di Agenzie che anno contribuito con almeno un evento (asse secondario).

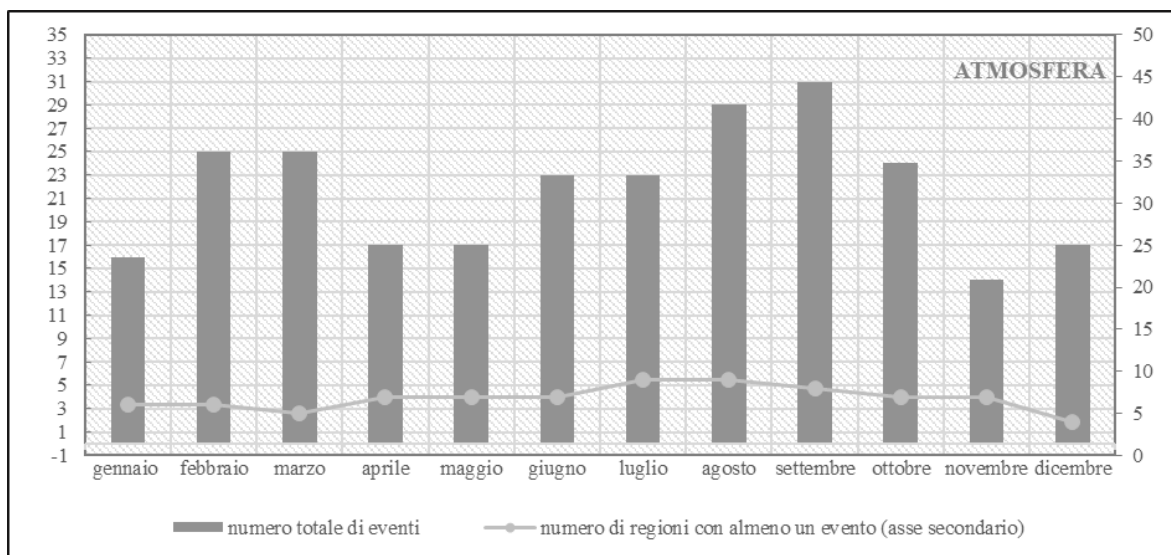


Figura 7c: distribuzione annuale, su base mensile, delle attivazioni per inquinamento in atmosfera; la barra verticale rappresenta il numero di eventi, il punto rappresenta il numero di Agenzie che anno contribuito con almeno un evento (asse secondario).

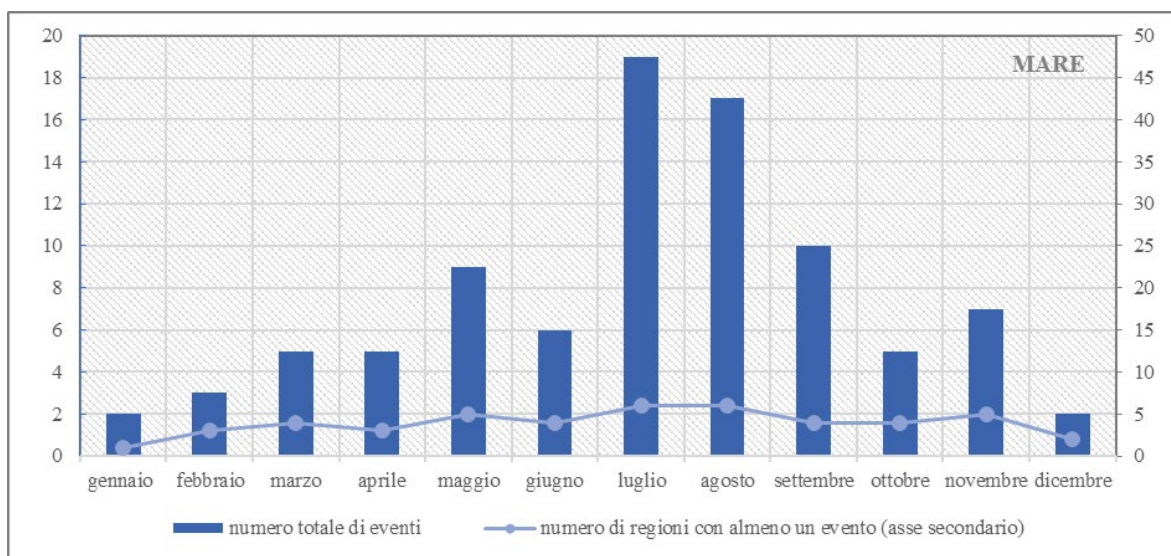


Figura 7d: distribuzione annuale, su base mensile, delle attivazioni per contaminazione in mare; la barra verticale rappresenta il numero di eventi, il punto rappresenta il numero di Agenzie che anno contribuito con almeno un evento (asse secondario).

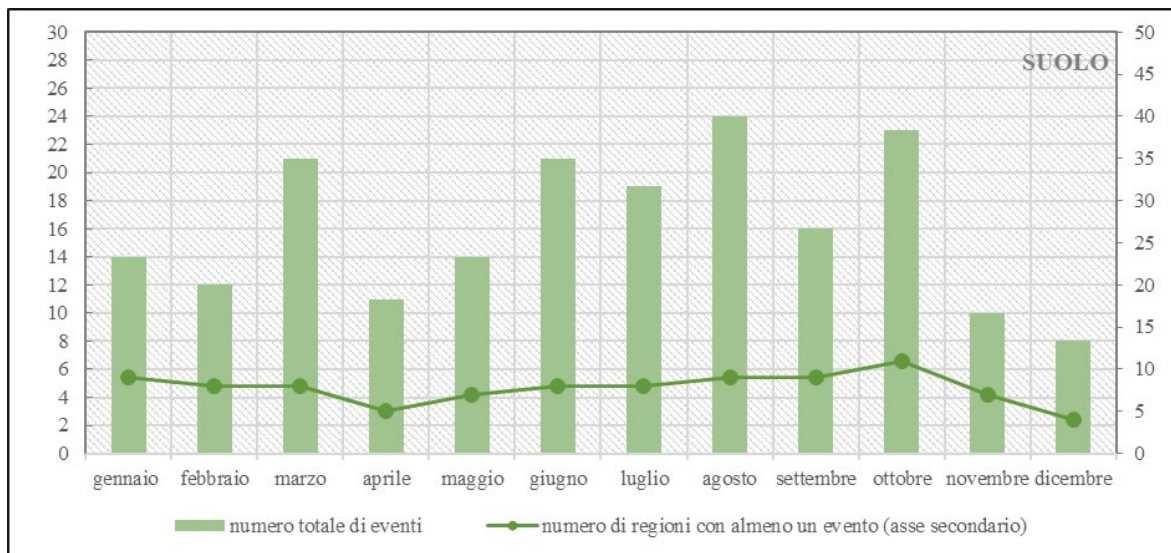


Figura 7e: distribuzione annuale, su base mensile, delle attivazioni per contaminazione sul suolo; la barra verticale rappresenta il numero di eventi, il punto rappresenta il numero di Agenzie che anno contribuito con almeno un evento (asse secondario).

Infine è stato rappresentato l'andamento, all'interno dell'anno, di 5 tra gli eventi principali: incendio, inquinamento del corpo idrico superficiale (CIS), inquinamento atmosferico, inquinamento suolo e inquinamento mare. Questo dato, riferito ad un unico anno, non fornisce molte informazioni, tuttavia quando sarà possibile fare la stessa elaborazione su un numero di anni significativo potrebbero evidenziarsi degli andamenti utili nella valutazione e gestione degli eventi. Allo stato attuale è possibile solo osservare che sia gli incendi che le emergenze a mare sembrano avere una incidenza maggiore nei mesi estivi, informazione che tuttavia appare prevedibile.

4 PROPOSTE FUTURE PER L'INTEGRAZIONE DEL RAPPORTO SNPA – SCHEDA UNICA DI REGISTRAZIONE

Nel 2019 in Italia le Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente hanno registrato 2265 attivazioni in emergenza; di queste quasi il 40% sono state gestite con interventi in pronta disponibilità. Dalle elaborazioni statistiche dei dati forniti dalle Agenzie relativamente ad ogni attivazione, si evidenzia che i corpi idrici superficiali sono la matrice più coinvolta, sia dall'evento principale che da un eventuale coinvolgimento secondario; questo dato sottolinea un alto indice di vulnerabilità della nostra risorsa idrica. Anche gli incendi sono uno degli eventi predominanti: le conseguenze connesse a questo tipo di evento possono manifestarsi, oltreché sull'atmosfera, anche sul suolo, sulla gestione degli odori, sul CIS e sulle acque sotterranee. I soggetti che hanno segnalato un'emergenza ambientale sono molteplici, ma emerge un ruolo rilevante svolto dai cittadini. Quello che non emerge da questo tipo di elaborazione e che sarà sicuramente oggetto di revisione nei prossimi rapporti, è il ruolo degli enti e delle polizie locali rispetto a tutti gli altri attori.

La distribuzione delle attivazioni sul territorio nazionale rispecchia parzialmente il grado di industrializzazione delle regioni e la pressione antropica dovuta alla densità di popolazione.

Come già esplicitato, il rapporto è basato sui dati relativi alle attivazioni del Sistema, registrati dai sistemi oggi in utilizzo presso le singole Agenzie, non essendo ancora presente un sistema unico di registrazione; ne consegue che il grado di dettaglio dei dati disponibili non è lo stesso per tutte le attivazioni prese in esame. Tuttavia, i dati ad oggi disponibili hanno permesso di verificare i punti di forza e di debolezza dei sistemi di registrazione delle componenti del Sistema in riferimento alle attivazioni emergenziali. A tale proposito, è emersa la necessità di predisporre una scheda di registrazione unica, con un numero di informazioni ed un grado di approfondimento quanto più omogeneo possibile, condivisa dalle singole Agenzie, in modo tale da giungere negli anni futuri alla predisposizione di un rapporto contenente un'analisi sempre più di dettaglio, che possa fornire indicazioni utili agli stakeholders.

Viene di seguito presentata una proposta di scheda di registrazione in cui sono riportate le informazioni ritenute utili ai fini di una rendicontazione dettagliata dell'attività emergenziale, che permetta di redigere nei prossimi anni un report che contenga informazioni omogenee su tutto il territorio nazionale.

<i>ID</i>			
<i>Data attivazione</i>	<i>gg/mm/aa</i>		
<i>Ora attivazione</i>	<i>hh:mm</i>		
<i>Soggetto attivatore (ndr. campo a scelta unica predefinita- tendina)</i>	ARPA		
	VVF		
	Comune/Sindaco		
	Enti Istituzionali	ET (Regione, ASL, Città metropolitana, Prefettura)	
		AG	
		Altri Enti	
	Forze dell'Ordine	CC N.O.E.	
		CCF	
		PP	
		PS	
		PM	
		GF	
		CP	
Altro			

	Privati	
	Altro	
<i>Provincia</i>		
<i>Tipologia evento (ndr. campo a scelta unica predefinita- tendina)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio in attività produttive • Incendio in impianto gestione o trattamento rifiuti • Incendio rifiuti abbandonati • Incendio in attività agricole • Incendio di discarica • Incendio mezzo di trasporto • Incendio di altro • Incidenti/guasti attività produttiva • Problemi legati all'attività agricola • Ritrovamento rifiuti abbandonati • Incidente da trasporto • Versamento in fognatura • Versamento non riconducibile alle altre voci • Molestie olfattive di non precisata origine • Eventi naturali • Altro 	<p>Indicare la prima matrice ambientale impattata dall'evento (ndr. campo a scelta unica predefinita-tendina):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Atmosfera • CIS • Mare • Suolo • Acque sotterranee
<i>Ulteriori Bersagli (ndr. campo a scelta multipla-flag)</i>	<p>Indicare le altre matrici/componenti ambientali coinvolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> CIS <input type="checkbox"/> Mare <input type="checkbox"/> Sedimento <input type="checkbox"/> Suolo <input type="checkbox"/> Acque sotterranee <input type="checkbox"/> Flora e fauna 	
<i>Altre info (ndr. campo a scelta multipla-flag)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incidente in azienda RIR <input type="checkbox"/> Incidente in azienda AIA <input type="checkbox"/> Evento che ha interessato materiali in amianto <input type="checkbox"/> Ritrovamento rifiuti in fusti <input type="checkbox"/> Rinvenimento sorgenti radioattive o materiali contaminati <input type="checkbox"/> Evento che ha interessato sorgenti radioattive 	

<i>Indicare sostanze e materiali coinvolti dall'evento (nдр. campo a scelta multipla-flag)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Prodotti chimici organici • Prodotti chimici inorganici • Idrocarburi • Amianto • Pneumatici • Legno • Carta • Tessili • Plastica • Derrate Alimentari • Prodotti farmaceutici • Altro 	
<i>Informazioni sul contesto (nдр. campo a scelta unica predefinita-tendina)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Prevalentemente Agricolo • Prevalentemente Industriale • Prevalentemente Urbano • Misto 	
<i>Estensione areale (nдр. campo a scelta unica predefinita-tendina)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Limitata al sito interessato • Interessamento limitato alle aree immediatamente esterne al sito • Scala comunale • Scala sovra-comunale 	
<i>Presenza insediamenti critici circostanti (nдр. campo a scelta multipla-flag)</i>	<input type="checkbox"/> Centri commerciali o di aggregazione <input type="checkbox"/> Scuole ospedali asili <input type="checkbox"/> Possibile effetto domino (ambientalmente rilevante) su attività produttive	
<i>Modalità di prima attivazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Orario di servizio • Pronta disponibilità 	
<i>Tipologia attivazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto solo da remoto • Intervento in campo immediato (liv 2) • Intervento in campo differito (liv 1) 	
<i>Data di chiusura dell'intervento in emergenza</i>	<i>gg/mm/aa</i>	
<i>Ora di chiusura dell'intervento in emergenza</i>	<i>hh:mm</i>	
<i>Effettuazione di misure speditive in campo</i>	SI/NO	
<i>Matrici ambientali oggetto di eventuali misure speditive in campo</i>	<p>Indicare TUTTE le matrici ambientali oggetto di analisi speditive in campo:</p> <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> CIS <input type="checkbox"/> Acque sotterranee <input type="checkbox"/> Mare <input type="checkbox"/> Suolo <input type="checkbox"/> Sedimenti <input type="checkbox"/> ALTRO (specificare)	

<i>Effettuazione campionamenti ambientali</i>	SI/NO	
<i>Matrici ambientali o materiali oggetto di eventuale campionamento e analisi</i>	Indicare TUTTE le matrici ambientali oggetto di campionamento e analisi: <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> CIS <input type="checkbox"/> Acque sotterranee <input type="checkbox"/> Mare <input type="checkbox"/> Suolo <input type="checkbox"/> Rifiuti <input type="checkbox"/> Sedimenti <input type="checkbox"/> Amianto <input type="checkbox"/> Flora e fauna <input type="checkbox"/> ALTRO (specificare)	
<i>Utilizzo di modellistica per la valutazione della dispersione degli inquinanti</i>	SI/NO	
<i>Note</i>		

ACRONIMI

- VVF - Vigili del Fuoco
- CC - Carabinieri/NOE
- CCF - Carabinieri Forestali
- PP - Polizia Provinciale
- PS - Polizia di Stato/Polizia Stradale
- GF - Guardia di Finanza
- CP - Capitanerie di Porto
- PM - Polizia Municipale/ Vigili Urbani
- Comune - tutte le segnalazioni che arrivano da uffici comunali o dal sindaco ad esclusione della PM
- ASL - aziende sanitarie
- PREF - Prefettura
- ARPA - qualora l'attivazione dell'Agenzia avvenga senza avere ricevuto la segnalazione
- ET - enti territoriali diversi dal comune, come regione, città metropolitana, ecc,
- AG - Autorità Giudiziaria: la registrazione è prevista solo per gli interventi effettuati su richiesta dell'AG in emergenza
- Altri enti
- Privato - qualora arrivi da un cittadino, da una ditta, da un'associazione ambientalista, ecc

CONCLUSIONI

La rapidità dei mutamenti che oggi vive il pianeta, la crescente consapevolezza intorno al cambiamento climatico e alle sue conseguenze su scala locale e globale, uniti all'interconnessione che caratterizza le nostre società, esigono dai soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione delle crisi e delle emergenze ambientali una parallela evoluzione della capacità di rispondere a eventi che hanno un impatto sempre crescente sia sul fronte ambientale che sotto il profilo socioeconomico.

La Legge 132 del 2016, istituendo il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), ha voluto affermare con forza che la liquidità e la complessità contemporanee possono essere affrontate efficacemente solo se si è in grado di attivare delle sinergie virtuose. Appare quindi fondamentale condividere competenze, conoscenze e dati rilevati a livello provinciale, regionale e nazionale, che consentano di interpretare in modo rapido e dinamico il territorio e gli eventi emergenziali di origine naturale o antropica che in esso si verificano.

Il "Rapporto sulle attivazioni del SNPA in situazioni di emergenza", come riportato puntualmente in sede introduttiva, nasce con un duplice obiettivo: da un lato, la condivisione e l'analisi di dati ed esperienze che contribuiranno al miglioramento delle capacità di risposta delle singole Agenzie e alla crescita del Sistema nel suo complesso; dall'altro, l'organizzazione e la sintesi dei dati raccolti, elaborati e presentati con un taglio divulgativo, rappresentano un ulteriore ma importante passo nella direzione della trasparenza, dell'informazione ambientale e del crescente coinvolgimento degli *stakeholder*.

Con particolare riferimento al primo degli obiettivi citati, desidero esprimere il massimo apprezzamento verso tutti coloro che, operando in una logica di sistema e con l'obiettivo di una crescita organica del SNPA, hanno contribuito alla realizzazione di questo lavoro, il quale, benché perfettibile, rappresenta una base dati imprescindibile per muovere verso il miglioramento continuo delle prestazioni nei contesti emergenziali.

Affinché questo Rapporto possa evolversi, fino a divenire una bussola in grado di orientare le scelte del SNPA, vi è un passaggio ineludibile, la cui importanza viene correttamente sottolineata nel capitolo delle proposte future. E', infatti, necessario lavorare allo sviluppo di un sistema di registrazione degli eventi basato su criteri condivisi da tutte le Agenzie. Un *format* comune porterebbe a un incremento dei dati rilevanti, fornirebbe un maggior grado di dettaglio e renderebbe più agevole e significativa la comparazione dei dati stessi.

Il quadro che emerge da questo primo rapporto chiama l'SNPA a un costante miglioramento della capacità di interpretare i segnali d'allarme provenienti sia dalla matrice maggiormente coinvolta negli eventi registrati, i corpi idrici superficiali, sia da quegli eventi che hanno potenziali ripercussioni su una molteplicità di matrici ambientali, gli incendi. Per quanto concerne i CIS, ad esempio, ulteriori elementi utili all'analisi degli eventi di sversamento potrebbero essere offerti dai dati sui mezzi di trasporto statisticamente più soggetti a incidente. Tali informazioni integrerebbero le nostre analisi e supporterebbero autorità competenti e forze dell'ordine nelle loro valutazioni circa l'opportunità di incrementare l'azione di controllo su determinate tipologie di vettore o su specifiche tratte viarie. Sul fronte incendi, la rilevazione di dati come la frequenza, la distribuzione temporale e territoriale o le tipologie di impianto in cui i fenomeni si presentano in maniera ricorrente, potrebbe orientare le politiche di governo dei territori e le azioni delle forze dell'ordine finalizzate alla prevenzione e alla mitigazione del rischio.

In sede conclusiva vorrei ribadire la mia soddisfazione per il lavoro svolto e riaffermare l'importanza di questo primo "Rapporto sulle attivazioni del SNPA in situazioni di emergenza". Esso rappresenta oggi e diverrà sempre più uno strumento decisivo a sostegno delle scelte strategiche e degli interventi di tutti i componenti del Sistema nell'ambito delle emergenze ambientali. Dovremo però perseguire l'aggiornamento e il miglioramento costante di dati e analisi, agendo nella consapevolezza che la fluidità di un mondo in costante mutamento può essere efficacemente colta e interpretata solo attraverso una capacità di rilevazione dei dati altrettanto dinamica.

L'indimenticato oceanografo Jacques Cousteau sosteneva che «conoscere il tuo pianeta è un passo verso il proteggerlo». Sarebbe auspicabile che questa verità accompagnasse l'esistenza di ogni essere umano, ma essa dovrebbe essere una compagna di viaggio ancor più fedele delle organizzazioni in cui operiamo; la nostra *mission* ci chiama, infatti, a coniugare una sempre maggiore conoscenza dell'ambiente in cui viviamo con la creazione di consapevolezza presso tutti coloro che quotidianamente possono aiutarci a preservarlo.

Ing. Alessandro Sanna

Direttore Generale ARPA Sardegna e
coordinatore TIC II "Controlli e Monitoraggi"

